QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
6 Giugno 1957
Anno XIII - N. 134
L. 30 (sped. in abb. postale)

Una situazione delicata mentre continuano le polemiche

Zoli si è presentato alla Camera che darà il suo voto domani sera

Lo schieramento parlamentare è già deciso: il governo dovrebbe avere la fiducia come al Senato - Malumore tra i ministri "gronchiani,, per l'appoggio delle destre - Zoli convoca per oggi il governo e scrive al segretario della d. c. di Firenze: "Non abbiate dubbi; nessuno ci potrà imporre deviazioni; la nostra via è quella di prima e di sempre,, - Fanfani si scusa con Saragat e Romita per le critiche al Senato ed invita gli antichi alleati a rivedere il loro atteggiamento - Inquietudine tra i monarchici di Covelli: "Se i provvedimenti "sociali,, dovessero giungere in aula noi voteremo contro,,

Un colpo di vento

Roma, 5 giugno.

A Zoli si può dare il merito di quella chiara spregiudicatezza che usualmente si attribuisce all'indistinto uomo della strada. Costui, secondo il mito popolare, è il personaggio che non esita a parlare franco, che per un certo istinto diviene portavoce dei giudizi correnti, li manifesta con coraggio, ed il proprio coraggio comunque rende più accettabile con il condire le sue aspre battute con una larga bonarietà.

E' questo ciò che ha fatto Zoli, da quando è presidente del Consiglio. Il suo comportamento è stato pure quello di chi lancia dei sassi in piccionaia, di chi smuove le acque, di chi spalanca le finestre per combattere l'aria che stagna. Ha detto quello che l'uomo della strada si sentiva in Italia, già da tempo, in animo di dire e denunciare.

Ha proclamato che il quadripartito ormai altro non era che una finzione. Ha denunciato l'esistenza di clientele di ogni colore e compromessi elettoralistici. Ha ammonito i fascisti a tenere a mente che, per quanto essi facciano, non riusciranno a rifarsi mai ciò che si chiama una verginità. Ai monarchici ha detto di non illudersi in speranze che essi per primi sanno essere senza speranza. Ai comunisti ha sbarrato la strada rinfacciando ai loro protettori sovietici giusto i reati illiberali che fanno orrore agli italiani non comunisti. Dobbiamo peraltro aggiungere che nei confronti dei socialisti democratici — ed in particolare di Saragat, per tanti anni fedele alleato della D. C. — è stato forse tradito dal fervore polemico: lo riconoscono lo stesso on. Fanfani ed il commento del *Popolo*.

Egli ha detto queste ed altre verità non come cittadino che passa per la via o sosta nella piazza, ma dall'alto del banco di presidente del Consiglio. In altri termini, i suoi concetti non sono una novità; il fatto nuovo è che li esponga l'uomo politico gravato dalla prima responsabilità di governo.

Essendosela assunta per designazione fiduciaria del Capo dello Stato, Zoli ha creduto proprio dovere di cominciare a sgomberare il campo della vita politica italiana di tutte le tristizie che vi allignavano. Ha ripulito casa, come si dice, ed anche se lo ha fatto solo a parole, comunque ha profittato di tutte le possibilità che gli erano offerte da un discorso, cioè da un esercizio della parola. Ora si tratta di vederlo, di attenderlo al passaggio dalla parola ai fatti, ma converrà non essere irragionevolmente esigenti su questo punto.

Non sarà Zoli che potrà mutare radicalmente in meglio la realtà della vita politica italiana; gliene mancherebbe il tempo materiale, da qui alle prossime elezioni, e non è neppur certo che lo assisterà il concorso di tutte quelle buone volontà che gli sarebbe necessario mobilitare nel suo partito stesso, e fuori di questo. Noi crediamo, però, che lo scossone che egli ha cercato di dare, e l'aria che ha provato a far circolare in ambienti chiusi, ed il pungolo usato come stimolante contro accidie e pigrizie sedimentali, a qualche cosa possano servire.

Dopo ciò che egli ha detto a Palazzo Madama, comunque abbia a concludersi il dibattito oggi iniziato a Montecitorio, resterà sempre il fatto che è terminato l'immobilismo, cioè qualcosa che nessuno avrebbe mai saputo definire con esattezza, ma che ciascuno per istinto era portato a identificare nelle forme stesse in cui si era cristallizzata la vita politica italiana.

Sappiamo ora che Zoli ha rotto molti vetri, in rispondenza col diffuso desiderio che finalmente si cambiasse qualche cosa. C'è da augurarsi adesso che questo colpo di vento non accresca la confusione, ma sia il primo passo su una strada nuova e costruttiva, anche se non ancora ben chiara. Cambiare ed innovare non significa che debba essere presa come buona la strada che la destra pretende vanamente di aver indicato col suo voto di ieri, e non significa che ad ogni costo si debba adesso ricercare un'alleanza con la sinistra. Significa piuttosto che è necessario un po' più di coraggio per governare bene l'Italia.

Vittorio Gorresio

Un ordine del giorno dell'esecutivo del P.S.D.I.

Roma, 5 giugno.

L'esecutivo del PSDI nella sua riunione odierna ha votato il seguente ordine del giorno: «Il partito socialista democratico italiano respinge le ingiuriose provocazioni rivolte dal presidente del Consiglio, sen. Zoli, al governo Segni e, in particolar modo, alla delegazione socialdemocratica di quel governo nel quale il sen. Zoli era il ministro del Bilancio. L'aperta collusione del governo Zoli con le forze monarco-fasciste pone il Paese di fronte ad una pericolosa avventura totalitaria di destra e determina, al tempo stesso, una più favorevole condizione per l'opera di disgregazione dell'ordinamento democratico da parte dell'apparato del partito comunista italiano.

«Il PSDI, che per dieci anni con senso di responsabilità e spirito di sacrificio ha duramente lottato per evitare al Paese un governo condizionato dalle forze monarco-fasciste, non può che riconfermare la propria tenace opposizione volta a restituire al Paese una prospettiva democratica».

La posizione dei partiti di fronte al governo

Roma, 5 giugno.

Il dibattito sulla fiducia al nuovo governo iniziato oggi dalla Camera dei Deputati si concluderà dopodomani sera, con la replica del Presidente del Consiglio ed il voto.

Parleranno quasi tutti i *leaders*, da Saragat a Nenni, da Pacciardi a Covelli, da Piccioni a Malagodi: ma saranno discorsi rivolti soprattutto all'esterno, per ribadire ulteriormente le rispettive posizioni di fronte al Paese. Lo schieramento parlamentare è già deciso, nè si prevedono spostamenti: ed anche per questo si è giudicato opportuno non portare troppo per le lunghe la discussione a Montecitorio.

Il calcolo dei voti è già stato fatto: ce ne saranno all'incirca 315 per il governo (260 democristiani, 25 missini, 25 monarchici del PNM, 5 indipendenti), 18 astenuti (13 monarchici del PMP e 3 sud-tirolesi) e 257 contrari (142 comunisti, 75 socialisti, 19 socialdemocratici, 13 liberali, 5 repubblicani e 3 indipendenti). Qualche unità potrà cambiare, naturalmente, ma i rapporti politici rimarranno eguali a quelli che si sono delineati ieri in Senato. Qualcuno spera ancora in un capovolgimento di fronte, e pensa ai socialisti. Ma è una speranza senza alcuna possibilità di realizzazione, come hanno fatto chiaramente capire gli stessi dirigenti socialisti.

Questo non vuol dire che il voto di ieri abbia provocato fra socialisti e democristiani una rottura piena. E' vero, piuttosto, il contrario. Pur assumendo un atteggiamento di opposizione, i primi non intendono giudicare troppo severamente il nuovo governo ed i secondi mostrano di gradire che il discorso venga mantenuto in qualche modo aperto. Oggi si sono incontrati Fanfani e Mazzali: ognuno, per quel che se ne è saputo, ha avuto parole di comprensione per l'atteggiamento dell'altro.

L'atteggiamento possibilista della DC è determinato anche dalle perplessità, i malumori e le proteste che il «connubio» con i monarchici ed i neo-fascisti ha provocato nel partito. Il Meridione è rimasto indifferente, ma dal Nord sono giunte molte segnalazioni di malcontento.

L'inquietudine della base si rispecchia, ovviamente, ai vertici e il gruppo dei ministri e sottosegretari cosiddetti «gronchiani» rimane in agitazione. Anche oggi hanno continuato a circolare voci di propositi dimissionari. Ma, per la verità, non si è andati più in là delle voci, non sostenute da alcuna indicazione concreta.

Sia Zoli che Fanfani hanno comunque dimostrato di non rimanere insensibili a questi fermenti. Il Presidente del Consiglio stamane per tempo si è preoccupato di ribadire con tutti i mezzi a disposizione il suo radicato anti-fascismo e la sua decisione di non pagare in alcun modo l'appoggio delle destre. Ha fatto pubblicare la lettera inviata al segretario della DC fiorentina che gli aveva espresso la solidarietà del partito e nella lettera si legge: «Non abbiate dubbi. La nostra via è solo quella che indichiamo noi e nessuno potrà imporre deviazioni. Il transitorio, indipendente dalla nostra volontà, non ha peso. Ciò che conta è quello che noi vogliamo, e questo è quello di prima e di sempre».

Poi ha fatto sapere che, se il regolamento glielo avesse consentito, ieri sera avrebbe ringraziato pubblicamente il sen. Cadorna per le parole pronunciate a nome della Resistenza «che lo hanno compensato di tante amarezze». Infine si è fatto convincere a convocare per domani pomeriggio a Montecitorio il Consiglio dei Ministri: così i ministri che non sono rimasti soddisfatti della sua replica al Senato potranno mettere le carte in tavola e dire tutto ciò che pensano. Forse consentirà di decidere insieme il testo della replica che deve fare dopodomani a Montecitorio: in modo che non vi siano sorprese dell'ultim'ora.

Fanfani, da parte sua, si è dedicato molto alle relazioni esterne. Oltre ai contatti che abbiamo detto con i socialisti, ne ha avuti altri con i socialdemocratici: è andato personalmente a scusarsi con Saragat e Romita per i giudizi che Zoli aveva espresso ieri contro di loro. «Non conoscevo il testo del discorso — avrebbe detto — avevo visto solo alcuni appunti... Sono sinceramente desolato e spero che quel che è stato distrutto possa essere ricostruito».

«Nel colloquio — scriverà domattina *Il Popolo* — l'on. Fanfani ha colto l'occasione per esprimere il rammarico all'on. Saragat per l'incidente occorso, dicendosi sicuro che le parole hanno tradito il pensiero del Presidente del Consiglio, come del resto lo stesso presidente Zoli, in una interruzione in sede di dichiarazione di voto, ebbe a precisare. L'on. Fanfani ha proseguito esprimendo la speranza che, malgrado questo incidente, si ristabiliscano rapporti di cordiale amicizia tra tutti gli esponenti dei due partiti che per tanti anni hanno insieme collaborato. Fanfani, infine, ha confermato all'on. Saragat il suo dispiacere per la mancanza di comprensione dimostrata dai partiti minori verso la DC, intenta a compiere un gravoso dovere. Richiamandosi alla sua dichiarazione della notte scorsa, Fanfani ha espresso la speranza che, in sede di discussione alla Camera, si manifesti l'attesa comprensione da parte degli antichi alleati della DC». Saragat si è un poco rabbonito, ma mantiene, ovviamente, tutti i giudizi politici che ha tratto dalla vicenda e li esporrà domani nel suo intervento.

Per quel che riguarda la situazione interna del suo partito, Fanfani la considera senza particolari apprensioni e pensa che tutto possa risolversi con una vivace riunione del Consiglio Nazionale. Gonella ne aveva auspicato stamane la rapida convocazione e lui ha fatto subito rispondere che non v'è bisogno di sollecitazioni: lo statuto stabilisce che il Consiglio Nazionale si riunisca entro venti giorni dall'approvazione parlamentare di un nuovo governo e così sarà fatto.

La *Giustizia* ha pubblicato stasera la lettera che Zoli aveva inviato nei giorni scorsi a Saragat. Essa dice: «Caro Saragat, al Consiglio dei Ministri non potevo ricordare che il mio predecessore, ma dentro di me, io ho pensato — nel sedermi al posto di presidente — anche a te, che nei mesi, anzi nell'anno di collaborazione di governo, ho meglio conosciuto aumentando così la stima, una stima diventata affettuosa. E l'amicizia vale assai più di un voto di fiducia. Tuo Zoli».

Occorre registrare, prima di concludere, anche alcune dichiarazioni del segretario del PNM, Covelli, che si mostra piuttosto preoccupato della strana vittoria ottenuta ieri sera con l'appoggio al governo. «Se i provvedimenti relativi alle cosiddette aperture sociali dovessero davvero giungere in aula — ha detto — noi voteremo contro e denunceremo al Paese qual è il vero volto della DC, che sino ad oggi è riuscita a camuffarsi dietro il paravento dei partitini».

Enzo Forcella

La discussione a Montecitorio

L'on. Viola (monarchico covelliano) annuncia il voto favorevole del suo partito - Critiche di Togliatti a Zoli ed ai "partiti minori,, L'on. Greco afferma che il P.M.P. si asterrà - Saragat parla domani

Roma, 5 giugno.

Superata la prova al Senato, il governo monocolore del sen. Zoli si è presentato oggi al giudizio della Camera. E' previsto un dibattito breve, ma intenso, e se questa volta non vi sarà l'incertezza politica per il voto finale, vivo è l'interesse per la presenza in aula di uomini che fino a qualche settimana fa avevano responsabilità di governo: Saragat, Romita, Rossi e Vigorelli; Martino, Cortese e De Caro ritornati ora ad occupare gli antichi seggi nel settore che divide i socialisti di Nenni dai democristiani.

Tre sono stati gli oratori odierni: il monarchico covelliano Viola, il comunista Togliatti, il monarchico laurino Greco; e nessuna sorpresa si è avuta circa il voto finale di quei gruppi, cioè un «sì», un «no» e una astensione. L'on. Viola, con velato rimprovero a recenti dichiarazioni secondo le quali i voti dei monarchici e dei missini non sarebbero stati determinanti per il voto di fiducia al Senato, ha osservato che diversa è la configurazione politica della Camera, «per cui qui i voti delle destre sono necessari perchè il governo abbia la maggioranza».

Ma, almeno quelli del PNM, ha tenuto a rassicurare l'oratore, «sono voti democratici», anzi addirittura voti liberali perchè, avendo il PLI in questi ultimi anni «abdicato alla sua tradizione per rafforzare la DC e quindi il pericolo clericale», l'appellativo di «liberale» spetta di diritto ai monarchici, i quali sono ben lieti di dare il loro appoggio al governo «onde giungere alle elezioni senza un quadripartito o un tripartito, senza assurde convivenze tra laici e cattolici, tra marxisti e non marxisti»; il che — ha concluso — è un bene.

Viola, riferendosi a quelle che ha chiamato «le bizze dei minori», ha avuto un accenno a quanto dichiarò ieri Zoli riguardo ai socialdemocratici, e cioè «al denaro che, invece di andare in una direzione, è andato in un'altra». Il Presidente del Consiglio ha rettificato: «Sì, ma nell'ambito della legge». «Comunque — ha avvertito il presidente dell'Associazione Combattenti — spero che nessun altro partito si trovi nelle stesse condizioni e si lasci tentare prima delle elezioni a fare qualcosa di men che corretto, perchè altrimenti, pur appoggiando il governo, saremmo costretti a fare circostanziate denunce».

Togliatti ha dedicato buona parte del suo discorso alla necessità di giungere, in politica estera, ad una «distensione positiva» e non già sulla falsariga di quella ginevrina che aveva elementi negativi. Ha definito «infantile» la tesi sostenuta ieri da Zoli in Senato circa la divisione del mondo in due blocchi; ha invocato per l'Italia una «politica estera differenziata» ed ha espresso l'augurio che il Ministro degli Esteri on. Pella possa fare «qualcosa di nuovo»: «Non vi diciamo di uscire dal Patto Atlantico — ha detto — ma di tener conto che siamo in Europa uno dei Paesi più forti per coefficiente numerico di popolazione e siamo in una fase economica di sviluppo; uno sviluppo, tuttavia, "non pari a quello dei Paesi socialisti"».

Dopo aver accennato alla terribilità delle armi atomiche e termonucleari che impongono appunto il disarmo e la pacifica competizione tra i popoli, Togliatti ha ripreso le critiche al governo sul piano interno affermando che l'esito inequivocabile della crisi, e cioè l'apertura a destra, «non è che il primo segno di una profonda involuzione di tutto il nostro regime democratico repubblicano». La conclamata socialità del governo non è che un «paternalismo di nuovo tipo»; si tende ad un controllo oligarchico del regime; si va incontro ad un nuovo sistema da «tessera del pane».

Anche Togliatti si è richiamato a quanto ebbe a dire ieri sera Zoli sui vantaggi che il PSDI avrebbe tratto dalla sua permanenza al governo: «L'asprezza delle sue battute non ci ha dato alcuna soddisfazione. Sotto la sua bonomia avvocatesca abbiamo scoperto una sconcertante dose di cinismo. L'atto di accusa non è contro Saragat, ma contro di voi, poichè avete corrotto il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte all'Amministrazione dello Stato; e, quindi, è un bene morale più che materiale quello che è stato sottratto».

Togliatti si è poi dichiarato contro la riforma agraria così come è stata concepita e a favore delle regioni e della giusta causa nelle disdette agricole; ha rivolto molti rimbrotti ai «minori» che non sono riusciti a frenare, stando al governo, la ingerenza clericale nelle cose dello Stato ed ha bonariamente concluso invitando tutti non già in un «fronte popolare», ma su una piattaforma di «concretismo». «Non siamo legati a nessuna formula se non a quella che in Italia è impossibile ad un solo partito affrontare e risolvere i problemi di struttura. Quindi occorre agire uniti. L'unificazione socialista — secondo Togliatti — oltre che un'utopia sarebbe un favorire la reazione».

Il monarchico laurino on. Greco si è lamentato che Zoli abbia «minimizzato» i voti delle destre. Errore è il supporre che le destre costituiscano nel Paese un «fattore retrivo»; esse non sono nè antidemocratiche nè conservatrici e sapranno darne prova. In quanto al partito monarchico popolare per ora si astiene dal voto, ma più in là considererà «con giustizia e benevolenza i provvedimenti che il governo adotterà». Sempre entro certi limiti, però.

d. m.

Eisenhower parla sull'atomica



Un caratteristico atteggiamento del presidente Eisenhower durante la conferenza-stampa alla «Casa Bianca» (Rad.) (Vedere il servizio del nostro corrispondente in 8ª pagina)

Gli verrà offerta la guida di un governo straordinario?

Si fa il nome di De Gaulle

Il capo della Resistenza verrebbe incaricato di far da arbitro nelle complesse rivalità dei partiti politici - Pflimlin e Billères non sono riusciti a formare un Ministero Un tentativo del radicale Bourgès-Maunoury che ha poche probabilità di successo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 giugno.

Il nome di Charles De Gaulle incomincia ad essere pronunciato, con sempre maggior insistenza, in ogni ambiente dell'opinione pubblica francese e, nella maggior parte dei casi, come ultima possibilità per superare una situazione in cui la crisi ministeriale minaccia di trasformarsi in una crisi di regime. Finora erano soltanto i superstiti del vecchio Rassemblement che invocavano il generale per la salvezza della Repubblica, ma ormai egli rappresenta l'estrema speranza anche di una gran parte della sinistra democratica ed è anzi proprio fra i più decisi difensori dei principi di libertà che viene ripetuto più spesso il suo nome.

Si tratta, più che altro, di uno stato d'animo che, per quanto molto diffuso, non ha forse preso ancora consistenza politica, però gli avvenimenti delle ultime 24 ore gli hanno fatto assumere proporzioni tali che non si può più fare a meno di occuparsene.

Al centro di questi avvenimenti è la rinuncia a costituire il nuovo governo, che Pierre Pflimlin ha comunicato nel pomeriggio al Presidente della Repubblica. Il presidente della democrazia cristiana, ha dovuto prendere questa decisione dopo le trattative coi rappresentanti dei partiti, che erano durate quasi tutta la notte, al termine delle quali il comitato direttivo del partito socialista ha respinto stamani con 74 voti contro 29, l'invito a partecipare al nuovo governo. Applicando rigorosamente le norme della Costituzione, René Coty ha invitato il segretario del partito socialista e gli ha offerto l'incarico, però Guy Mollet ha rifiutato ancora una volta.

La serie dei rifiuti da parte dei rappresentanti di quasi tutti i gruppi parlamentari, portava il Presidente della Repubblica ad orientarsi verso un partito che non era ancora interpellato, il partito radicale, il quale, pure essendo ora profondamente diviso, è sempre stato nel passato il principale nucleo di ogni compromesso parlamentare.

L'invito a costituire il nuovo governo veniva rivolto al radicale René Billères, ministro dell'Educazione Nazionale nel governo Mollet, il quale però rifiutava a sua volta, senza neppure iniziare le consultazioni.

Dopo Billères, la scelta dell'Eliseo cadeva su un altro radicale, il ministro della Difesa Nazionale del governo dimissionario, Bourgès-Maunoury, il quale dichiarava di «non potersi sottrarre alla pesante missione» ed accettava l'incarico. La sua prima consultazione è stata stasera con Guy Mollet e domani incontrerà gli altri esponenti politici per poter arrivare ad una sollecita soluzione della crisi.

Non sembra però facile che sul suo nome possa riunirsi la maggioranza parlamentare.

L'estrema gravità di questa situazione, che sembra non avere vie di uscita, è appunto l'origine della sfiducia per le istituzioni della Quarta Repubblica, che va sempre più diffondendosi nella opinione pubblica. La necessità di una riforma della Costituzione è ormai ammessa da tutti i partiti, però molti ora incominciano a credere che non sia possibile effettuarla attraverso un Parlamento in cui l'equilibrio degli interessi contrastanti impedisce la realizzazione di qualsiasi iniziativa e obbliga il Paese all'immobilismo.

E' così che va facendosi strada l'opinione che un uomo al di sopra dei partiti e con un indiscutibile prestigio in tutta la nazione dovrebbe assumersi il compito di arbitrare i gravissimi problemi che pesano in questo momento sull'esistenza della Francia.

Quest'uomo può essere soltanto Charles De Gaulle, colui che si fece carico d'una responsabilità altrettanto grave in un momento non meno drammatico per la vita del Paese.

L'immensa popolarità del generale si era sensibilmente attenuata quando lasciò che i suoi seguaci s'impegnassero in una impresa politica che ebbe effimere probabilità di successo, ma, dopo lo scioglimento del Rassemblement, questa popolarità è ritornata intatta, contrastata soltanto dai gruppetti di estrema destra, dagli ex collaboratori di Vichy.

E' d'altronde significativo che molti socialisti e quasi tutti gli uomini della sinistra democratica, da François Mitterand a Pierre Mendès-France, sosterrebbero la missione di De Gaulle, la quale potrebbe essere soltanto temporanea, perchè il generale ha in più occasioni dimostrato di non avere nessuna intenzione di imbarcarsi in avventure di tipo bonapartista. Soltanto il voto del Parlamento potrebbe farlo decidere ad accettare, per un periodo di tempo determinato, di assumere il compito di arbitro dei maggiori problemi nazionali.

C'è anche un'altra ragione che spinge taluni sinceri difensori della democrazia a rivolgersi verso di lui, ed è che la lunga crisi parlamentare potrebbe incoraggiare gli elementi meno responsabili della estrema destra ad avventure di carattere militare o, addirittura, fascistoidi. L'andata al potere di Charles De Gaulle servirebbe ad eliminare, secondo costoro, tale pericolo. Ma altri democratici temono che il Generale, salito al potere, potrebbe creare un regime personale ed autoritario.

Sandro Volta

Kruscev e Bulganin in visita alla Finlandia

E' il primo viaggio dei capi russi in un Paese occidentale dopo la rivolta ungherese - Mosca tenta di attirare Helsinki nella sua orbita politica - Anche Gromyko nell'imponente delegazione

(Nostro servizio particolare)

Helsinki, 5 giugno.

Bulganin e Kruscev sono in viaggio verso Helsinki per una visita ufficiale alla Finlandia, la prima in Occidente dopo la rivolta ungherese e la brutale repressione russa che tanta impressione suscitò in tutto il mondo. Il loro arrivo è in programma per domani alle 16 (ora italiana) ed il soggiorno finlandese si protrarrà per una intera settimana.

I due dirigenti sovietici saranno ospitati, durante la loro permanenza ad Helsinki, nella villa di un ricco commerciante, di nome Hilberg, distributore in Finlandia di pellicole cinematografiche americane, il quale si trova ora negli Stati Uniti ed ha messo a disposizione del governo la sua principesca dimora in stile estremamente moderno. Grandi vetrate costituiscono la facciata della villa, con pesanti tende alle finestre. Un magnifico giardino pieno di fiori è stato messo in perfetto ordine ed un apposito servizio di vigilanza è stato predisposto dalla polizia, rinforzata da soldati della Guardia nazionale.

La visita di «B. e K.» in Finlandia non sarebbe, in sè, un avvenimento di grandissima importanza, e non uscirebbe dalla normalità di uno scambio ordinario di visite diplomatiche fra i dirigenti di due paesi vicini, se questo non fosse il primo viaggio in Occidente dei capi del Cremlino, dopo l'interruzione di questa pratica iniziata da Bulganin e Kruscev ormai da tempo, in seguito alle ripercussioni politiche della rivolta ungherese.

L'importanza di questo particolare è stata avvertita chiaramente anche in Russia, a giudicare dalla grossa comitiva che, contrariamente a quanto è avvenuto l'anno scorso per la visita in Inghilterra, i sovietici hanno organizzato per seguire «B. e K.» all'estero. Una sessantina, fra ministri, diplomatici e uomini politici sovietici compongono la delegazione russa in visita ad Helsinki e fra essi sono importanti le presenze di Gromyko, ministro degli Esteri e, fatto nuovo di questi viaggi, di un esponente delle forze armate, il vice-capo di stato maggiore generale, Mikhail Malinin, il sostituto di Zukov. Non era mai avvenuto che il ministro degli Esteri e un alto esponente militare accompagnassero i due capi sovietici all'estero.

Quali sono gli scopi che i sovietici si prefiggono nei confronti della piccola Finlandia? I pareri sono molti, ma i più importanti possono riassumersi così:

1) Il Cremlino sta cercando di indurre la Finlandia ad abbandonare la sua neutralità per aderire alla «NATO rossa», il patto di Varsavia;

2) L'URSS si prepara a compiere un grande gesto di «generosità» di vasta ripercussione mondiale: la restituzione di una parte degli ex territori finlandesi in Carelia, incorporati nell'Unione Sovietica dopo la guerra;

3) Gli scopi sono principalmente propagandistici nei confronti dei Paesi scandinavi attualmente membri della NATO (Alleanza atlantica) ossia Norvegia e Danimarca, ai quali la Russia intende mostrare i vantaggi di una stretta neutralità com'è quella osservata dalla Finlandia, per poi attirare eventualmente anche Oslo e Copenaghen nell'alleanza militare che fa capo a Mosca.

All'Unione Sovietica in questo momento interessa inoltre ricucire le malconce relazioni con la Svezia che sono state seriamente danneggiate dai casi di spionaggio avvenuti sia in Russia che in Svezia; anche i rapporti con Norvegia e Danimarca hanno bisogno d'essere riassestati, perchè dopo la rivolta ungherese è venuta a mancare quell'atmosfera di relativa cordialità che si era stabilita dopo le visite dei Primi Ministri dei due Paesi a Mosca.

I russi hanno chiesto che la visita consista non solo in cerimonie e scambi di cortesie, ma comprenda anche numerosi colloqui politici. Tuttavia non ci si attendono grosse sorprese, secondo il parere degli ambienti diplomatici occidentali.

Uno dei gesti di buona volontà che i finlandesi si attendono, con qualche speranza, dall'Unione Sovietica è l'abolizione di alcune clausole, fra le più restrittive, del trattato di pace per quanto riguarda il diritto della Finlandia ad avere proprie forze armate. Ciò sarebbe estremamente gradito all'orgoglio finnico, sebbene non si veda come, nella attuale situazione pre-inflazionistica in cui vive la Finlandia, il governo potrebbe approfittare dell'offerta di spendere denaro in un esercito.

E' notevole il fatto che, proprio oggi, la banca di Finlandia abbia concesso un prestito fiduciario al Primo Ministro finlandese; ciò ha dato respiro agli impegni governativi per poter accogliere i visitatori sovietici con tranquillità. A causa della disastrosa situazione economica il governo stava per dimettersi.

Henry Shapiro

Trattative segrete sul disarmo fra gli Stati Uniti e la Russia

Si svolgerebbero in Inghilterra fra Stassen e Zorin Rinviate le sedute londinesi del Comitato dell'ONU

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 giugno.

Dietro le quinte della conferenza sul disarmo a Londra, gli Stati Uniti e la Russia stanno conducendo — a quanto risulta da fonte attendibile — trattative segrete per trovare un punto di contatto nelle loro tesi opposte. Questi contatti tra l'americano Stassen e il russo Zorin vengono considerati come una pausa nella conferenza, che oggi si è brevemente riunita in seduta plenaria per aggiornarsi fino a martedì prossimo.

Il punto di partenza nelle discussioni fra Harold E. Stassen da una parte e Valerian Zorin dall'altra sarebbe il piano sovietico del 30 aprile, che chiede un accordo sul disarmo limitato. Le proposte russe conterrebbero punti non tanto lontani, almeno in apparenza, da quelli statunitensi. I colloqui segreti si svolgerebbero sui binari di una paziente diplomazia, sondando il terreno per vedere prima dove sia possibile stabilire i contatti. Un eventuale accordo richiederà forse alcuni mesi.

La seduta odierna del sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo è stata dedicata a un discorso del delegato britannico, il sottosegretario agli Esteri Noble, il quale ha criticato vari aspetti del piano russo dell'aprile scorso. La seduta è durata appena un'ora ed aveva soprattutto lo scopo di garantire la continuità di queste riunioni, fino a che non venga presentato l'atteso piano americano, ora all'esame dei Paesi della N.A.T.O. (Alleanza atlantica).

Il sottocomitato esaminerà nella prossima riunione, martedì 11 giugno, le domande dell'India, del Giappone, della Norvegia e della Jugoslavia, che hanno chiesto di partecipare alle sedute londinesi. L'India si propone particolarmente di insistere per un accordo sulla sospensione delle prove atomiche.

r. a.

L'URSS accusa l'Occidente di lentezze nei colloqui

Mosca, 5 giugno.

In una trasmissione in lingua inglese, Radio-Mosca ha accusato le potenze occidentali di voler deliberatamente condurre a rilento le trattative londinesi sulla questione del disarmo. L'emittente comunista ha affermato che l'attuale tattica temporeggiatrice adottata a Lancaster House da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Canada «consenta ad americani ed inglesi di continuare i loro esperimenti termonucleari a dispetto dell'opposizione dell'opinione pubblica mondiale e dei gravi moniti degli scienziati di ogni Paese».

Pella per l'anniversario del «Piano Marshall»

Roma, 5 giugno.

Il ministro degli Esteri on. Pella ha celebrato stasera con un discorso radiotrasmesso il decimo anniversario del famoso discorso del Segretario di Stato americano Marshall alla Università di Harvard che diede origine al piano omonimo per la ricostruzione economica dell'Europa.

Questo avvenimento — ha detto l'on. Pella — segna l'inizio di un'epoca luminosa ed ha il valore di un simbolo: la saggezza del vincitore era riuscita a trarre dalle rovine della guerra le premesse di una nuova e più giusta civiltà. La ricostruzione del nostro Paese sarebbe stata assai più lenta e faticosa senza il grande aiuto del piano Marshall; ad esso si deve se già nel 1950 l'economia italiana e il tenore di vita del nostro popolo erano ritornati al livello prebellico.

A dieci anni dalle rovine della guerra — ha concluso Pella — l'Italia si presenta nel novero dei grandi Paesi industriali, come esempio di sostanziale stabilità finanziaria e di potente dinamismo economico. La cooperazione e l'integrazione europea sul piano economico e sul piano politico, rappresentano consolanti realtà in cammino, lento ma sicuro. I trattati del Campidoglio ne costituiscono testimonianza.

CRONACA CITTADINA

In tutte le scuole della provincia di Torino

I 104 mila delle elementari terminano oggi le lezioni

In città 10 mila ragazzi lasciano la 5ª - Di essi 4 mila affrontano stamane gli esami per l'ammissione alla media - Altri 3 mila sostengono le prove per il passaggio alle medie superiori: ginnasio, magistrali, istituti tecnici

Ultimo giorno di scuola per le elementari. Oggi vanno in vacanza 41 mila 226 alunni delle scuole statali di Torino e circa 12 mila delle scuole elementari private, oltre a 51.226 delle elementari della provincia. Gli alunni di prima sono tutti promossi in seconda, grazie all'applicazione della riforma scolastica che prevede due cicli (prima e seconda; terza quarta e quinta) con esami rispettivamente alla fine della seconda e della quinta classe. Gli alunni di terza, che non rientrano ancora nella riforma scolastica, tornano a scuola domattina per gli esami, i primi della loro vita di studenti, che dureranno due giorni. Gli alunni di quinta (circa 9 mila nelle scuole statali di Torino, più un altro migliaio nelle scuole private, 10 mila in provincia) hanno già sostenuto gli esami interni di licenza. Quelli tra loro che si avviano alla scuola media unica incominciano gli esami di ammissione a stamane e il 12. In qualche scuola i locali non sono sufficienti a contenere contemporaneamente tutti gli esaminandi. Le prove hanno inizio alle 8 in punto con il tema d'italiano.

Sono dunque 10 mila circa i ragazzi torinesi che hanno chiuso il primo capitolo della loro carriera scolastica. Che cosa faranno, che strada prenderanno? Le statistiche forniscono in cifre le risposte a questi interrogativi. La legge, com'è noto, impone di continuare la scuola fino ai 14 anni compiuti. A Torino il 93 per cento degli scolari ottempera a questo obbligo iscrivendosi a corsi di istruzione media; il restante 7 per cento s'indirizza alle scuole serali, ai corsi liberi di tipo industriale artigianale, commerciale o alle scuole aziendali. Tra i ragazzi che proseguono gli studi, circa il 43 per cento si iscrive alla scuola media unica, il 23 per cento alla scuola d'avviamento di tipo commerciale, il 34 per cento alla scuola d'avviamento professionale di tipo industriale, e appena l'uno per cento alla scuola di avviamento di tipo agrario. Soltanto l'ammissione alla scuola media unica richiede l'esame.

La scuola media unica apre molte strade: dura tre anni ed è la base comune per chi vuole andare al ginnasio e poi al liceo classico; al liceo scientifico, all'istituto magistrale, al liceo artistico, agli istituti tecnici. Con l'istituzione della scuola media unica, uguale per tutti, si è voluto procrastinare di tre anni quella famosa «scelta» che deve valere poi per tutta la vita.

Degli iscritti alla scuola media unica, 8 mila circa, l'80 per cento, giunge alla licenza. La maggior parte affronta poi gli esami di ammissione al corso superiore. Tra gli iscritti alle scuole di avviamento, anche queste di durata triennale, arriva alla licenza circa il 70 per cento degli alunni.

Oggi incominciano anche gli esami di ammissione ai corsi dell'istruzione media superiore: ginnasi, licei, magistrali, istituti tecnici. I licenziati sono circa 3 mila. Se le cose non andranno diversamente dagli anni scorsi, tra luglio e ottobre circa l'80 per cento riuscirà a superare l'ostacolo degli esami e ad iniziare il nuovo ciclo scolastico. Qui è più difficile stabilire come si articolerà la scelta, perché le cifre della statistica per i corsi superiori comprendono anche — soprattutto per gli istituti tecnici — molti allievi che vengono dalla provincia.

Una parte di licenziati abbandonerà per sempre la scuola: o perché l'età dell'obbligo è finita e i risultati non eccessivamente brillanti inducono la prudenza dei genitori a ritirare i ragazzi dalla competizione scolastica, o perché motivi finanziari impediscono alle famiglie di affrontare ulteriori spese. La maggioranza però proseguirà gli studi intrapresi, suddividendosi in due parti: un po' più grossa quella che sceglie la via dell'istruzione tecnica; un po' più piccola l'altra.

Per chi dalla scuola media unica ha deciso il passo verso l'istruzione classica si hanno in genere queste percentuali, rilevabili attraverso gli anni: il 50 per cento s'iscrive al ginnasio, il 24 per cento agli istituti magistrali, il 16 per cento ai licei scientifici; i restanti ai corsi di istruzione artistica.

Se si osservano le percentuali tra gli iscritti al primo corso degli istituti tecnici, si nota che il 23 per cento sceglie gli istituti commerciali per ragionieri, il 5 per cento i corsi per geometri, il 30 per cento gli istituti tecnici industriali, il 18 per cento le scuole tecniche commerciali, il 13 per cento le tecniche industriali, il 5 per cento gli istituti tecnici professionali e l'8 per cento circa le scuole tecniche.

I ragazzi che intendono adempiere all'obbligo scolastico fino ai 14 anni e poi andare al lavoro, scelgono in genere le scuole di avviamento, dopo le quali, con due soli anni di scuola tecnica, è possibile conseguire una specializzazione. Dalle statistiche degli esami, delle licenze, dei diplomi è possibile trarre un'altra interessante osservazione: tra i ragazzi che dopo le scuole elementari intraprendono un qualunque corso d'istruzione media soltanto uno su tre tocca l'ultimo traguardo: la maturità, l'abilitazione magistrale o tecnica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,2
MINIMA +14,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 19,6, pressione 741,3; umidità 80 %. Tempo buono. Previsioni: cielo parzialmente nuvoloso, probabili temporali verso sera. Temperatura a Caselle: mass. +25,2, min. +10,4, media +18,5.

Celebrata la festa dei carabinieri

La parata militare e la consegna delle ricompense

Con una sfilata e una parata militare i carabinieri hanno celebrato ieri la loro festa, nel 143° anniversario della fondazione dell'Arma. Alle 9 i reparti della Legione allievi, inquadrati in armi e in alta uniforme, hanno lasciato la caserma Cernaia; in testa era un drappello di carabinieri a cavallo, seguito dalla fanfara e da due gruppi di ufficiali e di sottufficiali. Il corteo, salutato dagli applausi della gente che si fermava a far ala al loro passaggio, si è recato fino ai giardini reali per deporre una corona d'alloro al monumento al Carabiniere. Erano presenti il gen. De Michelis, comandante la Brigata, il col. Lastretti, comandante la Legione, il col. Bianco, comandante la Legione allievi, il col. Ancona, comandante il Gruppo esterno, il col. Ciravegna, il magg. Servetti, comandante il Gruppo interno.

Al ritorno in caserma, si è svolta una parata militare, alla quale hanno partecipato reparti appiedati e motorizzati. Uomini e mezzi sono sfilati davanti al palco delle autorità, su cui avevano preso posto — con il gen. Re, comandante del Territorio —, il cardinale Fossati, il Procuratore Generale Nigro, il vice-prefetto Cappellani, il presidente della Provincia Grosso, il sindaco Peyron e il questore Chiriaco. Quindi il colonnello Lastretti ha rievocato la storia e le glorie dell'Arma. Sono poi state distribuite decorazioni al valore ed encomi al capitano Antonio Ferrassano, al maresciallo Sebastiano Piatia e all'appuntato in congedo Eugenio Broggio. La manifestazione si è chiusa con un applaudito saggio ginnico, un'interessante esibizione di «judo» e una nuova pratica d'immobilizzazione e disarmo.

L'ordine del giorno al congresso della Società di chirurgia

Un'azione dei medici ospedalieri per riformare i sistemi delle mutue

La relazione del prof. A. M. Dogliotti, presidente dell'Anco - Compensi irrisori ai chirurghi. Proposte tariffe differenziate secondo la gravità degli interventi e la categoria dei mutuati

Il Congresso della Società italiana di chirurgia — inaugurato ieri nell'ambito delle giornate internazionali medico - chirurgiche — ha offerto l'occasione, agli oltre mille partecipanti, di riesaminare un problema che attende da anni una soluzione soddisfacente per la categoria: il problema della difesa degli interessi morali e professionali dei medici nei confronti degli Enti mutualistici.

Il dibattito è stato promosso dall'A.N.C.O. (Associazione nazionale chirurghi ospedalieri), presieduta dal prof. Achille M. Dogliotti. Aveva dato la sua adesione la C.I.M.O. (Confederazione italiana medici ospedalieri), di cui è presidente il prof. Erede di Genova. Lo stesso prof. Dogliotti ha illustrato la situazione dei medici e dei chirurghi che esplicano la propria attività negli ospedali e case di cura, situazione che diventerebbe insostenibile qualora fosse attuato il progetto di legge Rapelli - Vigorelli sull'assistenza mutualistica. Il chirurgo verrebbe declassato nei confronti della amministrazione dell'ospedale, al ruolo di semplice impiegato a stipendio fisso, con gravi ripercussioni sul piano economico e soprattutto su quello morale.

Attualmente, il sistema tariffario dell'I.N.A.M. è il seguente: per il ricovero di ogni mutuato è corrisposta una retta giornaliera che va dalle 1800 alle 2400 lire, a seconda della categoria dell'ospedale. Inoltre, viene versato un «compenso sanitario» che viene suddiviso tra i medici ospedalieri. Il compenso è di 7900 lire per i ricoveri nel reparto chirurgia e di 7000 per i ricoveri in medicina, se l'ospedale è di I o II categoria; di 6800 e 6000 rispettivamente per gli ospedali di III categoria; di 5500 e 5047 per le infermerie. Tutti gli altri enti applicano tariffe ancora più basse: quelle dell'I.N.A.I.L. non superano le 4500 lire, quelle della Mutua coltivatori diretti non oltrepassano le 6000, quelle dell'Enpas e dell'Inadel sono irrisorie.

Il compenso suddetto salda la totalità delle cure che il mutuato riceve in ospedale per ogni ciclo di malattia, che l'infermità duri una settimana o un anno. E' comprensivo di tutti gli esami di laboratorio. Le briciole che restano vanno ai medici curanti che in un ospedale di I o II categoria sono al minimo 800 per ogni malato per cui si richieda un intervento chirurgico: il primario, uno o due aiuti, due assistenti e un anestesista. La quota versata dalla Mutua non varia, neanche se il malato necessita di parecchi interventi. Non tiene conto dei casi urgenti, è eguale per tutte le operazioni: dall'incisione di un banale ascesso all'asportazione di un tumore al cervello o alla sutura del cuore. In base alle tariffe I.N.A.M., all'assistente del chirurgo toccano 500-600 lire, dovrebbero compensarlo del periodo di visite effettuate col primario, delle ore di lavoro in sala operatoria, delle numerose visite e prestazioni durante il decorso post-operatorio.

Il congresso non si è limitato a protestare contro l'attuale sistema mutualistico. Ha anche varato delle proposte che si possono così riassumere: assistenza diretta differenziata, per le classi economicamente disagiate; assistenza indiretta per i mutuati delle categorie più abbienti. Inoltre i medici chiedono una quota minima di 7 mila lire (diagnostica e curativa) per i degenti in medicina e per la prima settimana di ricovero. Eguale quota dovrebbe essere corrisposta per i ricoveri in chirurgia, quando non sia necessario l'intervento operatorio. Se l'ammalato viene sottoposto ad operazione, alle 7 mila lire dovrebbero aggiungersene 8 mila per i piccoli interventi (appendicectomia, ernia, ecc.) che ogni anno costituiscono il 60 per cento degli interventi complessivi; 10 mila per i medi interventi (resezione gastrica, colicistectomia, asportazione del gozzo, ecc); 16 mila lire per i grandi interventi (sul cuore, cervello, polmoni, ecc.).

Per il settore medicina, le richieste sono le seguenti: se il mutuato abbisogna di cure che comportino la degenza superiore ad una settimana, alle 7 mila lire iniziali un'aggiunta di 3 mila per la 2ª settimana, 2 mila per la 3ª, 1000 per la 4ª e 500 lire per ogni settimana successiva. Eguali compensi sono previsti per il degente di chirurgia che riceva solo cure mediche.

I medici ospedalieri non hanno diritto a liquidazione, quando cessano di prestare la loro attività nell'ospedale. Il massimo di pensione, anche per un primario (si arriva al grado di primario, in media, all'età di 42 anni, cioè dopo una ventina d'anni di sacrifici fisici, morali e finanziari) è di 30 mila lire al mese: e se lo è pagato lo stesso medico, con la sua quota.

Al termine del dibattito — al quale hanno partecipato i professori Dogliotti ed Erede e i delegati di tutte le regioni d'Italia — l'ANCO ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui «*ferme restando le già note richieste concordate con la CIMO e fatte proprie dalla Federazione nazionale dell'Ordine dei medici, ammesso esplicitamente dall'articolo 36 della Costituzione che sancisce che il lavoro sia retribuito in rapporto alla quantità e alla qualità, e quindi con tariffe differenziate*» si esprime «*il profondo malcontento per l'attuale organizzazione dell'assistenza mutualistica, che tende alla moltiplicazione degli Enti e all'irrazionale distribuzione degli imponenti mezzi di cui dispone*». Si chiede pertanto «*una revisione generale del servizio assistenziale mutualistico*», e si afferma «*di opporsi con tutti i mezzi legali e sindacali all'attuale stato di cose*». Qualora non fossero accolte le richieste minime presentate, si dà mandato all'ANCO «*di preordinare subito e promuovere a suo tempo una decisa agitazione che, senza arrecare danno agli assistiti bisognosi, valga a salvaguardare gli interessi morali, culturali e professionali della Classe Medica, i quali sono strettamente collegati alla salute pubblica*».

Tre anni al giovane che ammazzò lo zio

Pienamente assolta la moglie

Con una mite sentenza è terminato ieri il processo contro i giovani coniugi, Giuseppe Cannatella e Paola Pecoraro, accusati di aver ucciso in via della Brocca lo zio Domenico Gallina. La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Carron Ceva, ha assolto la donna «per non aver commesso il fatto»; ha ritenuto il marito responsabile di «eccesso colposo in stato di legittima difesa», anziché di omicidio volontario, e lo ha condannato a 3 anni 6 mesi di reclusione. Già il P. M. dott. Marcuso nella sua requisitoria aveva chiesto il proscioglimento della donna e proposto per il Cannatella la condanna a 3 anni.

I coniugi avevano litigato con il Gallina nel pomeriggio del 24 dicembre 1956, vigilia di Natale. Erano rimasti con poco più di mille lire, mentre lo zio rifiutava di pagare le 40 mila lire che doveva ai Cannatella a compenso di un lavoro. In via della Brocca il Gallina aggredì la Pecoraro afferrandola al collo e cercando di toglierle di mano un lungo ferro appuntito: intervenne il marito della giovane, che impossessatosi del ferro colpì lo zio alla fronte procurandogli una ferita mortale.

La donna, per scagionare il marito, si dichiarò responsabile del delitto: e questo le è costato 5 mesi di carcere preventivo. Poi ritrattò la sua confessione.

Ieri, dopo la lettura della sentenza, ha sorriso contenta. In aula c'era la madre venuta da Prizzi di Palermo. Si riporterà subito al paese la figlia con il bambino. A pena scontata li raggiungerà il Cannatella. La Corte ha assolto con formula piena anche Giovanna Garofalo, imputata di falsa testimonianza. La Garofalo era difesa dagli avv. Astore e Gentili Insabato. Difendeva la Pecoraro l'avv. Delgrosso, difendevano il marito gli avv. Guidetti Serra e Scialpi.

Paese diviso in due fazioni per l'apertura d'una strada

Processo in Corte d'appello per un'invasione di terreni

Per poter unire Ciglione, piccolo borgo di 250 abitanti, con il comune di Grognardo, non lontano dalla città di Acqui, due anni fa era stato deciso di costruire una strada. Gli abitanti di Ciglione avevano creato un comitato ed alla testa si era messo il parroco don Luigi Schiavetta. Avevano ceduto gratuitamente il terreno, avevano dato senza compenso la loro opera. In breve tempo i volonterosi ciglionesi erano riusciti a costruire cinque chilometri della nuova strada: mancavano, perché fosse finita, 150 metri. Ma i proprietari dei fondi, dove avrebbe dovuto passare l'ultimo tratto di strada, non avevano voluto saperne di cedere neanche un pollice di terra.

Allora il comitato pensò di agire con la forza. La mattina del 15 agosto 1955 un escavatore «Caterpiller» entrò nei campi dei tre contadini e spianò una striscia lunga 100 metri e larga 6 metri devastando una cinquantina di viti. Intervennero quasi subito i carabinieri a sospendere i lavori e seguì un processo in Acqui. Il Tribunale condannò sette persone per invasione di terreno e danneggiamenti, pur riconoscendo che avevano agito per motivi di valore altamente sociale. A due imputati (uno dei quali il parroco) inflisse 5 mesi di reclusione, agli altri 2 mesi e 10 giorni. Tutti beneficiarono della condizionale, meno il contadino Emilio Lorenzo Giuliano, il quale presentò ricorso.

Ieri si è discusso il processo alla Corte di appello. I proprietari dei fondi invasi si sono costituiti parte civile con il patrocinio degli avvocati Monteverde e Ramella di Genova e Ferrari di Alessandria. Il difensore del Giuliano, l'avv. Barosio di Torino, ha sostenuto che l'imputato si era trovato presente al lavoro dell'escavatore soltanto per ricuperare alcuni pali del proprio fondo che erano stati abbattuti.

La Corte (pres. Prato; cons. rel. Corsi) ha assolto il Giuliano per insufficienza di prove. In aula si trovavano numerosi compaesani con il parroco e tutti hanno accolto la sentenza battendo le mani. La strada però è tuttora incompiuta per quel breve tratto.

Sciagura sotto le tettoie del mercato di Porta Palazzo

Una bambina di sei anni ha la gamba stritolata da un camion in retromarcia

Giocava a nascondino con le due sorelle di otto e dieci anni - Il gruppetto si cela dietro l'automezzo, ma questo si sposta all'improvviso - Le sorelle balzano via in tempo, la più piccola è schiacciata - In gravi condizioni all'ospedale

Ancora una disgrazia di cui è rimasta vittima una bambina: ieri a Porta Palazzo un camion, effettuando la manovra di retromarcia, ha investito una piccola di sei anni e le ha stritolato una gamba; l'atroce sciagura è avvenuta dinanzi agli occhi delle due sorelline della vittima.

In un modestissimo alloggetto di piazza della Repubblica 14 abita dal 1955 la famiglia Bruno, nativa e proveniente da Taranto. La famiglia è composta dal padre Vincenzo, di 35 anni, attualmente disoccupato; dalla madre Immacolata Cantore, di 33 anni; e da tre figliole: Giovanna di 10 anni, Ginetta di 8 e Maria Antonietta di 6. Ieri alle 15 le tre bambine chiedevano di scendere a giocare nella piazza: nell'angusto alloggio avevano troppo caldo, si sentivano soffocare. I genitori acconsentivano e le sorelle, lietamente, si slanciavano giù per le scale, ridendo e scherzando. Dapprima giocavano sotto il portone dello stabile, poi si trasferivano sotto la grande tettoia del mercato, quella che è denominata di Levante. Vi erano mucchi di casse, di ceste e di rifiuti e Giovanna, Ginetta e Maria Antonietta si rincorrevano con strilli ed esclamazioni di gioia. Di tanto in tanto tornavano verso casa e chiamavano a gran voce la madre. La madre s'affacciava e le salutava. «Mi raccomando, state attente... Tenetevi lontane dalla strada...».

Le sorelline obbedivano, e continuavano a stare sotto la tettoia. Qui, verso le 16, si portava un camion «Taurus», guidato dal 19enne Oreste Toselli, residente a San Gillio, in via Val della Torre n. 35: sul camion veniva sistemato rapidamente un grosso carico di rifiuti. Il Toselli chiudeva la sponda del cassone e risaliva in cabina, per far manovra e uscire dalla tettoia. Quand'era a terra, attorno al veicolo non c'era nessuno: quando si sedeva al volante e, prima di innestare la retromarcia, dava, come di consueto, un'occhiata nello specchietto; non vedeva ancora nessuno.



I genitori trepidanti accanto a Maria Antonietta Bruno

Ma il caso malaugurato aveva voluto che le tre bambine, proprio mentre l'autista s'introduceva nella cabina, si fossero, con una improvvisa corsa, avvicinate alla parte posteriore del «Taurus»: ed erano in posizione tale da non essere scorte nemmeno con l'ausilio dello specchietto retrovisore. Le tre piccole venivano quindi sorprese dalla mossa del camion: Giovanna e Ginetta riuscivano, con un salto, a scansarsi, invece Maria Antonietta, con uno strillo acuto, finiva sotto una delle ruote posteriori: la pesante ruota le saliva sulla gamba sinistra, stritolandola e spaccandola sino al femore. Il Toselli, avvertito l'urto e il grido, bloccava immediatamente e balzava giù dal cassone, pallido e stravolto. Con altra gente, si precipitava in soccorso della bimba e sollevatala tra le braccia correva nella piazza: un automobilista si fermava e prontamente l'accoglieva a bordo.

Nel frattempo le sorelline, piangendo, avevano chiamato, dal basso, i genitori che s'erano sporti dalla finestra. «Che succede?». «Maria Antonietta è andata sotto un camion! Il camion le ha schiacciato una gamba!». Padre e madre, gridando, scendevano nella piazza, proprio nell'attimo in cui la bambina, semisvenuta e sanguinante, veniva introdotta nell'automobile. Pochi minuti più tardi la piccola era al pronto soccorso dell'Istituto ortopedico-chirurgico Maria Adelaide. Dalla sala del pronto soccorso, eseguite le prime e più urgenti medicazioni, passava in sala operatoria; qui si procedeva ad un intervento di notevole difficoltà per salvare l'arto. Dopo un'ora, l'operazione si concludeva felicemente; è da ritenere — salvo complicazioni giudicate improbabili — che la gamba sia salva. La bambina è ora ricoverata con una prognosi di 25 giorni. Un'inchiesta è stata condotta sul luogo della disgrazia da un sottufficiale del commissariato di P. S. Borgo Dora, il quale ha interrogato il Toselli e sentito alcuni testimoni.

— Alle 16,40, in strada San Mauro angolo strada del Pascolo, venivano a collisione violenta una ciclista, Isabella Cibrario, di 40 anni, domiciliata nella strada del Pascolo 43, e due «scooteristi». Nell'urto, i tre ruzzolavano al suolo a qualche metro di distanza e restavano a terra esanimi e sanguinanti. Con macchine di passaggio erano trasportati al Maria Adelaide. La donna ne avrà per una ventina di giorni. Più gravi i motociclisti: Armando Stefanutti di 31 anni, domiciliato in via Genova 153, che guidava lo «scooter», e Silvestro Maccario, di 42 anni, via Genova 21, sono stati ricoverati in osservazione per ferite, contusioni e stato di choc.

Specchio dei tempi

Nostalgia dei bersaglieri - Deputati al Parlamento e Consiglieri comunali - La missione pastorale del sacerdote - Gli infumabili "toscani" di Torino - Come interpretare le fughe dei ragazzi - Parzialità dei cronisti sportivi - La mutua in provincia

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 2 giugno ho assistito coi miei amici alla sfilata delle Forze Armate per l'undicesimo anniversario della Repubblica. Le truppe sono sfilate in perfetto ordine davanti alle autorità e fra due ali di folla plaudente, eppure nel pubblico non c'era una grande animazione. Sembrava che alla sfilata mancasse qualcosa; questo qualcosa erano i bersaglieri. Gli anni scorsi per l'occasione ne mandavano una Compagnia, quest'anno niente.

«Perché, si domandano i torinesi, i fanti piumati non sono rimasti a Torino dove fu fondato il loro Corpo dal famoso generale Alfonso Lamarmora?».

Fassino Enrico, Moda Giuseppe, Aime Carlo, Melotti Dino, Morei Luciano, Giordani Carlo, Zeveri Vittorio, Barberi Ettore, Penna Luigi, Gherra Giuseppe.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sul giornale del 2 giugno la notizia che l'on. Romita ha dato le dimissioni da consigliere comunale di Torino perché i suoi impegni politici gli impediscono di essere assiduo e di seguire le riunioni di Consiglio.

«Sono un vecchio socialista con 60 anni di tessera e non posso che rallegrarmi della decisione dell'on. Romita. Finalmente vi è un parlamentare il quale riconosce che se vuol essere presente alle discussioni del Parlamento non può seguire l'attività del Consiglio comunale della città. Sarebbe ora che i nostri deputati e senatori si dedicassero, ma bene, ad una sola attività perché non si possono fare bene troppe cose in una sola volta. Attendo dunque che gli altri parlamentari socialdemocratici che rivestono la carica di consiglieri, facciano altrettanto e diano esempio di serietà e di responsabilità».

Giovanni Turello

Un lettore ci scrive da Savigliano:

«Ho letto con vero piacere e plaudo con tutto il mio animo al coraggioso ed onesto scritto: "Il sacerdote sia restituito alla sua missione pastorale" di Carlo Richelmy. Lo scrittore ha puntualizzato lo stato d'animo di molti veri cattolici che si sentono distratti nelle pratiche religiose dall'andazzo di parecchi sacerdoti che mescolano, spesso e volentieri, il sacro con il profano.

«Nei paesi di provincia ed in specie in quelli della provincia di Cuneo, tradizionalista e cattolica, il politicizzarsi del clero ha fatto sì che molti di noi disertino le funzioni religiose pur mantenendosi sempre cattolici sinceri. Io e molti miei amici pensiamo che dovrebbe sorgere un movimento cattolico per ricondurre la religione dei nostri padri nel cuore e nella mente di molti che purtroppo ora sono sviati ed indifferenti ai problemi di pura religione».

Renato di Giacomo

Un lettore ci scrive:

«Sono da oltre 60 anni assiduo lettore de «La Stampa» che recentemente, alle sue già notevolissime qualità, ha aggiunto quella simpaticissima della nuova rubrica altamente democratica.

«Vorrei oggi spezzare una lancia a favore dei poveri fumatori di sigari cosiddetti toscani, di quei toscani che in altri tempi erano onore e vanto del nostro Monopolio e che oggi sono diventati infumabili (almeno a Torino).

«Ho assunto informazioni presso diversi tabaccai: le lamentele dei fumatori sono generali; molti, dando prova di carattere non comune, hanno cessato di fumare. Un mio amico mi ha portato da Roma un paio di toscani acquistati colà da un tabaccaio qualsiasi: erano ottimi. Mi domando: perché questo trattamento ai poveri fumatori piemontesi? Forse anche per i tabacchi si vuol trascurare questo vecchio angolo d'Italia che pur dà il 25 % del prodotto delle sue energie allo sviluppo del Mezzogiorno?

«Si dice che sia questione di stagionatura del prodotto; si chiede allora: ad oltre dodici anni dalla fine della guerra siamo ancora al punto di vendere foglia raccolta l'anno scorso? Dobbiamo dunque rivolgerci al mercato estero?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Vorrei aggiungere alcune considerazioni a quanto ha scritto "Un padre amoroso" sul caso del quattordicenne Vittorio Barattieri. Ritengo sia molto difficile poter giudicare l'atto compiuto da questo ragazzo senza conoscere le ragioni che possono averlo determinato. Molto spesso le fughe di ragazzi vanno interpretate come la conseguenza di uno stato psichico temperamentalmente anormale, aggravato, o addirittura generato, dall'incomprensione dei familiari. A voler sanare la questione con una semplice passata di botte, si corre il rischio di provocare un male peggiore.

«Con le scuole affollate, i programmi sovraccarichi, e i professori che difficilmente possono seguire tutti gli allievi con la necessaria pazienza, la vita di un giovane studente, non dotato di particolare precocità, è tutt'altro che facile. Se, a questo, si aggiungono le pressioni di molti genitori e il terrore della bocciatura, che ad ogni fine di anno scolastico genera una vera psicosi nelle famiglie, turbando profondamente l'animo dei ragazzi, si giunge alla conclusione che, oggi più che mai, la sublime parabola del Figliuol Prodigo deve essere presente nell'animo dei padri».

Ing. Giovanni Sitta

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Alfredo Sabbadin ha vinto la 16ª tappa del 40° Giro d'Italia, la Sion-Varese, Campo dei Fiori, giudicata, per il percorso e per le condizioni atmosferiche in cui si è svolta, la tappa più dura del Giro. Di lui i cronisti della RAI pochissimo hanno detto, altrettanto hanno fatto i giornalisti sportivi. Si è magnificata l'impresa di Gaul, il lussemburghese secondo arrivato, per il suo poderoso finale; di Sabbadin non si è detto una parola in più di quanto richiedesse il dovere di cronaca. Eppure da Sion, i due erano partiti insieme e Sabbadin, anche se nel finale ha perso terreno nei confronti di Gaul, è pur sempre arrivato al traguardo con 57'' di vantaggio. Perché dunque una simile sproporzione negli elogi?

«Si obbietterà che Gaul ha conquistato la maglia rosa, è il favorito del Giro e uno degli idoli della folla. Però i cronisti che oggi ignorano Sabbadin, non si sbaglino, come hanno fatto di recente, contro i giovani del ciclismo italiano accusandoli di non aver saputo ereditare il fardello di gloria degli anziani, quando essi stessi, nei momenti più opportuni, negano a questi giovani l'appoggio morale».

Ermenegildo Carnevale

Una lettrice ci scrive da Bra:

«Molte volte qui a Bra, come credo sia in tutta la provincia, noi mutuati quando abbiamo bisogno di certi tipi di medicine, dobbiamo pagarle perché non sono comprese negli elenchi della mutua, e ciò per noi operai è una cosa che non sempre si può fare.

«Molte sono le medicine che la mutua prescrive ma di più sono quelle che non prescrive. Chiedo perché, sempre nei limiti e anche con controlli rigorosi, non sia possibile che quando si ha bisogno di una certa medicina ci possa essere prescritta quella, e non un'altra che magari la mutua passa ma che a noi non serve. Perché a Bra non si può fare come a Torino e provincia che se non proprio tutte quasi tutte le medicine e specialità vengono concesse ai mutuati?».

Segue la firma.

Il presidente dell'ospedale Amedeo di Savoia, ing. Dario Morbiducci, a proposito del caso segnalato dal dott. Corgnati, precisa che, per la cura dei poliomielitici bulbari, ai due polmoni d'acciaio esistenti e in perfetta efficienza se n'è aggiunto di recente un terzo, offerto dalla Cassa di Risparmio di Torino. L'ospedale possiede anche i nuovissimi tipi di respiratori svedesi, per cui può contemporaneamente provvedere a sei bulbari asfittici. Si sta inoltre ultimando l'attrezzatura di un reparto speciale per far fronte a un'eventuale necessità epidemica.

Le imprese di riscaldamento decidono aumenti del 10 per cento rispetto al '56

L'assemblea in vista del rinnovo dei contratti per il prossimo inverno - Le cause: il rincaro della nafta e del carbone che si sarebbero stabilizzati sui livelli raggiunti nella crisi di Suez

Si è riunita ieri presso l'Associazione Commercianti l'assemblea delle Imprese di riscaldamento. Un comunicato, reso noto al termine della riunione, annuncia che i prezzi delle gestioni degli impianti a carbone risulteranno, nella prossima stagione invernale, superiori del 10 per cento rispetto a quelli fissati nella stessa epoca dello scorso anno. Anche per gli impianti a nafta l'aumento non sarà inferiore al 10 per cento.

Le tariffe del riscaldamento fissate nel giugno del '56 andavano da un minimo di 135 a un massimo di 250 lire al metro cubo per gli impianti a nafta; da un minimo di 130 a un massimo di 215 per quelli a carbone. Su queste cifre viene ora annunciato l'aumento del 10 per cento.

Le Imprese di riscaldamento affermano che il rincaro è dovuto al rialzo dei prezzi della nafta e del carbone che hanno raggiunto limiti eccezionali nel dicembre scorso durante la crisi per il blocco del Canale di Suez. «Allora si trattava — dicono le Imprese — di aumenti straordinari. Oggi questi aumenti si sono stabilizzati. Basta considerare gli attuali listini: nafta densa L. 21.500 alla tonnellata (per consegne in autotreno); 24 mila (per consegne in autobotte oltre i 50 quintali); 24.500 (per consegne in autobotte sotto i 50 quintali). Per il tipo fluido i prezzi sono rispettivamente: 22.500, 26 mila, 26.500 lire alla tonnellata. Durante la stagione estiva le Società petrolifere concedono "sconti stagionali" di 1500-2000 lire alla tonnellata rispetto al prezzo massimo; ma noi non siamo in grado di fare provviste e dobbiamo calcolare i nostri costi sulle quotazioni invernali».

I prezzi del coke metallurgico di pezzatura 40/70, quello che serve al riscaldamento delle case di abitazione e si fornisce in grossi contingenti, costa oggi 2400-2500 lire al quintale, 200 lire in più del dicembre scorso. Il prezzo è comprensivo dello sconto stagionale di 100 lire al quintale concesso dalle Società fino a luglio; in agosto il prezzo salirà al livello del listino, a settembre aumenterà di 250 lire e a ottobre di 300 lire. Le antraciti si vendono oggi a prezzi varianti da 3300 a 4 mila lire al quintale, secondo le qualità. Anche questi prezzi, fanno rilevare le Imprese di riscaldamento, risultano aumentati del 10 per cento rispetto allo scorso anno.

Bisogna ricordare che i prezzi del '56, scelti come base di riferimento, avevano già subito un aumento del 20 per cento rispetto al '55. In due anni il costo del riscaldamento invernale per i torinesi rincara così di almeno un terzo, con un sensibile aggravio per i bilanci familiari. Gli impianti centrali più diffusi sono ormai quelli a nafta che servono circa 90 mila famiglie; quelli a carbone ne riscaldano circa 50 mila. Altre 40 mila famiglie hanno il termosifone particolare, quasi 100 mila usano le stufe e risentiranno in maniera ancora più sensibile dei maggiori prezzi del carbone.

Per la conduzione degli impianti a carbone non esistono tariffe ufficiali, anche se, per le varie clausole, le Imprese adotteranno un contratto-tipo, che è stato redatto da un'apposita Commissione di categoria. Trattandosi di contratti liberi, gli utenti possono, prima di firmarli, consultarsi con l'Associazione Installatori che ha sede presso l'Unione Industriale.

Tre pompieri feriti in un violento incendio

Un violento incendio, causato probabilmente da un corto circuito, scoppiava ieri verso mezzogiorno nel magazzino di proprietà dell'ortopedico Mario Bartolini, all'ultimo piano della casa di via Maria Vittoria 24. In breve le fiamme s'appiccavano al tetto e dilagavano rapidamente, con furia. Decine di telefonate davano l'allarme ai vigili del fuoco, i quali intervenivano immediatamente con un distaccamento e l'autoradio. Durante la difficile opera di spegnimento tre pompieri restavano leggermente feriti: il capitano Martini e il brigadiere Bergoglio venivano investiti da una pioggia di vetri, il vigile Socchino riportava una dolorosa scottatura alla schiena. Nel giro di tre quarti d'ora l'incendio — cui aveva assistito una gran folla — poteva considerarsi domato. I danni, non ancora accertati completamente, sono notevoli.

Processo al giovane di 17 anni che uccise e seviziò una bimba

L'orrendo episodio l'anno scorso ad Aosta - La invitò a giocare in casa sua, poi la massacrò a calci - Il Tribunale per i minori lo riconosce seminfermo di mente: 10 anni di carcere

Un giovane di 17 anni uccise in Aosta il 30 giugno 1956 una fanciulla di 9 anni e ieri è stato processato al Tribunale per i minori. Riconosciuto seminfermo di mente è stato condannato a 10 anni di reclusione ed a 3 anni di manicomio criminale. Sia la vittima sia l'assassino abitavano nelle case popolari. La fanciulla, Severina Cosci, era un po' tarda nello sviluppo mentale e parlava con fatica: il ragazzo era scontroso, discolo e già era stato in casa di correzione. Faceva l'imbianchino ma lavorava con poca voglia.

Nel pomeriggio del 30 giugno invitò nel suo alloggio Severina, la quale andò ben volentieri pensando di poter giocare. Quando si accorse che il ragazzo voleva giocare in modo ben diverso allora spaventata si mise ad urlare cercando di fuggire. Il ragazzo la gettò a terra e le saltò addosso con i piedi spappolandole il fegato, poi l'afferrò alle spalle e le fece battere il capo sul pavimento sino a frantumarglielo, infine la strozzò con la cinghia.

Quando la madre di Severina, allarmata della lunga assenza, andò a bussare per chiedergli se era in casa sua, rispose di non averla vista. Lasciò che la donna si allontanasse e trascinò il cadavere sul pianerottolo. Si lavò le mani e andò presso alcuni parenti ad aiutarli a fienare. Sul campo lo arrestarono gli agenti della polizia. Confessò quasi subito il delitto: d'altronde non poteva negare perché aveva dovuto riconoscere che era sua la cinghia che ancora avvolgeva il collo di Severina.

Al processo è stato difeso dall'avv. Romagnoli. Parte civile l'avv. Siggia. Il Tribunale era presieduto dal dott. Grosso e P. M. era il dott. Magnago.

Arrestato un giovane che ferì un brigadiere

Un pericoloso malfattore siciliano è stato arrestato ieri mattina all'alba dai carabinieri del nucleo giudiziario. E' il ventiquattrenne Calogero Calafato, residente a Riesi, colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Caltanissetta per tentata evasione, violenza, resistenza e lesioni.

Il 3 dicembre del 1956 i carabinieri di Riesi si recarono a casa del Calafato per arrestarlo per un altro reato. Il giovane si scagliò sul brigadiere che comandava la pattuglia e lo gettò a terra fratturandogli una gamba. Quindi cercò di fuggire saltando da una finestra. Dopo avergli intimato l'alt, i carabinieri spararono alcuni colpi. Ferito al braccio destro, il Calafato fu costretto ad arrendersi.

Portato in prigione, fu accolto nell'infermeria. Alla fine del mese scorso, con sua grande sorpresa, il giovane si sentì dire che poteva andarsene. Intuendo che si trattava di un equivoco — come si scoprì più tardi — non chiese neppure il motivo della sua scarcerazione. Fece alla svelta un fagotto dei suoi indumenti e sparì.

Soltanto ieri, scoperto il suo nascondiglio — il Calafato viveva sotto falso nome — i carabinieri hanno potuto arrestarlo.

Conferenza al Lions Club

Nella riunione del «Lions Club» ieri sera il prof. Ugo Rondelli, giudice presso il Tribunale dei minori, ha parlato sul tema «Come giudicare i ragazzi d'oggi». Egli ha ammonito che, prima di dare avventati pareri, bisogna tener conto del mutato ambiente in cui crescono i giovani d'oggi. Ha poi osservato che statistiche alla mano la delinquenza minorile in Italia e in particolar modo in Piemonte, non ha subito preoccupanti aumenti da 20 o 30 anni a questa parte.

Club Alpino — Stasera alle 21, nel salone de «La Stampa», in Galleria S. Federico, sarà proiettato il film «La conquista dell'Everest». Ingresso libero.

STATO CIVILE

Gianassi Clementina v. Ardito, anni 85, v. Nizza 389; Esposito Maria v. Squillace, a. 88, v. Avigliana 41; Barusio Eugenio, a. 74, c. Sommeiller 29; Cello Bartolomeo, a. 70, strada Valletta 309; Giacosa Umberto, a. 62, v. Feletto 83; Quattrocchio Lorenzo, a. 56, c. Moncalieri 312; Cha Barbara, a. 63, v. Villa Regina 21; Racca Francesca v. Panero, a. 87, v. Romolo Gessi 13; Balocchino Margherita m. Fiore, a. 82, c. Francia 111; Tabia Giuseppe, a. 43; Ferreri Nicolao, a. 76.

Deceduti in ospedale: Taricco Maria, a. 79; Adriane Anna v. Almasso, 72; Visetti Antonio, a. 72; Gasperin Virginia, a. 42; Fornengo Giuseppe, a. 45; Ame Catterina, a. 74; Brida Davide, a. 63; Pace Giuseppina m. Tosto, a. 64; Carrena Caterina m. Fantone, a. 80; Battista Luigi, a. 49.

Morti 21 - Nati 54 - Matrimoni 39

Premio ai poeti

Ben vengano, voglio dire ben vadano questi numerosi milioni ai poeti e scrittori che onoriamo, anzi amiamo. I premi Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei sono, anche ai tempi nostri, anche ai tempi della Sisal, premi cospicui: e i poeti son assai spesso (per una fortuna da apprezzarsi solo sotto un particolare aspetto) uomini di panni umilissimi. Uno dei premiati, per esempio, e ciò non lo farà arrossire, uno di quelli che più mi sono cari, è stato fino a ieri modesto impiegato all'Ospedale Maggiore di Trieste, e vissuto in una povertà che risplende, nella sua decenza, in nobile affinità con il suo assoluto disinteresse. Dunque, i premi saranno anche una fitta, gradita manna, ma per la loro stessa entità e per l'autorità del sodalizio che li elargisce non possono non apparire anche una lussuosa consacrazione di meriti.

Quest'anno poi la scelta è stata persino raffinata. Palazzeschi, certo, è nome notissimo, e nemmeno nuovo ai premi. Di tutti gli scrittori italiani — egli ha cinquant'anni di attività sulle spalle ed è ben lontano dallo smetterla — Palazzeschi è il più signorilmente affabile per quel tono di confidenza senza eccessiva intimità e di ironia senza troppo distacco che ha rivelato sin dal primo contatto col pubblico. Il fondo toscano lo ha reso subito e sempre comunicativo. Quel tanto di gioco che è in ogni suo libro non ha mai scandalezzato nessuno. E' buona salute letteraria. Poteva la sua opera rimanere un po' appartata, provinciale e tradizionale, nonostante le apparenze bizzarre; ma il romanzo delle *Sorelle Materassi* la fecero uscire da un cerchio troppo ristretto: lì il burlesco diventò umorismo, l'ironia tenerezza. Fino allora «estro e pietà — ha ben detto Natalino Sapegno — procedevano un po' disgiunti», così nelle prose come nelle poesie; con *Sorelle Materassi* si fusero. E il libro umano (era stato preceduto da *Stampe dell'Ottocento*) diventò popolare. E ormai in quella direzione più sicura si mossero le opere seguenti, il libro gemello dei *Fratelli Cuccoli*, e, in parte, solo in parte, il più recente *Roma*.

Dicevo, Palazzeschi è nome notissimo, e Baldini, altro premiato, anche, scrittore più parco, umorista più sottile e sornione, letterato più addestrato (la sua cultura, il suo costume di ottimo lettore, sono celati da un'arguzia che par sempre pronta a smorzare ogni tono alto, ogni presunzione dotta e critica: bel libro è il suo recentissimo, manzoniano, *Quel caro magon di Lucia*); Pratolini è fra i cinque o sei narratori contemporanei che il pubblico avvicina senza diffidenza e difficoltà, e *Cronache di poveri amanti* e *Metello* e il *Diario sentimentale* sono fra le opere memorabili di questo secondo dopoguerra.

Ma la scelta raffinata è quella dei due poeti, entrambi scarsamente noti, l'uno per la sua voce troppo ardua e talora glaciale — l'inglese, oggi cittadino americano W. H. Auden (10 milioni) — l'altro, Virgilio Giotti, per la sua voce troppo appartata e intima di poeta in lingua triestina. Poiché piace vederli in faccia i poeti, troverete un ritratto di Auden — alto, albino, miope — nel libro di Stephen Spender *Un mondo nel mondo*; e quello di Giotti — alto anche lui, magro e scavato, con la civetteria di un «ciuffo di capelli bianchi scendenti a cirro» — nel libro di Giani Stuparich, *Trieste nei miei ricordi*.

Della poesia inglese «fra le due guerre» Auden, oggi cinquantenne, ha formato con Spender e Cecil Day Lewis un alto triumvirato. Non è comodo parlarne in due righe. Egli è il più artista, il più tecnicamente audace, anche il più oscuro, a tratti, e il più intellettuale dei maestri di oggi: di quelli che passarono con violenza, in una età di angoscia, dall'esperienza comunista a quella cristiana, o, come è stato detto meglio, dalla para-comunista alla para-cristiana.

Ma di tante definizioni che ho letto di lui, nessuna riuscirebbe chiarificatrice al lettore: infatti, non è facile trovarla. Tanto vale suggerire — testo e traduzione a fronte di Carlo Izzo — il contatto personale con le sue poesie in un suo volume e in un'antologia di *Poesia inglese contemporanea* editi dal Guanda.

Di Giotti sta per uscire l'edizione completa delle poesie. Ne sono apparse finora un volume grosso, *Colori*, e qualche smilza aggiunta, tutte di cose stupende. E' poesia di artista esperto, di alta qualità (Come citare? E dovrei anche tradurre per i più). *El Paradiso* è un capolavoro. E dappertutto c'è natura tenerissimamente goduta nel cuore, e figurine umane umili viste con indulgenza affettuosa, e una serenità malinconica, e un di qua e un di là, tra la vita e la morte, tra il vissuto e il sognato, fra rammarico e rassegnazione, che nessuno ha espresso così nitidi e musicali. Un grande lirico italiano questo poeta in triestino.

Franco Antonicelli

BILLY GRAHAM NELL'ARENA DI FRONTE A MIGLIAIA DI SPETTATORI

L'uomo è in rivolta contro Dio

Noi moderni siamo risentiti e acerbi perché Dio ci è sfuggito, non ne sentiamo più la presenza; e quel vuoto non riusciamo a colmarlo né con la ragione e la scienza, né col successo - Billy in questi momenti alti si confessa, raccoglie e dice i peccati di tutti noi, e centinaia di persone s'alzano e si avviano verso il podio a fare atto d'impegno a Cristo - Poi Billy riprende il discorso piano, e racconta com'è che abbiamo «perso Dio per istrada» - «Si può andare avanti così?», domanda. «No, certamente» risponde - A questo punto si prova come una delusione; Billy si rivela conformista e un po' banale - E tuttavia il suo merito è grande oggi: egli induce gli uomini a ripensare alla salvezza e a Dio

(Dal nostro corrispondente) **New York**, giugno.

L'uomo moderno è in rivolta contro Dio, dice con voce calma ed eguale dal podio dell'arena Billy Graham e d'improvviso si scordano gl'infiniti motivi di dissenso, la volgare messinscena, la compunta efficienza professionale degli organizzatori pubblicitari, la sorprendente imbonitura pseudo-spiritualistica. Parla in tono normale, con ovvia convinzione e sincerità. Di colpo, divengono palesi i motivi della sua eccezionale popolarità: il suo messaggio religioso non è esoterico, non è profetico. Non fa appello all'alta fede potenziale o residua d'una folla areligiosa, né specula sulla carica di insoddisfazione inconfessata degli atei. Non dice nulla che tutti non sappiano. Si confessa, razionalmente, lucidamente, senza intonazioni pietistiche: in tutta l'arena, fra tutte quelle diciottomila e più persone, è il solo a confessarsi.

I suoi pensieri, le sue riflessioni, le sue constatazioni, le analisi che fa dei mali sono occorse a tutti. Qui sta la sua forza: parla di noi, con voce moderna, in termini identici a quelli usati da milioni quando si stendono sui lettini dei psicanalisti, o si «lasciano andare», al quarto whisky.

Contro Dio, dice, in rivolta contro Dio. Perché l'abbiamo lasciato evaporare dai recessi del nostro animo e gliene vogliamo di essersi lasciato evaporare. Gliene vogliamo di non essere più capaci di avvertire in noi la sua presenza, di averci impedito di colmare quel vuoto con i conforti della ragione, o della scienza, o del sesso, o del successo. Non so più dire quanti errata, Billy Graham abbia elencati. Ricordo solo che tutti mi parevano futili, incongrui, inani. Fu in quel baleno di consapevolezza turbata che compresi come centinaia di persone d'ogni sesso, d'ogni condizione, d'ogni fede potessero alzarsi davanti a tutti e avviarsi, semplici, sicuri, tranquilli verso il podio, a far atto d'impegno a Cristo.

Era un attimo, bisognava abbandonarvicisi. Un istante dopo, Billy era precipitato; non era più l'eco d'una coscienza soppressa, d'una insoddisfazione sepolta, d'una voce lontanissima ma familiare, attesa. Era tornato controverso. Parlava di Ginevra, delle speranze di pace disillusa, della necessità di aver forza morale per affrontare le prove temporali che la «più provata delle generazioni» è chiamata a subire. Usava espressioni irritanti: chi ce lo fa fare, diceva; andiamo matti per solleticarci, diceva; e citava, per deprecarle ma con un'ombra di autocompiacenza, le solite frasi sulle chiese, «inutili e innocue».

Controverso, ma eloquente con semplicità; anche quando leggeva lunghi brani della Bibbia, il risonante parlare elisabettiano gli veniva naturale. Stranamente quelle parabole cariche di significato minaccioso, quegli avvertimenti così densi di significato apocalittico, armonizzavano con l'atmosfera di quell'arena, dove ogni sera echeggiano le conte scandite dagli arbitri, i ventrali urli delle folle sportive. Ma il momento era passato. Era tornato spettacolo, onesto, animato di turbamenti percepibili, di sollecitazioni ancora legittime all'emozione irrazionale; ma spettacolo. Diciottomila persone silenziosissime, intente, composte; e quell'uomo giovane, aitante, di gradevole aspetto sul podio a parlare di Dio, del nostro tradimento quotidiano contro Dio e contro noi stessi. E sempre parlando di fatti che tutti sappiamo, condanniamo, avvertiamo ogni giorno: leggendo i giornali, davanti alla tv, passando per la strada. Diceva con le stesse parole che tutti avrebbero usato com'è che abbiamo «perso Dio per istrada», com'è accaduto che «l'abbiamo lasciato perdere». Accadde per stadi e non ce ne accorgemmo. Una generazione fa lo sfrattammo dal nostro sistema scolastico. Poi la Corte Suprema decretò ch'era incostituzionale insegnare la Bibbia nella scuola pubblica. E poi, per venti anni, il cinema giocò con il sesso, il peccato e la violenza. Poi alcuni giornali e radio e tv presentarono i delitti come affascinanti eroismi. Ed ora insegniamo che i principi morali sono relativi e non assoluti.

Si può andare avanti così? possiamo continuare a vivere in un'epoca impazzita per il sesso, tanto che ha scordato persino la felicità naturale e legittima dell'amore per vantare solo l'effimero successo, l'affermazione della vanità virile o femminile?

Di colpo, dalle bassure in cui onestamente sguazzava, Billy si rianimò; non era più su un podio: era tornato su un pulpito. Non aspettò la risposta, tanto era ormai ovvia l'intesa che aveva stabilita con noi, spettatori. Voi sapete di no, diceva; e lo sapete perché avete conservato dentro di voi il comandamento di Dio, anche se l'avete lasciato cadere in prescrizione. E Dio, attraverso la Bibbia, vi ricorda (non disse vi comanda, vi impone; disse vi ricorda): o l'uomo ama Dio, o ama il piacere. Non gli è concesso avere i due assiomi. Perché Dio — e questa è la sua forza che sentite anche voi dal momento che ne avvertite la mancanza — Dio vi domanda indivisa obbedienza, indiviso amore. E io vi dico: Dio non tollera cacciatori di frodo.

Aveva accanto a me un ministro unitariano, un amico di molti anni, un collega in giornalismo, attento per inclinazione e studi ai movimenti profondi della vita americana, di questo enorme, vertiginoso caleidoscopio, uno dei tanti ministri di religione che avvertono, in America, l'affiorarsi della esperienza religiosa, l'ingrossarsi del tepido sincretismo attuale, che non si fanno abbacinare, come tanti frettolosi e sprovveduti viaggiatori europei, dal fatto che le chiese annunciano sempre maggior numero di fedeli regolari, fatto sociale e non religioso, indice rivelatore del pauroso conformismo di attitudini e addirittura di modi di pensare, indotto, forzato da elementi estranei alla fede, anzi, come Billy Graham stesso denunciò più tardi, ostili, per natura, alla religiosità.

Fu a questo punto del sermone che il mio amico scrisse un messaggio sul programma in carta patinata, lussuoso, redatto da una delle maggiori agenzie di public relations e me lo passò: «Lascerà New York più che mai convinto a equare la religione non con la ricerca della verità, ma con un suo magico piano di salvamento». Ciò che Graham chiese a quel punto, difatti, non fu un atto di fede ma una prova ostensibile di accettazione di una forma religiosa: venite, diceva, ritornate alle vostre chiese, affidate i vostri problemi, la vostra inadeguatezza, ai ministri di Dio: v'insegneranno daccapo ad accettare la Bibbia come unico metro per le vostre azioni.

La vibrazione sincera, il turbamento autentico che le sue prime enunciazioni avevano creato, erano scomparse. E' ben vero che decine e decine di persone s'alzarono, scesero dall'emiciclo verso il podio, vi si raccolsero sotto, accolti, guidati dalla folla dei «consiglieri» che li condussero in lunga fila sotto il palcoscenico. Ma erano rivoletti appena percettibili in quella gran valle di gente: la tensione che pure era esistita era diminuita. Dopotutto Billy chiedeva solo d'ingrossare le file dei formalisti, dei farisei. Il suo era l'appello dei fondamentalisti, non di un evangelista.

Non so quanti percepissero la delusione, e con qual grado di consapevolezza; credo che molti avvertissero la insufficienza di quella conclusione, si sentissero naufraghi dopo la speranza d'approdare ad una riva nuova ove trovare conforto e spiegazione al disagio, all'ansia, all'irrequietezza, all'assenza di stimolo psichico e morale che tanti provano in questo paese.

Vennero alla mente le critiche sferzanti di altri religiosi, ministri del culto; le rampogne di fuoco del maggior filosofo americano, Reinhold Niebuhr, contro l'infantilismo, la religione in pillole, il pseudo messaggio di Graham. La dannazione e la salvazione sono in noi, avvertono quei saggi; nessun rito, nessun atto di adesione ad un rito o ad una singola fede può bastare; il conformarsi alla morale è importante, è fondamentale; ma se ci si mette su questo terreno ogni morale, in valore assoluto, si equivale.

La crisi profonda dell'uomo moderno ha investito molto più del rito, dell'impegno ad osservare moralmente e devotamente le leggi religiose e morali; è una crisi di coscienza; ed il dramma sta in questo: che pochi sanno tradurre in linguaggio moderno il messaggio di Cristo. Forse, dicono, abbiamo bisogno di una rinascita di «charitas», più che di fede; l'uomo vuol credere, ad ogni costo, anche nell'èra degli elettronici, dell'atomo, della biologia progressista.

Non so quanto valgano, socialmente, le obiezioni dei religiosi. So che Graham ha in questo paese una funzione, chiara, inoppugnabile, positiva: crea le condizioni, magari esterne, magari ambigue per la riflessione sui misteri dell'uomo, della sua irredimibile condanna all'insoddisfazione; so che, certo meccanicamente, certo con l'irritante superficiale semplicità degli agenti di pubblicità, incoraggia le folle a pensare. Ed a pensare a Dio. Nemmeno la tv ci è riuscita, nessuno dei moderni idoli ci è riuscito. I suoi metodi saranno e, a parer mio, sono, provinciali, approssimativi, i suoi concetti sono il più delle volte stridenti; egli stesso non pare avvertire la potenza di alcune proposizioni che gli vengono naturali. Sarebbe errato condannarlo per questo; è stato un errore, quello di alcune chiese, mettere in guardia le folle contro la sua «facile via al salvamento». Anche se non si può accettare la sua diagnosi dei mali dello spirito moderno: non perché forzata e miope, ma perché inadeguata.

Ma nessuno può togliergli il privilegio, positivo e quasi certamente involontario, di tentare di reintrodurre, nel modo di pensare di oggi, la filosofia; nessuno può, onestamente, giudicarlo un istrione, a dispetto di molti aspetti risibili della sua perfettamente organizzata «crociata», delle bande, dei cantori, del finanziamento e dell'approvazione, quanto compromettenti, dei benpensanti atei e prosperanti sul mercato di massa. Egli non ha da portarci alcun messaggio e non sa nemmeno illuminare quelli che conosciamo, intellettualisticamente, eccetto che per caso.

Ma, alle folle disumanizzate della società moderna, egli ripropone un'ansia che supera le ansie materiali; alle sterminate folle degli sconfitti, degli oggetti passivi della macchina per la produzione accelerata, ripropone la considerazione dell'Ecclesiaste. Ed è strano, davvero strano, che quel Libro non lo citi mai.

Gino Tomajuoli

Esther Williams con la figlia a Roma



La nota attrice cinematografica americana Esther Williams è giunta a Roma per interpretare un nuovo film nel quale avrà come compagni Rossana Podestà e Jeff Chandler. Eccola a Ciampino insieme alla figlioletta Susan, di tre anni (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Cinema a domicilio

Il film a gettone potrebbe trasformare in una alleanza l'attuale armistizio con la televisione - Proteste e proposte di esercenti - «Un ettaro di cielo», un film di giovani - E' pronta la prima parte dell'Antologia del Cinema italiano - Centri di produzione in Germania

Sta forse per accadere ciò che doveva avvenire. Negli Stati Uniti molto se ne parla e se ne scrive, parecchio si teme e parecchio si spera. Si tratta del «Telefilm», ovvero *toll-television*, a pagamento, a gettone. Valendosi dei soliti apparecchi televisivi l'utente-spettatore potrà inserirsi in determinati circuiti di diffusione che gli scodelleranno a domicilio, sul suo piccolo schermo, il film più pregiato e più recente, che altrimenti dovrebbe andarsi a vedere in una sala di prima visione. Finora la tv trasmetteva film, ma di solito risalenti ad anni addietro, era stata questa una delle clausole fondamentali nell'intervenuto armistizio fra tv e produttori. Si presumeva che un film, trascorso un certo numero di anni, avesse esaurito il suo ciclo nelle sale normali; e in parte si alimentavano le necessità cinematografiche della tv, distolta così da altre iniziative in proprio; e inoltre, tornandosi a diffondere vecchi film, si faceva una propaganda generica al cinema in sé.

Ora, con la nuova pensata, il provvisorio armistizio dovrebbe rompersi per trasformarsi in una robusta alleanza. Ma non c'è alleanza che non abbia i suoi pericoli, non è quasi mai esistita un'alleanza posta sulla base di una reciproca parità assoluta. Diventerà la tv, forte dei suoi mezzi di diffusione, l'effettiva padrona del cinema? O, forte della sua produzione esperta, agguerrita e costante, il cinema non ridurrà la tv a essere un suo semplice veicolo, o con la riserva, per il cinema, di potersi creare autonome reti di diffusione? E' un bivio di fronte al quale si trovano interessi enormi. Ma se i produttori di film si sentono relativamente tranquilli perché, comunque vadano le cose, possono credere di continuare in ogni caso a smerciare i loro prodotti, o all'ingrosso, o al minuto, o in entrambi i modi; non poco impensieriti sono gli esercenti di sale, e hanno già fatto sentire la loro voce di netta opposizione.

La Commissione Federale delle Comunicazioni dovrà pronunciarsi. Per ora ha autorizzato una prima e limitata fase sperimentale, ma non ne ha ancora stabilite né le modalità né le condizioni tecniche. Ernest Stellings, presidente dell'Associazione degli esercenti, è risoluto ad affrontare tutto il possibile per impedire quella che egli definisce addirittura come la «prossima e inevitabile scomparsa del normale spettatore cinematografico». Altri invece sostiene che il cinema a domicilio, e a pagamento, ma su di un minuscolo schermo, invoglierà, per reazione, alla frequenza di sale munite di ogni *comfort*, e soprattutto di schermi sempre più sesquipedali, e con proiezioni a colori, e con altoparlanti multipli, dagli effetti stereofonici. Intanto ci si affretta a dire che il «telefilm» dovrebbe essere gestito dai proprietari di sale cinematografiche; ed è probabile che, nel caso, tutto abbia a ritrovare un suo equilibrio. Non si può infatti arrestare un progresso tecnico; dato, s'intende, che anche questo sia un progresso.

* *

Dal 16 al 24 giugno primo Festival nazionale della cinematografia industriale e artigiana a Monza, per la «Sagra di San Giovanni». — E a Lerici si sta svolgendo (chiusura il 9 giugno) la seconda Rassegna internazionale del formato ridotto, «Premio Golfo dei Poeti». — Al teatro «Antoine» di Parigi Raf Vallone sarà, nella prossima stagione teatrale, il principale interprete dell'ultimo dramma di Arthur Miller, The view from the bridge; *prima dovrebbe interpretare un film in Spagna per la regia di Bardem, il regista di Calle Mayor. — Un'altra rassegna, quella Elettronica Nucleare e di Telcradiocinematografia, avrà luogo in Roma, all'EUR, dal 22 giugno al 7 luglio. — Un film di giovani, Un ettaro di cielo, si è iniziato a Canavié, nel Polesine, nei pressi di Codigoro, regista Aglauco Casadio, che è pure autore del soggetto, dai toni umani e fantasiosi. La sceneggiatura è dello stesso Casadio, di Elio Petri e Antonio Guerra, con la collaborazione di Ennio Flaiano; protagonisti Marcello Mastroianni e Rossana Schiaffino, tra Silvio Bagolini, Ignazio Leone, Lia Ferrei, Salvatore Cafiero e Polidor, nella particina di un domatore.*

* *

Per iniziativa della Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale si sta attuando un'impresa che si preannuncia di una indubbia importanza. Si tratta di un'antologia di tutto il nostro cinema, divisa in tre parti, ciascuna delle quali corrisponderà, come durata, a un film normale. La prima abbraccerà il nostro cinema muto, dal 1900 al 1929; la seconda il nostro cinema sonoro fino all'inizio della guerra, dal 1930 al 1939; e la terza riassumerà i nostri film dal 1940 fino a due o tre anni fa. La prima parte è quasi pronta, è stata curata da Antonio Petrucci; ed era questa, delle tre, certo la più difficile, sia per la ricerca e la scelta dei singoli «pezzi», sia e soprattutto per le loro correlazioni. Si avrà dapprima una introduzione sulle origini del cinema in genere e del nostro in particolare; si avrà poi una illustrazione dei criteri che allora, agli inizi, guidavano la nostra produzione; e il restante del primo tempo sarà dedicato al nostro film storico, in una rassegna cronologica che si concluderà con *Gli ultimi giorni di Pompei*. Il secondo tempo illustrerà il vero e proprio «fenomeno» che fu il divismo, dagli attori di prosa che lavorarono per lo schermo (Novelli, Ruggeri, Zacconi, persino la Duse) ai «divi» conclamati e alle «dive» idem (dalla Bertini alla Borelli e alla Menichelli). Infine il film realistico, quello d'avventure più o meno acrobatiche, e, non poteva mancare, una girandola di «comiche» finali.

* *

La Fondazione Internazionale «Fratelli Lumière», con sede a Lione, ha iniziato la pubblicazione di una sua rivista trimestrale; sta inoltre preparando la costituzione di un «Centro» di studi. — In Francia sono diminuiti gli incassi dei film americani e italiani, leggermente aumentati quelli dei film inglesi e tedeschi, immutati quelli dei film francesi. — Entro il corrente anno dovrebbero esistere nella Germania occidentale ben undici centri di produzione (due ad Amburgo, tre a Berlino-ovest, uno a Gottinga, quattro a Monaco, e uno a Wiesbaden). — Duvivier ha venduto a una Casa di Hollywood i diritti di rifacimento del suo Carnet di ballo. *— Il governo di Israele ha deciso di permettere la proiezione di film in lingua tedesca, purché siano stati prodotti in Austria o in Svizzera, e non in Germania. — Il regista inglese Robert Hamer ha l'intenzione di trarre un film da L'anima in pena, un dramma di Jean-Jacques Bernard, rappresentato la prima volta a Parigi nel 1926 dai Pitoëff, e ispirato a Platone. — Dal primo gennaio al 30 aprile di quest'anno sono stati prodotti a Hollywood 34 film (19 nel primo quadrimestre del 1956, 22 nello stesso quadrimestre del '55). — Per* Le dodici sedie, *un soggetto comprato in Russia e che avrà come protagonista Fernandel, poiché le sedie saranno state vendute da un antiquario e spedite in vari Paesi d'Europa, le riprese del film avverranno in Francia, in Italia, in Germania, in Inghilterra e in Spagna.*

* *

PICCOLA ELEGIA — Era ancora celebre, a Hollywood, *Oceanhouse*, la fastosa dimora che William Hearst aveva fatto edificare nel 1926 per Marion Davies, facendovi trasportare smontati, e facendoli poi ricomporre, interi ambienti acquistati in Europa e specialmente in Inghilterra. Ora la grande villa sarà demolita, sulla sua area sorgerà un albergo, con un ristorante per automobilisti. Tra gli ambienti comprati e smontati, trasportati e rimontati, c'era un salone della duchessa di Northumberland.

m. g.

Per non bagnare gli abiti della festa 22 annegarono a 300 metri dalla riva

Processo per una tragica gita di operai nella Manica - Tra le vittime donne e bambini - Il naufragio del barcone a causa dell'alta marea

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 5 giugno.

Il naufragio del barcone anfibio «Rolla III», nel quale il 16 giugno del '55 perirono ventidue persone a meno di 300 metri dalla spiaggia di Ouistreham-Rivabella sulla Manica, avrà l'epilogo tra un paio di giorni al tribunale di Caen dove incomincia domani il processo contro i responsabili della sciagura: Henri e Camille Guedebois, rispettivamente capitano e pilota-meccanico del barcone, e Philippe De Compiègne, direttore della pubblicità delle fabbriche di pellicole fotografiche Rolla e organizzatore della tragica gita.

Ricordiamo i fatti. Gli impiegati delle fabbriche Rolla si erano recati a Ouistreham-Rivabella per la gita annuale offerta dalla direzione. Dopo il pranzo incominciò la passeggiata in mare per la quale la direzione aveva fatto adattare una grossa imbarcazione-anfibio proveniente dalla vendita dei residuati americani. Doveva servire, di massima, alla pubblicità durante il periodo balneare, navigando lungo la spiaggia e offrendo una gita in mare ad ogni persona che avesse comprato un rotolino di pellicole Rolla.

Cinquanta persone salirono sul barcone anfibio per le prime due passeggiate che furono brevi: il mare era grosso, il «Rolla III» non s'allontanava e le sue ruote toccavano sempre il fondo sabbioso. Per il terzo ed ultimo giro salirono una trentina di persone oltre il capitano e il pilota. Il barcone andò sino a circa 350 metri dalla riva galleggiando per un po' prima che il capitano ordinasse il ritorno. Quando fu a duecento metri dalla spiaggia, un guasto al motore l'immobilizzò. Nessuno si spaventò: c'era poco più di un metro di acqua in quel punto e un naufragio appariva impensabile. Dalla spiaggia anzi, i gitanti scherzavano coi compagni rimasti bloccati in mare e questi canzonavano il meccanico che si affaccendava invano per tentare di rimettere il motore in marcia.

Era il momento dell'alta marea e l'acqua saliva rapidamente come avviene sulle spiagge della Manica; ben presto la profondità dell'acqua divenne di due metri e la distanza dalla spiaggia raggiunse i 250 metri; ondate violentissime sbattevano sui fianchi del «Rolla III» e talvolta lo sommergevano. Il pericolo cominciava a diventare serio e qualcuno fra quelli che si trovavano sulla spiaggia corse sino al porto a chiedere aiuto. Tornò con un cavo metallico che venne teso tra la riva e la imbarcazione a cui un nuotatore volontario andò a legarlo. Il comandante ordinò allora ai passeggeri di gettarsi in mare e di raggiungere la riva tenendosi al cavo: due soltanto obbedirono, gli altri non vollero bagnare gli abiti festivi, non ritenendo possibile un naufragio a meno di trecento metri dalla spiaggia, e in due metri d'acqua.

Improvvisamente però il barcone cominciò a galleggiare poiché la profondità era aumentata e tutti si resero conto del pericolo. Sulla spiaggia una folla si era ammassata e assisteva impotente al naufragio di una trentina di persone. Un violentissimo cavallone travolse il barcone che si capovolse; il bagnino e alcuni nuotatori si gettarono in mare per tentare il salvataggio dei disgraziati, ma soltanto il primo riuscì a raggiungere l'imbarcazione traendo a riva, una dopo l'altra, otto persone tra cui il capitano e il pilota-meccanico.

Al capitano venne poi rimproverata la mancanza di autorità; al meccanico di non aver saputo riparare il motore; al direttore della pubblicità di aver organizzato la gita in mare con un barcone per il quale le autorità marittime non avevano ancora dato il permesso. Di ciò i tre uomini dovranno rispondere domani dinanzi al tribunale di Caen.

l. m.

A Londra si cerca un vaccino per combattere l'influenza

L'epidemia, che ha già fatto 1500 morti in Giappone e circa 400 nelle Filippine, si sta spostando in America e si teme raggiunga l'Inghilterra

Londra, 5 giugno.

Mentre l'«influenza asiatica» continua a dilagare con allarmanti proporzioni nell'Estremo Oriente, gli scienziati inglesi e americani lavorano senza sosta per scoprire il vaccino adatto a combatterla ed impedirne la diffusione anche in Occidente. L'epidemia è sorta in Giappone nello scorso mese di dicembre e si crede sia originata da un virus influenzale del tipo A, contro cui non esiste, per ora, arma efficace. Attacca le persone al di sopra dei 50 anni ed i bambini al di sotto dei 10, ossia i fisici più deboli, che debella facilmente, come la «spagnola» della prima guerra mondiale. In Giappone si sono già avuti 1500 morti, nelle Filippine 390, 21 a Bombay, dove 300 mila persone risultano colpite.

L'influenza è comparsa anche nella Corea del Sud, nel Borneo, a Giava, a Sumatra, nella Tailandia e nel Vietnam. In quasi tutti i paesi cui s'è accennato le scuole sono chiuse. Scuole, piscine e locali pubblici sono chiusi a Nuova Delhi, a Calcutta e a Bombay, dove sono state rinviate le grandi manovre navali. In alcune città dell'India la polizia ha occupato le farmacie per impedire la speculazione sulle pillole di vitamina C, l'unico rimedio che sembra avere qualche efficacia contro il male.

A Londra le autorità sanitarie hanno smentito che l'«influenza asiatica» sia già arrivata in Inghilterra. Voci in proposito erano corse in seguito a notizie giornalistiche. L'epidemia ha raggiunto, invece, l'America. Casi sono segnalati a Rio de Janeiro e in due altri porti brasiliani. Il Dipartimento di Stato a Washington ha ordinato un piano di emergenza.

Un frate rabdomante è morto ad Alessandria

Alessandria, 5 giugno.

Al convento dei frati cappuccini di Alessandria è deceduto stamane padre Innocenzo da Piovera di 66 anni, molto noto oltre che per la sua bontà e per il suo vivo spirito di carità anche per le sue non comuni doti di rabdomante. Effettuò circa diecimila ricerche, non solo in Italia e particolarmente in Sardegna, ma anche in Egitto, Eritrea, Somalia, Svizzera e Francia.

Tre anni fa, per incarico del comune di Villar Perosa, era riuscito a ritrovare le falde idriche per un nuovo acquedotto che venne poi realizzato. Con la sua sensibilità riuscì persino a scandagliare il fondo delle acque marine: nel 1926, infatti, individuò il punto esatto nel Canale della Manica dov'era naufragato un piroscafo con un carico di lingotti d'oro. La settimana scorsa padre Innocenzo si era recato con numerosi pellegrini a Lourdes ad invocare la grazia di poter morire nella località dove è venerata la miracolosa Madonna: la morte l'ha colto invece due giorni dopo il suo ritorno ad Alessandria.

S P E T T A C O L I

"La favola del figlio cambiato" di Pirandello al Teatro Carignano

Il *Piccolo Teatro della Città di Milano* ha rappresentato iersera al Carignano, con una «formazione» diretta da Orazio Costa, *La favola del figlio cambiato* di Pirandello. Questa «favola» si riallaccia al dramma incompiuto *I giganti della montagna* che ebbe una splendida edizione a Boboli, regia di Renato Simoni, nel 1937. In quello strano dramma, allucinata realtà, dialettica e fantasia puntano su di un poema che certi comici stravaganti e surreali dovrebbero recitare. E se ne hanno infatti accenni e abbozzi di scene. Il che sarebbe forse stato, nelle intenzioni dell'autore, uno dei culmini di quell'appassionato rapporto tra finzione scenica e verità interiore, che fu il suo vero dramma d'artista. Ma i Giganti sopraggiungono e non si va oltre; e la grandiosa pittoresca bizzarria rimase senza conclusione e indefinita. *La favola del figlio cambiato* tuttavia sopravvisse per la musica di G. F. Malipiero, e fu sempre appaiata, nell'opera di Pirandello, ai *Giganti*, quasi loro integrazione.

La favola è semplice semplice, puerile; in quella facile innocenza sentiamo tuttavia la densità lirica e il tipico nodo intellettualistico e tragico di Pirandello. Una madre crede che le abbiano cambiato il figlio, che *Le Donne*, ossia le streghe glielo abbiano rubato. Era bello quel suo nato, riccioli d'oro, roseo, un piccolo sole; al suo posto, sotto il letto, un mostricciattolo nero, odioso. La madre disperatissima, che riecheggia il suo pianto sulle modulazioni di certe Madonne delle laudi e dei misteri medievali, vuol riavere il bimbo, e va da Vanna Scoma, una fattucchiera che si dice abbia con le streghe nefandi rapporti. E costei le rivela che il bimbo è ormai nelle mani di un re, allevato come figlio di re. Quanta più cura ella avrà del piccolo mostricciattolo che le hanno affidato, tanto più serena e lieta sarà la vita dell'altro. Ma la madre non ha pace, e va e va, finché giunge in un paesino di mare ove le narrano che un principe ammalaticcio è sbarcato da poco per cercare [illegible] pace, ristoro. Si svolgono alcune scene grottesche poi il dramma fiabesco riprende. E', in fondo, il perenne motivo pirandelliano: è vero o non è vero? Basta credere fortemente una cosa perché essa esista e sia vera (a suo modo)? Compare un reuccio grottesco mugolante e scemo, zimbello dei ragazzacci e la madre tosto grida che quello è il figlio, il vero figlio del re. E poiché il re è morto e il principe erede deve correre in patria e i ministri vorrebbero portarsi via il «figlio cambiato» che appare degno di ogni gentilezza e dignità, la madre si oppone con gran pianto e grida: si prendano quel grullo, quel reuccio demente, uno vale l'altro. Per l'uomo l'illusione è tutto e una corona di monarca anche; e non importa se la metta in capo un idiota o un eroe. Quello che importa è più profondamente poetico e lieve, è l'incontro misterioso delle anime con la natura e la grazia. Verità? Non verità? «Voglio che la vita — si rifaccia in me nuova — come un'erba d'aprile!».

E' una fiaba magra, come devono essere le fiabe, e lo stile è lieve, a tratti vagamente narrativo come di nonna che racconti, ma soprattutto ha un che di crepuscolare, vogliamo dire di «vagato vagheggiamento e di malinconia. Talvolta pensate a un Palazzeschi; «Vi fa — ridere questo pensiero — dell'acqua bambina, — dell'acqua vecchia del mare?». E anche ci sentite la intimità, quasi la timidezza di una fantasia che nasce. Ma è poi curioso che in tanta fragilità s'addensi un così cupo e lirico dolore, e un sogno «di sole d'azzurro di verde di mare!».

Orazio Costa, di questa ansiosa e tenue fiaba, ha fatto una fiaba-incubo, una rappresentazione quanto mai artificiosa e macabra e complessa che può destare anche l'ammirazione, ma nella quale ci pare che il testo di Pirandello si sperda. Un'occasione, [illegible]; un pretesto. L'intelligenza di Orazio Costa è fine e nobilissima, la sua coltura invidiabile, è artista; ma questa volta le sue gentili e pensose doti hanno sopraffatto le parole. Spettacolo a tratti molto bello, tenuto sempre su di un piano coerente, espressivo, impressionante pur nella lentezza e monotonia. Ma ci domandavamo se proprio non si potrebbe rappresentare la favola pirandelliana in altro modo (ammesso senz'altro che ogni artista può e deve interpretare ogni testo a modo suo); ci domandavamo se quella tenerezza che pur sgorga dalla fiaba dolorosa, non avrebbe trovata una sua più intensa grazia in un linguaggio scenico più chiaro e candido e diremmo primaverile. Ma forse, no, non si poteva. E vediamo allora brevemente quello che Costa ci ha dato. Al levarsi del sipario un presentatore, Tino Carraro, introduce gli spettatori al clima della favola con parole di Luigi Pirandello. Molto bene, non fosse di un che di macchinoso, di intellettualisticamente greve e faticoso che subito dà un senso di soffocazione là donde la fiaba dovrebbe spiccare il volo. Ed ecco lo spettacolo si mette in moto; senza premura, con passo misterioso e un po' pesante che ci ricordò le figurazioni sceniche care al simbolismo e decadentismo. Di più, ci diede il gusto di un espressionismo in ritardo, arricchito e reso ossessivo da maschere alla maniera di Picasso, da figure e larve e strani personaggi sconfinanti in un limbo di foschi e pur accesissimi colori; quadri cui ci hanno avvezzi i pittori moderni dal cubismo in poi, e marionette animate dei fratelli Colla del «Teatro della fiaba» e musiche di Roman Vlad.

Quanti elementi, quanti intelligentissimi e accorti elementi in questo spettacolo. Ma non ci parve di ascoltare una commedia, sia pure fantastica e danzante, ci parve di assistere ad una pantomima. Naturalmente, con un regista come Costa, le cose belle furono molte. E basterebbe citare il coro delle madri, o il tremendo beffardo bozzetto della taverna sul porto, e tutto il fiato sostenuto e forte della rappresentazione, per concludere che Costa si è proposto un compito difficilissimo ed ha raggiunto effetti, intimi e possenti, degni di lui. Tuttavia prima di vedere lo spettacolo ci pareva che la favola pirandelliana (che non è certo un capolavoro) fosse più affabile, più comprensibile, più semplicemente umana. Diremo brevemente che bozzetti e costumi molto belli sono di Valeria Costa, che una drammatica madre fu Valentina Fortunato, una potente Vanna Scoma l'attore Franco Graziosi, e che insomma lo spettacolo, che all'ultimo atto si schiarisce in un'aura più luminosa e scorrente di commozione e di grazia, fu recitato, danzato, mimato da tutti quanti in modo eccellente. Nonostante le riserve fatte, spettacolo di alto stile e profondamente pensato e modellato. Molti gli applausi ad ogni atto.

f. b.

Al Circolo della stampa

Una sfilata di moda in onore dei medici

Oggi alle ore 16,30, al Circolo della stampa, si svolgerà una importante sfilata di modelli particolarmente dedicati alle vacanze. La manifestazione è in onore delle signore dei medici convenuti a Torino in occasione delle «Giornate mediche internazionali». Alla sfilata partecipano le case Longo e Comollo, Nebbia, Solaro e la pellicceria Viscardi che ha preparato una serie di capi in anticipo sulla stagione. I cappelli delle case Nebbia e Solaro sono di Gina Faloppa, quelli di Longo e Comollo della casa. Per questa sfilata i biglietti di invito sono già esauriti. I soci possono accompagnare un famigliare.

Il *London Ballet* all'Alfieri

Stasera alle 21,15 andrà in scena al teatro Alfieri uno spettacolo di balletti del «London's Festival Ballet», uno dei complessi più noti ed acclamati del mondo. Il programma comprende, fra l'altro, «Les Sylphides», «Le lac des cygnes», «La Esmeralda», «Simphony for fun».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.127

Alfieri: London Festival Ballet ore 21,15 «Les Sylphides», «Symphony for Fun», «La Esmeralda». **Carignano**: ore 21,15: Il Piccolo Teatro di Milano in «La favola del figlio cambiato», di L. Pirandello. **Teatro Mobile Fiera** (p. Dengasi, Lingotto): Comp. Rondi ore 21,15: «I spaciafornei».
Circo Nazionale Togni: ore 16 e 21,15 spettacoli.
Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese); orario 10-12, 15,30-19,30.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna. **Apollo Danze** 21 Compl. Serivano Bruno Valentino danze ore 21. **Chalet Valentino** 21 Bertolazzi. **Danze via Argentera** 4 ore 21. **Eden Danze** 21 Orch. Giorgio Berni. **Ferlino Danze** 21 d'Alessandro. **Garden Valsalice** 21-21 Borgione. **Gay Danze**: 17 e 21 Orch. Panichi, all'organo Hammond Mº Goldani. **Gran Mago** Ristorante danze ore 21 (pista coperta). **Hollywood** 21 «I 5 del Mureito». **La Serenella** Miguel e Vasquez serata nel suggestivo giardino. **Lutrario**: 21 Orchestra Ferraris. **Montecappuccini** Danze ore 21-24. **Pagoda**: 21 serata bancari; Orch. Canaro, cant. M. Battis, G. Cucco. **Piscina del Sole** S. Mauro Tor. Formaia Speranza ore 21 danze. **Trocadero**: 17-21 Zuccheri-Gile. **Tavernetta** (v. Amendola 10, telef. 47-633): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Sullo schermo

Al Lux: *Tesoro nero*, di M. Pagliero

Al festival di Cannes di due anni fa, «L'Odyssée du capitaine Steve», coproduzione a colori franco-australiana diretta da quel Pagliero ormai tanto francese da firmarsi Marcel, lasciò impressione d'un buon film esotico realizzato con proprietà e ricchezza di mezzi. Impressione riconfermata oggi dalla versione italiana intitolata *Tesoro nero*. Si tratta in sostanza di un documentario girato nella Nuova Guinea, fra le tribù, finora inedite, della valle del Waghi e dell'alto Sepil, condito d'un pallido romanzetto che ha il gran merito di non voler prevalere.

Il film narra la spedizione del capitano Steve Mac Allister incaricato dal governo della Nuova Guinea di riconoscere ufficialmente un nuovo giacimento petrolifero. Vi partecipa, con un mandato dell'O.N.U. e l'incarico di svolgere ricerche scientifiche, la giovane dottoressa Luisa, dapprima sdegnata come fragile dal comandante la spedizione e poi risultante provvidenziale per il buon esito di quella. I rischi del viaggio a piedi nella giungla e l'incontro con un cacciatore di coccodrilli colpito dalla malaria e bollato dalla maledizione degli indigeni per aver ucciso un uccello del paradiso, animale tabù, dànno materia alla prima parte del racconto, che continua poi coll'arrivo della comitiva al villaggio designato, sossopra per la malattia dei figlioletti del capo e mal disposto, per antica ruggine, verso i bianchi. La salvezza dei nostri viaggiatori ha per prezzo la guarigione dei piccoli malati affidati alle cure della dottoressa. Nonostante le male opere dello stregone invidioso, Luisa riesce nell'impresa, e la civiltà ha un'altra volta ragione della superstizione.

Accurato e amplo nella descrizione dei luoghi e dei costumi, il film riesce quasi sempre interessante, e in parecchie pagine, come quelle terminali della fantasia indigena sulla pista d'atterraggio e l'arrivo del primo aeroplano, consegue grandiosi effetti spettacolari. Chips Rafferty, Françoise Cristophe e Pierre Cressoy ne sono i diligenti interpreti.

l. p.

Amici un po' pericolosi

A proposito della «Mostra Amici di Anticritica» ora aperta alla galleria Martina conviene dissipare subito un equivoco: che quanto vi si vede sia stato proposto a valida conferma, ed esemplificazione delle idee sostenute dal minuscolo polemico periodico; mentre invece si tratta semplicemente di un aiuto finanziario che un gruppo di codesti «amici» intende dare, con la vendita delle opere, alla rivistina ch'è l'esponente dei loro gusti artistici, anche se questi spesso non sanno tradursi in espressioni che autorevolmente li sostengano.

Senza una simile premessa, troppo imprudentemente la mostra scoprirebbe il fianco di «Anticritica» ai dardi degli avversari. Come, avrebbero modo di affermare, voi vi dichiarate depositari dell'arte autentica, delle «sane tradizioni», proclamate di opporvi alla «disgregazione dei valori essenziali estetici, formali e spirituali oggi seriamente compromessi dalle mode astratte e degenerate» (fra parentesi, molto compromettente quest'ultimo aggettivo se si pensa al significato che gli dava in arte Hitler...), e poi sbandierate le [illegible] d'appoggio che per tre quarti costituiscono la mostra in questione? Grazie tante; meglio allora qualsiasi astrattismo, che se non altro rappresenta una ricerca nuova, meglio qualunque «degenerazione», che se non altro, è una sfida al piacevole.

Perchè questi «amici», in verità, si manifestano un po' pericolosi con certe loro compromettenti adesioni. Non si esclude che nella cinquantina di dipinti, sculture, disegni, incisioni vi siano pezzi notevoli, e citiamo fra gli altri quelli dell'Alciati, G. B. Alloati, Audagna, Boccalatte, Boetto, Bussi-Reschini, Destefanis, Farina, Giuppone, Lisa, Le Martire, Maggi, Merlo, Micheletti, Mus, Musso, Parola, Pavesi, Manzone, Politi, Saroglia, Valinotti, Vellan. Sola. Ma il buono è poi sovrastato dal mediocre, e l'effetto d'insieme, nei riguardi delle tesi sostenute dalla rivista, può riuscire controproducente.

Altro ancora si deve però aggiungere: che vi sono molti ottimi artisti, a Torino e fuori, che di queste tesi riconoscono la bontà, il coraggio e — le riconosciamo volentieri — la necessità. Privatamente le lodano, le condividono, come, del resto, con esse si dimostrano solidali. Questa sarebbe stata una occasione per difenderle pubblicamente. Perchè non l'hanno fatto? Con la risposta entreremmo in un terreno scottante.

mar. ber.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quella certa età» di Colette con Edwige Feuillère, Nicole Berger. Vietato min. 16 anni. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Astor**: «La finestra di fronte» Brigitte Bardot, Raymond Pellegrin, Roger Pigaut. **Corso**: «La grande caccia» Gaby André, Marshall Thompson, Vistarama eastmancolor. **Doria**: «Mannequins de Paris» Madeleine Robinson, Yvan Desny, Max Revol, J. Pierreux Scope col. **Lux**: «Tesoro nero» eastmancolor. **Metro-Cristallo**: «Brama di vivere» Kirk Douglas, Anthony Quinn Scope Metrocolor. Mattin. 10,30. **Reposi**: «Due inglesi a Parigi» tech.. A. Guinness, Odile Versois. **Vittoria**: «L'ultimo Bazooka tuona» con J. Payne, Mona Freeman.

Ariston: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor ultraScope di Quilici. **Augustus**: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nazionale**: «I violenti» a colori, C. Heston, Anne Baxter, Roland. **Torino**: «Avventure Mister Cory» Curtis, M. Hyers Scope col. A. 10.

Alexandra: «Alta società» Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. vistaV. **Arlecchino**: «Trafficanti di Hong Kong» Rory Calhoun Barbara Rush. **Capitol**: «Alta società» Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. VistaV. **Faro**: «Alta società» Grace Kelly Sinatra, Crosby, colori VistaVis. **Fiamma**: Ap. 15, «Trafficanti di Hong Kong» R. Calhoun, B. Rush. **Gianduja**: «Congo», technic. Virginia Mayo, G. Nader, P. Lorre. **Hollywood** «Donne.. dadi.. denaro» Cyd Charisse, Dailey. Scope col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Ideal**: «Chitarra d'amore» colori. Varietà con Perez Prado e la sua tipica orchestra ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Cantami buongiorno tristezza» e Rivista Ferrero-Nava con V. Mongardi 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Souvenir d'Italie» tech. June Laverie, I. Corey, I. Schoener, De Sica, A. Sordi, G. Fersetti. **Principe** «Donne... dadi... denaro» Scope techn. C. Charisse, D. Dailey. **Statuto**: «Souvenir d'Italie» tech. June Laverie, I. Corey, I. Schoener, De Sica, A. Sordi, G. Fersetti.

Adriano: «Mare d'erba» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Alcione** «Senza scampo» R. Taylor Riv. Mario Breccia 16,15-21,15. **Alpi** «No' [illegible] le colonne» con Crik e Crok. **La Perla** «L'ultima caccia» techn. Scope, Robert Taylor, S. Granger. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Regina**: «Il mago della pioggia» Burt Lancaster, K. Hepburn color. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti «Non voglio perderti», Barbara Stanwyck, John Lund, Ap. 10. **Milano**: «Brooklyn chiama polizia» e «Gli ultimi 5 minuti». Ap. 10. **Olimpia**: «Disperata ricerca». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Piccola Luce**: «Siluro della morte» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Po**: «25 minuti con la morte». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova**: «Prima dell'uragano». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Romano** «Lei» M. Vlady Riv. Tino Cerri-Giusy Valeri 16,15-21,15. **S. Felice** «Quella che avrei dovuto sposare» B. Stanwyck, Mc Murray Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Tunnel del terrore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Esperia**: «Nessuno resta solo» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Giardina**: «Dominatori Fort Ralston» tec.-Scope Colbert, Sullivan Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Italiano**: «Storia di una minorenne» Irene Genna, Alberto Farnese Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori**: «Spirito, carne, cuore». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **S. Rita**: Donne amore e matrimoni Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Vinzaglio**: «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, Giulietta Masina Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Giulio Cesare» Brando. **Eliseo**: «Incantesimo» technicol. Scope T. Power, Novak. A. 15,30 Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Frejus**: «Ragazza di via Veneto» Anna Maria Caglio, C. Giustini. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nuovo**: «Rose Marie» technicolor Fernando Lamas, Anne Blyth. **S. Paolo**: «Ero una spia americana» Anne Dvorak, G. Evans. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Quando tramonta sole, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Corallo**: «Anastasia» techn. Scope, I. Bergman, Y. Brynner. Ap. 19 Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Eridano**: «Carousel» tech. Scope Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **La Salle**: «Ragazze dei miei sogni» Norman Wisdom, J. Rice. **Oropa**: «Diavoli alati» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Radium**: «Carousel» Scope techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Rossini**: «Motivo in maschera» Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **V. Veneto**: «Polizia bussa alla porta» Cornel Wilde R. Conte. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Bernini**: «Io piaccio» W. Chiari Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Cibrario**: «Appassionatamente» Amedeo Nazzari, Isa Barzizza. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Elios**: «Sciopero delle mogli» Sc. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Europeo**: «Notti d'Oriente» in technicolor con Cornel Wilde. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Excelsior**: «Zarak Khan» Scope techn. V. Mature, M. Vilding. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nazareno**: «Milanesi a Napoli». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Odeon**: «Demone dell'isola» Mary Murphy, John Payne. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Star**: «Magnifica preda» Scope col., R. Mitchum, M. Monroe, Ap. 19. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Morti di paura» D. Martin Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Aurora**: «Ragazze inquiete» Houst. **Brescia**: Mi permette babbo Sordi Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Châtillon: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel, Gino Cervi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Eri-Dan**: La moschea nel deserto. **Falchera**: Villaggio uomo bianco Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Fortino**: Contrabbando a Tangeri Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Maior**: Gaby, Sc. L. Caron, Kerr Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Nord**: «Miseria e nobiltà» techn. Totò, Sophia Loren. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Palermo**: «Suor Maria» F. [illegible] **R.Parco** Rosa di sangue, Romance **Sociale**: Zarak Khan, Sc. Mature Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Zeni**: «Zingaro barone» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti Prigionieri del male Britt Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Cabiria** Sabaka demone fuoco tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Colosseo**: «L'ultima caccia» Sc. techn. R. Taylor, S. Granger. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Italia**: Contrabbandieri del Kenia Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Moderno**: «Canzoni di tutta Italia» e «Saluti e baci». **Piemonte**: «Seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **S. Carlo**: «Carovana di canzoni». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Spezia**: «Principe degli attori» Scope techn. Richard Burton.

Alba: «Schiave di Cartagine» Sc. techn. G. M. Canale, M. Allasio. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Apollo**: «Il cigno» techn. Scope Grace Kelly, Jourdan, Guinness. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Diana**: Grande peccatore, G. Peck. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Dora**: «I colpevoli». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Edera** Vita commessa viaggiatrice Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Lucento** Carica degli apaches tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Lutrario**: «Beatrice Cenci» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Massaia**: «Gianni Pinotto cervello di Frankestein». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Marialdo**: «Montone a 5 zampe». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Roma**: Anastasia Sc. I. Bergman Ore 21,15: «Lascia o raddoppia». **Splendor**: «Dietro lo specchio» techn. Scope, J. Mason, B. Rush. **Ore** 21,15: «Lascia o raddoppia». **Umbria**: «Assalto Kansas Pacific»

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Europeo e Milano; Torino-Esposizioni: Mostra Internaz. Arti Sanitarie (biglietti ridotti all'E.N.A.L.). Per domenica: Campionato Motonautico sul Po (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

Organizzato anche a Roma un festival della canzone

Roma, 5 giugno.

Dopo Sanremo, Velletri, Napoli e almeno una ventina di altri centri turistici o termali, anche Roma avrà un festival della canzone, che si svolgerà dal 18 al 20 giugno, con votazioni da parte del pubblico in sala.

Vi prenderanno parte l'orchestra Segurini e i cantanti Marisa Del Frate, Gloria Christian, Maria Paris, Nunzio Gallo, Luciano Glori, Claudio Terni e altre «voci» meno popolari.

Le composizioni presentate saranno 24, prescelte sulle [illegible] pervenute al concorso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8	25	Pescara	13,6	22,4
Trento	10	29,2	L'Aquila	10,7	24,1
Trieste	15,5	22,5	Roma	12,5	26,4
Venezia	15,5	22	Bari	17,2	22
Milano	11,5	27,9	Napoli	10,9	25,7
Torino	10,4	25,2	Potenza	11,6	18,4
Genova	15,1	19,1	Reggio C.	16,7	22,3
Bologna	14,2	26,2	Messina	18	22
Firenze	13,8	23,7	Palermo	15,5	21,3
Pisa	12,2	21,0	Catania	16	23,2
Ancona	14,7	21,2	Alghero	15	20,5
Perugia	11	20,4	Cagliari	14,9	20,9

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — In aumento gli Elettrici nei titoli industriali. Le Fiat e le [illegible] dopo una apertura sostenuta, chiudono a prezzi più calmi. Valori di Stato e obbligazioni: stazionari.

Centrale 9203-210-205 (chiusura 9210); Sict 2585-610-590 (chiusura 2590); FF. Merid. 1653 (chiusura 1655); Finsider 702-01 (chius. 700 1/2); Teti A 3105-080-110 (chiusura 3070); Teti B 3105-085-100 (chius. 3090); Viscosa 1700-10-20 (chius. 1700); M. Catini 2710-30-06 (chius. 2706); Fiat 1450-40-45 (chiusura 1443); Valdarno 3060-55 (chiusura [illegible]); Romana El. 3000-30-2995 (chius. 2995); Merid. El. 1420-18-22 (chius. 1425); Adriatica 1577 (chiusura 1572); Edison 2762-67-60 (chius. 2758); Sarda 3610-20 (chiusura 3630); Seso 2870-900-930 (chius. 3920); Immobiliare 601 (chius. 596). Dopoborsa: Fiat 1440-1442; Catini 2703-2708; Finsider 703 nominale.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: Dollaro USA 627,25; dollaro canadese 656; franco svizzero 146,45; corona danese 88,25; corona norvegese 85,25; corona svedese 119; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,38; franco francese 151; lira sterlina 1713; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 12,15; scudo portoghese 22,375; peso argentino 15,25; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1100 GT/1150 PT; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20; lira turca 48; sterlina australiana 1368.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6325-6375; marengo 4925-5000; sterlina unitaria 1710-1720; sterlina egiziana 1160-1170; dollaro blu 627-628; franco svizzero 146,50-147; franco francese 151½-152½; peso 1610-1630; peseta 12/1220; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 706-710; argento puro 20.300-20.800; marco tedesco 148-149.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 200.000; obbligazioni 18.800.000; azioni 137.050.

MILANO — Il voto di fiducia al governo ha conferito alla riunione degli elementi favorevoli, di maniera che le quotazioni si orientavano al rialzo. Finanziari ed assicurativi tenerano il posto d'onore, seguiti dagli elettrotelefonici, tutti in vivace ripresa. Anche i titoli a più larga base azionaria, come Fiat e Catini, beneficiavano delle buone disposizioni del mercato. Infine sostenuti anche le Cementi e le due Pirelli. Circa la Valdarno corre voce che l'aumento del capitale darebbe ogni quattro azioni vecchie una azione nuova, da liberarsi per sette decimi a pagamento e per tre decimi gratuitamente. Diritti Nebiolo lire 2,75. Nel pomeriggio in ripresa il gruppo Finsider. Titoli trattati: Valori di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 15.000.000; obbligazioni 119.100.000; azioni 597.730, di cui Nebiolo 125.000; Fiat 58.500; Rinascente 56.500; Catini 32.000; Immobiliare Roma 20.000; Finsider 17.600; Viscosa 17.200; Edison 16.000; Terni 13.000; Sade 12.500; Liquigas 12.000; Snia 11.700; Bastogi 10.500; Sip 9100; [illegible] 9000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 90,12; R. It. 3,50 % 66,50; Red. 3,50 % 81,50; Red. 5 % 96; Ric. 3,50 % 73,90; Ric. 5 % 88,95; Rif. fon. 82,60; Trieste 5 % 83,45; B. T. 5 %: 1959, 97,25; 1960, 96,10; 1961, 94,55; 1962, 93,60; 1963, 93,25; 1964, 93,17; 1965, 93,30.

Mediobanca 14.400; GIM 5790; La Centrale 9220; Invest 3633; Bastogi 1655; Sviluppo 1779; Finmare 490; Finsider 702,50; Finelettrica 1315; Ass. Gener. 24.800; Fond. Inc. 4880; RAS 7740; Nord Milano 4335; Mittel 5500.

Cantoni 11.880; Val. Ticino 60,25; Stampati 1860; Cucirini 7190; Linificio 345; Gavardo 3700; Lanerossi 3990; Targetti 260; FISAC 184; Cascami 5600; Châtillon 2025; Snia Viscosa 1701.

Ilva 371,50; Magona 500; Metalli [illegible]; Amiata 3350; Montecatini 2709; Montepomi 2500; Dalmine 1646; Bianchi 550; Fiat 1441; Nebiolo 18,20.

Sade 1570; CIELI 2820; Dinamo 2760; Edison 2762; Bresciana 3020; Campania 1640; Caffaro 258; Valdarno 3000; Sarda 3640; Emiliana 2890; Seso 2913; App. Centr. 2870; Pugliese 1461; Subalpina 2750; SIP 1431; Vizzola [illegible]; Meridelettr. 1422; Orobia 2412; Romana El. 2990; Terni 309; Unes 730; E. Marelli 504; Magneti 226; Tecnomasio 2175; SIT 1340; Alto Veneto 1800; Calabria 1470; Lucana 1710; Teti A 3090; Teti B 3083; Stet 2591; Volta ordin. 1807; Volta prefer. 2437.

Distillati 4960; Eridania 4530; Rom. Zucch. 109; ANIC 3610; Carlo Erba 3660; SAFFA 3232; Italgas 1552; Liquigas 310,50; Fibigas 236; Petroli 100,75; Rumianca 1734.

Aedes 3420; Bon. Ferrar. 983; Edificio 3130; Sagi 3003; Beni Stabili 4430; Gen. Imm. 399,50; Milano Centr. 8100; Sylos 3800; Ris. Napoli 7820; Cart. Burgo 13.840; CIGA 3060; Eternit 5315; Italcementi 14.680; Smeriglio 330; Pirelli S.p.A. 3850; Pirelli e C. 7800; Rinascente 173,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6375-6475; marengo svizzero 4925-5125; oro 708-712; argento puro 20-20,30.

GENOVA — Mercato sostenuto con attività in apertura e chiusura più calma. Migliorano Centrale, Bastogi, Viscosa, Fiat, Cieli, Edison, Seso, Saffa e, fra i titoli locali, Industria, Eridania, Trama, Miralanza, Agricola e Galliera. Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: di Stato 1.400.000; obbligazioni 2.800.000; azioni 50.450.

FIRENZE — I mercati, com'era nell'attesa, hanno favorevolmente risentito del voto che il Senato ha dato al nuovo governo, anche l'attività degli scambi non è stata oggi rilevante. Al listino sono stati segnati questi soli prezzi: Fiat 1441, Teti A e B 3100, Valdarno 3005. Durante la seduta si era fatto 2705-10-14 delle Montecatini che rimangono 2705-706; 1655 delle Bastogi che sono rimaste: 1655-57; 9235-200 delle Centrale rimaste 9190-210. Valevano: Vita 3190-200, Sme 1422-23. Sade 1570-73. Dopoborsa sui prezzi di chiusura sempre ben sostenuti. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 4.200.000; azioni contante 6080; azioni fine mese 2300.

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3½%	66 90	67 10
» (rid.)	66 60	67 —
[illegible]	59 50	59 50
[illegible] 5%	90 35	90 20
»	90 25	90 10
Redimibile 3½%	80 60	81 30
»	80 50	81 20
Redimibile 5%	96 35	96 35
»	96 25	96 25
Ricostruz. 3½%	74 10	74 10
»	74 —	74 —
Ricostruz. 5%	88 60	89 —
»	88 50	88 90
[illegible] 5%	83 50	83 50
[illegible]	83 375	83 60
B.T.N. 5%	97 50	97 25
»	96 10	96 —
»	94 65	94 60
»	93 55	93 50
»	93 25	93 30
»	93 10	93 05
»	93 35	93 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	90 —	90 —
» [illegible]	92 60	92 70
» [illegible]	92 10	92 —
» [illegible]	95 —	95 10
» [illegible]	86 30	86 50
» [illegible]	99 40	99 40
» [illegible]	272 —	272 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	165 —	165 —
» [illegible]	108 —	108 —
» [illegible]	98 40	98 40
» [illegible]	111 75	111 50
» [illegible]	87 55	87 40
[illegible]	85 30	85 30
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	87 90	87 45
»	87 20	87 45
»	88 30	88 30
C.C.[illegible]	92 15	92 05
[illegible]	91 —	91 —
»	94 —	94 —
»	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
»	92 50	92 50
»	92 —	92 —
[illegible]	94 30	94 15
[illegible]	92 60	92 60
»	94 50	94 50
[illegible]	97 50	97 50
»	94 15	94 —
»	95 —	94 85
»	92 95	92 90
»	92 90	92 90
[illegible]	92 50	92 50

	4	5
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 55	97 55
[illegible]	96 50	96 70
[illegible]	98 55	98 55
[illegible]	103 —	103 —
»	103 80	103 80
»	103 50	103 40
[illegible]	100 25	100 25
»	100 50	100 50
»	100 85	100 85
[illegible]	100 80	100 90
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 50	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 —	100 15
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	99 —	99 10
[illegible]	95 60	95 40
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	95 50	96 —
[illegible]	92 70	92 55
[illegible]	97 90	98 25
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	90 60	90 65
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9750	9750
[illegible]	1695	1700
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2200	2200
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4950	—
[illegible]	2520	2510
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	77 —	77 —
[illegible]	—	24.800
[illegible]	—	—
[illegible]	2579	2590
[illegible]	—	—
[illegible]	1644	1655
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1515
[illegible]	—	—
Mediobanca	14.225	14.225
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	4	5
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	571 —	—
[illegible]	308 —	310 —
[illegible]	698 —	705 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	690 —	—
[illegible]	19 275	19 10
[illegible]	—	—
[illegible]	502 —	504 —
[illegible]	—	—
Fiat	1425	1442
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	683 —	685 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2920	2900
SIP	1425	[illegible]
[illegible]	1410	[illegible]
[illegible]	1570	[illegible]
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	134 —	136 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3750	3750
[illegible]	15.900	15.850
[illegible]	2010	2010
[illegible]	3405	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1598	1560
[illegible]	—	—
[illegible]	1370	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3220	3230
[illegible]	1735	1730
[illegible]	—	3620
[illegible]	2665	2710
[illegible]	309 —	310 —
[illegible]	230 —	230 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	400 —	402 50
[illegible]	—	—

Una cauta e controllata impronta distensiva ha governato la tendenza odierna. L'esordio delle Fiat su prezzi relativamente sostenuti ha consentito all'intero mercato di spaziare su un terreno dominato dalla contropartita compratrice anche se non privo di frequenti battute di contrasto. In chiusura la maggior parte dei valori ha confermato l'indicazione di un margine di vantaggio dei prezzi di ieri. Sostenute visibilmente Snia e Pibigas: realizzate le Nebiolo. Titoli di Stato lievemente migliori, con accentuato vantaggio per i Consolidati. Dopoborsa sostenuto sulle Finsider, con prezzi invariati per i rimanenti settori. Diritti Nebiolo: 2,80-2,85. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 10.400.000 c.n.; obbligazioni per L. 11.350.000 c.n.; azioni per contanti n. 79.450 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 627,50; dollaro canadese 655; franco svizzero 146,50; fiorino olandese 162,60; franco belga 12,375; franco francese 151; sterlina G. B. 1700; marco germanico 148,10; scellino austriaco 22,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4900-5050; sterlina carta unitaria 1715-1725; dollaro carta U.S.A. 625-629; franco svizzero 146-147; franco francese 150-151; oro fino 704-714; argento 20,25-20,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato più attivo, stimolato dal rialzo dei titoli di petrolio e di altri al loro seguito. Situazione stazionaria per i titoli esteri e buon comportamento dell'oro.

LONDRA — Mercato incerto con tendenza al ribasso. Gli agenti hanno preferito recarsi al Derby.

NEW YORK — A conclusione di una riunione incerta e priva di interesse, la Borsa Valori di New York ha chiuso irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e con prevalenza delle perdite. Deboli e in regresso i tabacchi ed i titoli della Du Pont, sostenuti i petroli. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 940 mila azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 203,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 15 a 90 cents per balla: luglio 36,33; ottobre 34,60; dicembre 34,55; disponibile 35,45.

FALLIMENTI - TORINO: Massara Gerolamo, laboratorio falegnameria in Villarbasse, via Angelo Mo 14; sentenza 4 giugno; giudice dott. Romagnoli; curatore De Gennaro dott. Vitaliano; verifica 13 luglio. — **Sammartino Umberto**, laboratorio tagli su misura e ritagli lamiera, via Prati 4; sentenza 4 giugno; giudice dott. Olivero; curatore Jona dott. Lamberto; verifica 8 luglio. — **Soc. resp. lim. C.M.F. Carpenteria Mobilia Ferro**, piazza Enrico Toti 7; sentenza 4 giugno; giudice dott. Olivero; curatore Jona dott. Lamberto; verifica 8 luglio. — **Serra Marcello**, commercio ferraglie, Volpiano, via Circonvallazione 64; sentenza 4 giugno; giudice dott. Romagnoli; curat. Bianciotto avv. Galliano; verifica 9 luglio. — **Peretti Giuseppe**, impresa costruzioni edili, via Arnaldo da Brescia 63; sentenza 4 giugno; giudice dott. Olivero; curatore Savina rag. Mario; verifica 8 luglio. — **Bersalla Giovanni**, titolare ditta omonima, commercio lubrificanti e carburanti, strada Basso Lingotto 37; sentenza 4 giugno; giudice dott. Olivero; curatore Savina rag. Mario; verifica 8 luglio. — **Società a resp. lim. Fratelli Quadri**, via S. Agostino 12; sentenza 3 giugno; giudice dott. Caccia; curat. Corruti prof. Michele; verifica 10 luglio.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7,00; 8,00; 13,00; 14,00; 20,30; 23,15 - 6,45: Lezione di francese - 7,10 Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15 Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo - 11: Giro d'Italia (radiocronaca della partenza da Como) - «Acqua passata» e «Il coraggio» (due atti unici di A. Novelli) - 12,10: Canzoni del Festival napoletano - 13,10: Giro d'Italia - Album musicale - 14,10: Giro d'Italia - Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30 Ritmi e canzoni - Giro d'Italia (ordine di arrivo a Trento e classifica generale) - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,15: Vita artigiana - Franco e i «G. 4» - L'avvocato di tutti - 20: Album musicale - Radiosport - 21: La voce che ritorna - 21,45: Concerto del Trio di Bolzano - 22,15: «Salomone il saggio» (di Tewfikel Hakim) - 22,15 Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; 15,00; 18,00; Radiosera alle 20,00 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni da una stella - 13,40: Giro d'Italia - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Scherzi e ribalte - M. Marini ed il suo complesso - 15,10: Giro d'Italia - Orchestra Fragna - Concerto in miniatura - 16: «L'aria del continente» (di N. Martoglio); al termine: La voce di J. De Palma - 18,10: Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - Ricordi di un autore drammatico (al termine: I violini di H. Zacharias) - 19: Classe unica - Maracas e Bongos - 20,10: Giro d'Italia (commenti ed interviste) - 20,30: La voce che ritorna - Arrivederci a Napoli - 21,30: Concerto sinfonico (al termine: Ultime notizie) - 22,30: Stampa romana - 23: Il giornale delle scienze - Il pianoforte di A. Semprini.

TERZO PROGRAMMA — 19: Storia della Cina - Bibliografie ragionate - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Dal Perù degli Incas a quello dei Viceré - 22,35: Musicisti francesi contemporanei.

TELEVISIONE — 16,30: Giro d'Italia (ripresa diretta dei passaggi a Serdagna e dell'arrivo della Como-Trento-Bondone) - 17,30: La TV dei ragazzi (Jack e Jill) - 18,10: Tempo libero - 20,30: Telegiornale - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,15: Spettacolo di varietà - 23: Sintonia e replica del Telegiornale.

Iniziato a Torino il congresso di medicina nucleare

L'impiego di isotopi radioattivi nella diagnostica e nella terapia

Prolusione del prof. De Hevesy e interventi di illustri studiosi - Comunicata la scoperta di nuovi antibiotici, forse applicabili contro il cancro - Relazioni alla riunione chirurgica

Gran ventura indubbiamente è nata quando pila atomica e ciclotrone hanno cominciato a partorire fratelli gemelli di altrettanti elementi esistenti in natura. Avevano questi già fratelli naturali, tanto simili da differenziarsi soltanto per diversità di peso atomico, e si chiamavano genericamente isotopi. Ma quelli che cominciò a generare la pila dei Joliot-Curie mostrarono subito di avere un bernoccolo particolare, quanto dire una certa carica di radioattività. Ecco per loro il casato generico di radioisotopi.

Della straordinaria scoperta come non poteva profittare Hevesy, che tant'anni prima era riuscito ad ottenere la separazione chimica del radio D dal piombo, e col deuterio da tempo andava scrutando certi scambi dei liquidi organici in seno alle varie fasi dei tessuti dell'organismo stesso e tra questo e l'ambiente? Egli ci ha ragguagliati ieri, nella prolusione al Congresso internazionale di medicina nucleare, sulla storia da allora ad oggi dell'incalzante progresso dell'applicazione dei radioelementi nel campo delle scienze biologiche. Alto, snello, vivace nel comportamento che non ne rivela l'età, con parola schietta e sobria di sé ha poco detto, ma piuttosto di altrui scoperte.

Oggi ai radioisotopi si possono avvicinare quanti dimostrino di saperli impiegare e difenderseno nei laboratori particolarmente di biologia e in clinica e cerchino in essi l'aiuto per chiarire problemi di fisiopatologia non altrimenti scevrabili. L'uomo è vita, l'uomo è scambio continuo di materia e di energia, anche se sempre può mantenere egual forma ed egual fisionomia e struttura dei suoi tessuti, dei suoi organi. Si rinnova continuamente attraverso un complesso dinamismo dei componenti la propria materia. Orbene è proprio questo mirabile dinamismo che i radioisotopi ci consentono ora di esplorare, seguendo l'aggirarsi di ogni sostanza elementare che si sposta e fa incontri con altre, e qua combinandosi giunge a mutar volto e personalità. Ormai lo si sa che la tecnica consiste nel marcare l'elemento che si desidera spiare, etichettarlo, cioè, con un radioisotopo particolarmente adatto, di non lunga vita e non tossico, eppoi immetterlo tra gli intimi flutti dell'organismo. Allora anche se nella sua peregrinazione ha vaghezza di camuffarsi, impastoiandosi in mille situazioni, ci sarà una bacchetta di rabdomante alla superficie del corpo capace di captarne la presenza qui e là, seguendone i trasferimenti. Quella bacchetta consiste in contatori di controllo a scintillazione, insomma in apparecchi che avvistano con estrema precisione quei corridori etichettati, che fan da quinta colonna tra i processi biochimici interni. Con tale espediente si riescono a spiare variazioni e destino degli stessi elementi fondamentali dell'alimentazione, proteine, zuccheri e grassi, marcati agevolmente col radiocarbonio.

Con simili elementi traccianti si capta anche la formazione di globuli rossi e l'afflusso del ferro nel plasma sanguigno per la sintesi dell'emoglobina dei globuli di nuova formazione. Similmente si sono studiate le varie condizioni del sangue nei soggetti cancerosi, chiarendo comportamenti di esso talora apparentemente paradossali. Persino si è riusciti a controllare il ricambio dei sali minerali nelle ossa. Oggi i radioisotopi sono entrati a far parte dei mezzi di diagnostica clinica. Prima per l'accertamento di tumori, poi per lo studio della funzionalità di ghiandole endocrine e più recentemente per la determinazione della stessa dinamica cardiocircolatoria. Studiosi della clinica medica di Pisa hanno, anzi, portato al congresso gli ultimi risultati di quel nuovo tipo di indagine che prende nome di radiocardiografia, e consiste nella registrazione, effettuata sulla regione toracica precordiale, del passaggio attraverso le cavità cardiache di un isotopo tracciante radioattivo idoneo, iniettato in una vena periferica. Il che si avvia a servire per un giusto apprezzamento di varie condizioni morbose cardiache.

In fatto di terapia ieri uno dei componenti la delegazione dell'«Atomic Energy Commission», il prof. Hasterlik, di Chicago, ha illustrato la possibilità di servirsi di radioisotopi anche per la cura del cancro del pancreas, un ghiandolone che se ne sta allogato presso la colonna vertebrale a ridosso del fegato e dello stomaco e tanta parte ha nella funzione digestiva. Allorché il chirurgo non può più procedere alla sua resecazione e difficile è apportare dall'esterno radiazioni terapeutiche, ecco che il cesio 131 si presta alla grande manovra. Il bisturi scende sul pancreas e vi alloga tubi sottili di politene; che, quali periscopi, sporgeranno poi sull'addome a intervento chiuso. Per quei tubi si fa scendere poi nel pancreas l'elemento radioattivo, che dal suo cunicolo emanerà radiazioni salutari nell'ambito circoscritto voluto; ché esse non arrivano oltre pochi centimetri. Il che evita lesioni deprecabili di altri organi sani circostanti. Analogamente un altro radioisotopo, ittrio 90, posto a livello di una sellatta ossea, che nel cranio alloga l'ipofisi, produce la distruzione di questa, al fine di frenare certe metastasi di cancri mammari divenute ribelli ad altri trattamenti.

Se tante benemerenze hanno dunque questi elementi derivanti dall'energia atomica, v'è di questa anche il rovescio della medaglia, anche se sia impiegata a scopi pacifici. Il prof. Marinelli, altro membro dell'accennata Commissione, ha illustrato casi di contaminazione accidentale da inalazione di radioisotopi, per cui ritiene necessario fare sistematici controlli dei livelli della radioattività di popolazioni e dell'ambiente in cui vivono. Studiando la presenza di cesio 131, ha visto che la percentuale di presenza nell'organismo varia nelle popolazioni da regione a regione, e ciò dipende soprattutto dalle abitudini alimentari, maggiore nelle diete prevalentemente lattee, inferiore in quelle carnee. Egli ritiene; tuttavia, che per ora non vi siano ragioni di preoccupazione circa la radioattività dei terreni. Naturalmente i rischi maggiori potrebbero derivare dalla eventuale diffusione di stronzio radioattivo, prodotto di fissione pericolosissimo.

Lo Stern ci ha ragguagliati sulle difese usate per la protezione degli operai delle industrie atomiche e dei risultati soddisfacenti a quindici anni di esperienza. Gli incidenti per lo più non sono dovuti all'azione specifica della radioattività, ma sono d'altro ordine e non superano quelli segnalati per le lavorazioni di altro genere. La sanità pubblica segue con occhio vigile i problemi inerenti la tutela preventiva della collettività. Ciò è apparso chiaramente espresso dalla relazione che ha letto il Chadwick a nome del Powel, sempre dell'«Atomic Energy Commission». Altri relatori: Gigli, Joyet, Costa, Tubiana. Presidenti: Wataghin, Bastai, Turano.

Novità interessanti sono uscite dal Congresso di chemioterapia (presidente l'on. Trabucchi, e presidenti di seduta i professori Daddi e Lightbown) con la messa a punto di diversi nuovi antibiotici, dalla spiramicina alla cicloserina, alla viomicina, all'oleandomicina, alla neomicina, nonché alla sigmamicina; mentre oggi si dirà pure della novobiocina, della colimicina e di certi antibiotici ad azione forse antimitotica, cioè inibente la moltiplicazione cellulare e quindi di augurabile avvio nella terapia anticancro. Come si vede, l'armamentario degli antibiotici è in continuo crescendo; sembra che il suolo da cui ne promanano in conclusione le origini sia una inesauribile fonte. Il che è di alto auspicio contro il rischio che si configura nella resistenza che di fronte ad altri antibiotici ormai classici vanno assumendo certi germi primitivamente ad essi succubi.

Welsch di Liegi, Lightbown di Londra, Bietti, Pietrantoni, Valle, Scalfi, Curci, Gialdoni-Grassi, Durel, Daddi, Keller, Heinsen sono stati gli oratori.

I ginecologi frattanto ieri sono tornati piuttosto all'altra loro qualità, quella di ostetrici, con un Simposio sul parto psicoprofilattico, per cui Torino è certamente all'avanguardia sia con le attrezzature della iniziatrice Clinica universitaria del Dellepiane, sia con quelle delle Sezioni ospedaliere, per merito dei primari Robecchi e Zocchi. Molte cliniche italiane, Milano ad esempio col Malcovati, Bologna col Baciaili, hanno portato al Simposio notevoli contributi; così pure Padova col Revoltella (il quale ier l'altro ha svolto una interessante relazione a proposito della terapia del cancro dell'utero, sottolineando l'importanza dell'irradiazione preoperatoria per un intervento radicale). Notevoli le comunicazioni al Simposio del famoso pioniere Read, di Pigeaud, Mayer, Dellepiane, Keller, Louros Hereid, Riviere.

L'americano Abbott, lo svizzero Brunner e lo spagnuolo Caralps hanno dato massimo lustro al congresso primaverile della Società italiana di chirurgia, presieduto dal prof. Biancalana ed affollatissimo. Osler Abbott ha esposto una sua teoria sull'origine dell'enfisema polmonare ipertrofico diffuso, cioè di quel malanno che crea insufficienze respiratorie attraverso la distruzione di alveoli polmonari. Alla base si troverebbe un broncospasmo (contrattura bronchiale) comandato dal nervo vago, e che quindi egli propone di rimediare con la sezione del nervo stesso.

Non va infine dimenticata una citazione per il dotto Simposio sul cuore-polmone artificiale, presieduto dal Baltezzatti, e per la riunione di igiene mentale, sotto la presidenza del De Sanctis.

Angelo Viziano



Il prof. De Hevesy dopo la sua prolusione al congresso

Inutile confronto di testi al processo per l'oro di Dongo

Nessuno sa chi ordinò di far l'inventario del tesoro

Secondo la dattilografa Bosisio è stato Pedro - L'interessato però nega - Anche Bill e Moretti non ne sanno nulla - Nuova deposizione dell'on. Mattei - Il P. M. dice di avere le prove delle responsabilità di qualche imputato



L'on. Stucchi (da sinistra a destra) l'avv. Casati, l'on. Mattei e l'avv. Toffanin fotografati mentre conversano durante una pausa del processo alle Assise di Padova (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 5 giugno.

«Possiamo tirare le fila di ciò che abbiamo fatto finora», ha detto stamane il Presidente. Sembrava un programma, ma forse non era che una speranza. Nell'aula erano presenti quasi tutti gli imputati e gli avvocati. L'udienza era stata appunto iniziata con le ultime deposizioni sulla contabilità delle formazioni.

Erano stati sentiti l'ingegner G. B. Stucchi, che comandò le brigate Matteotti del P.S.I., ed Enrico Mattei, che fu capo dell'Ufficio stralcio del C.V.L. Sia il primo che il secondo (Mattei aveva già deposto due settimane fa) avevano ripetuto i concetti già esposti nelle precedenti udienze dai capi del C.V.L.: fra il Comando generale e i Comandi regionali e i Comandi di piazza, e fra questi ultimi e le formazioni dipendenti non esisteva, per ragioni di sicurezza, una contabilità regolare.

Conclusa questa fase testimoniale, il Presidente ha dunque detto che era venuto il momento di tirare le fila. Primo ad essere chiamato per ulteriori chiarimenti è stato Davide Barbieri, il quale ha ripetuto le già note circostanze di quelle valigie tenute in deposito a casa sua. L'ex-sindaco di Musso ha spiegato che alcune valigie furono sistemate nelle scuole, ma nella stessa sera del 27 aprile vennero trasferite al Municipio di Dongo. Altre furono custodite a casa sua per tutta la notte; al mattino successivo «Gianna» venne a ritirarle e le portò a Dongo.

Molti valori videro a Dongo, nel salone del Municipio, Luigi Conti e Dario Giacobbe: quest'ultimo, recuperato un pacco con 200 mila lire, si premurò di depositare in banca la somma, che durante la notte fu ritirata da «Gianna» su ordine di «Neri».

Delicata, dopo la deposizione di Bianca Bosisio, è la posizione di Pier Bellini Delle Stelle, «Pedro». Ha detto infatti la Bosisio che fu lui a dettarle l'elenco dei valori consegnati al partito comunista. Pedro ha sempre affermato di non sapere nulla né dei valori né dell'elenco. «Sono sbalordito — ha detto Pedro. — La Bosisio avrà sbagliato o ci sarà uno sbaglio di persona».

Presidente — Ha indicato proprio lei, ed è stata molto precisa.

Pedro — Evidentemente si tratta di un errore di memoria. Riconfermo che l'elenco non sono stato io a dettarlo. Tutt'al più posso avere detto alla Bosisio di battere a macchina l'elenco e da questo sarà nato l'equivoco.

Ne sapeva forse qualcosa Michele Moretti? Il Presidente gli ha chiesto se ricordasse chi aveva dettato l'elenco.

Moretti — Io in quel momento non c'ero. Terminato il conteggio sono andato via.

Sentiamo allora Urbano Lazzaro, «Bill». Ma nemmeno lui era presente alla compilazione dell'elenco. Il Presidente si è impazientito: «Insomma, qualcuno lo avrà dettato, anche se è così incompleto».

Bill — Quel che c'è nell'elenco è un'inezia in confronto a quanto si trovava sul tavolo: ho visto gioielli e monete d'oro, che non figurano affatto nell'elenco, c'era anche un sacco con trenta milioni di banconote.

Nel confronto si è aggiunto Dario Giacobbe, sull'episodio delle quattromila lire che il 29 Moretti gli diede da consegnare a Zita Ritossa, prendendole da una borsa piena di quattrini. Non si trattava per caso della stessa borsa della Ritossa? Conteneva tre anelli con brillanti, un orologio d'oro cosparso di 36 brillantini, nonché venti mila lire in banconote. Essa è sparita e della sua scomparsa è accusato Bill. Giacobbe afferma d'averla data a lui; questi afferma di non averla mai avuta.

«Nessuno sa nulla. I soli a sapere erano "Gianna" e "Neri". Ma sono morti», ha commentato con malinconia il Presidente, troncando il laborioso e sterile confronto.

Ma al pomeriggio il dottor Zen è tornato alla carica, e si è avuto un nuovo confronto fra Pedro, Bill e Moretti. Insomma, chi diede l'ordine di compilare un verbale d'inventario dei valori?

Pedro — Io ero comandante della brigata, avevo soltanto compiti militari.

Bill — Io ero soltanto vicecommissario della brigata, il commissario era Moretti, era lui che dava gli ordini.

Moretti — Non avevo tempo per dare ordini del genere. Ero alla ricerca di Vittorio Mussolini.

Intanto era arrivato Pietro Terzi, e immediatamente è stato risucchiato sul pretorio.

Presidente — Chi battè a macchina l'elenco?

Terzi — La Bosisio.

Presidente — Chi le ordinò di batterlo?

Terzi — Non lo so. Io andavo e venivo, non ero sempre lì. Furono "Neri" e "Gianna" a occuparsi di tutto.

Presidente — Come volevasi dimostrare.

Si è anche parlato di 640 milioni sequestrati alla Stipel e depositati alla Banca d'Italia e che nemmeno al C.V.L. riuscì di svincolare.

Vergani (sorridendo) — Ma alla prossima rivoluzione faremo meglio le cose, abbiamo imparato la lezione.

Presidente (sorridendo a sua volta) — Anche noi.

E' intervenuto il Pubblico Ministero, con fare bonario ha detto: «Mi rendo conto che siete sinceri quando affermate di non avere tratto profitto personale dai valori dei gerarchi. Salvo, beninteso, coloro di cui ho in mano le prove». E' stata una dichiarazione distensiva per alcuni. Allarmante per altri. In essa potrebbe esserci la chiave del processo.

Giuseppe Faraci

Finora sono prevalse le giornate fredde e piovose

La bassa stagione in Riviera in pericolo per il maltempo

I prezzi per l'estate - Occasioni convenienti a Spotorno, Arenzano, Varazze, punte massime ad Alassio e Sanremo - Adottato il sistema del "prezzo fisso,,

(Nostro servizio particolare) Varazze, 5 giugno.

Gli ospiti stranieri, giunti numerosi in Riviera ai primi segni della stagione estiva (qui per essi anticipata a maggio) sono in questi giorni indecisi fra il costume da bagno e l'impermeabile. Domenica scorsa, pur mancando un sole vigoroso, le spiagge erano affollate, non soltanto di stranieri. Il mare brulicava di bagnanti, calmissimo e trasparente. Nei campeggi si erano improvvisamente moltiplicate le abitazioni provvisorie, sulle scogliere dei piani d'Invrea gitanti pallidi manifestavano visibilmente la felicità di quella giornata calda e tranquilla che invitava a sguazzare nell'acqua. Barche a vela a Varazze e a Celle, motoscafi con sciatori nautici ad Alassio, sembravano confermare che l'estate era ormai arrivata.

Lunedì diluvio. Gli stranieri, avvolti in soprabiti e impermeabili, vagavano da un caffè all'altro, non rassegnandosi a passare in albergo l'intera giornata. Oggi nuovamente il sole: costumi da bagno stesi al sole ad asciugare, ma dopo poche ore ancora nubi minacciose. In qualche località della Riviera ancora pioggia.

L'indecisione del tempo, col prevalere di brutte giornate, desta preoccupazioni gravi, mettendo in pericolo l'apporto di ricchezza della «piccola stagione» (maggio-giugno) che vede abitualmente massicci arrivi di stranieri, specialmente tedeschi. Non si può parlare di una vera e propria crisi. Ma indubbiamente il maltempo affievolisce gli entusiasmi. C'è chi ricorda il danno economico causato dalla sfavorevole estate del 1954, quando si parlò insistentemente di conseguenze degli esperimenti atomici, facendo un parallelo con la situazione di quest'anno. Un albergatore ci ha detto: «A lungo andare la pretesa bizzarria delle stagioni arreca miliardi di danni alle regioni che vivono del sole, come la Riviera. Perché non studiare a fondo se si tratta veramente di bizzarria?». L'idea può essere accolta come una curiosità. Ma riflette uno stato d'animo apprensivo seguito all'ondata di ottimismo delle belle giornate di aprile.

L'apprensione è giustificata se si pensa che il continuo incremento turistico degli anni scorsi ha motivato iniziative richiedenti miliardi di lire nel solo settore alberghiero. Nella provincia di Savona si calcola che le nuove costruzioni (alberghi e pensioni) raggiungano il centinaio. Generalmente si tratta di alberghi e pensioni per ospiti di media categoria. I prezzi sono rimasti di regola quelli dell'anno scorso: una pensione definibile «ottima» per cucina e conforto, in una villa o in un caseggiato nuovo, pratica in media tariffe comprese tra le 1800 e le 2000 lire. Pensioni più modeste scendono a 1200. Naturalmente le sfumature si accentuano scegliendo località più o meno celebri: una pensione di classe quasi identica è a Varazze leggermente più cara che ad Albisola, ad Alassio è leggermente più cara che a Varazze.

Negli alberghi, quest'anno ancora migliorati (in tutta la Riviera è stato compiuto un notevole sforzo di rimodernamento parallelo alla massiccia attività edilizia), le tariffe variano da 2000 lire giornaliere a massimi di 5000 (pensione completa), per salire ancora in pochi alberghi di lusso ad Alassio e a Sanremo. Gli affitti di ville e appartamenti sono quasi immutati, deludendo le speranze di ribassi in conseguenza del gran numero di nuove costruzioni. (Però gli appartamenti disponibili sono numerosi, a causa delle esitazioni dovute al maltempo). Con 150-200 mila lire si affitta per luglio e agosto un buon appartamento con doppi servizi. La cifra indica una media: a Spotorno o Arenzano, anche a Varazze, si trovano occasioni più convenienti, ma i prezzi salgono a Sanremo o ad Alassio, dove si arriva a massimi di 500-600 mila lire per appartamenti di lusso e per ville, sempre in luglio e agosto. Sembra giustificata la preferenza di molti torinesi, biellesi, milanesi, per l'acquisto in Riviera di appartamenti da aprire solamente in estate. Il prezzo di acquisto viene ammortizzato in alcune stagioni.

Ci sono infine le sistemazioni «economiche»: case di pescatori, appartamentini vecchiotti ma ripuliti e in buon ordine. Si affittano per 70-80 mila lire (luglio-agosto) nelle località più ricercate, per 40-55 mila nelle altre. Grazie alla crescente motorizzazione si diffonde la tendenza ad affittare case di campagna, sulle pittoresche colline alle spalle delle spiagge. I prezzi sono sensibilmente inferiori, le combinazioni a volte veramente allettanti.

La Riviera cerca di smentire le voci di prezzi eccessivi. Ristoranti e caffè hanno generalmente prezzi simili a quelli di città (con analoghe eccezioni). Sempre più rari sono i casi di «scottature» ai danni degli ospiti, sempre più diffusi i cartelli che indicano le tariffe; numerosi i ristoranti che offrono pasti a prezzo fisso.

Mario Fazio

Cielo ancora nuvoloso

Genova, 5 giugno.

Il cielo nella nostra città e sulle due Riviere continua ad essere nuvoloso; oggi però non si sono avute precipitazioni. La temperatura è calda e soffia un leggero vento di scirocco.

Iniziata ieri l'istruttoria contro Giuseppe Montesi

La Caglio processata a Venezia?

Roma, 5 giugno.

E' cominciata oggi l'istruttoria a carico di Giuseppe Montesi. Questi ha detto: «La indagine nei miei confronti mi interessa, ma non mi preoccupa, per lo meno con calma potrò dimostrare che tutti i sospetti, tutte le ombre, tutte le insinuazioni nei miei confronti non hanno alcun fondamento». Né sembra che abbia mutato questo suo atteggiamento quando gli è stato fatto osservare che il magistrato poteva contestargli il reato non solo con un semplice mandato di comparizione ma anche con un mandato di cattura.

E' difficile dire, logicamente, sin da ora se il giudice istruttore preferisca procedere lasciando Giuseppe Montesi alla sua libertà o se invece intenda arrestarlo. La legge, in proposito, gli lascia ampia facoltà di scelta. Tutto dipenderà da alcuni elementi che risulteranno nel corso delle indagini le quali, in linea di massima, dovrebbero essere più complesse di quanto si supponga.

Mentre la magistratura si appresta ad indagare sulla posizione di questo singolare personaggio che tutti ritengono possieda la chiave dell'enigma legato alla morte di Wilma Montesi, sembra certo che la Procura della Repubblica di Venezia intenda procedere per falsa testimonianza nei confronti di Anna Maria Caglio.

Un operaio ventitreenne stritolato da una cardatrice

Era appena tornato dal servizio militare - Il padre della vittima lavora nello stesso stabilimento di Biella

Biella, 5 giugno.

Nel reparto carderia della pettinatura Rivetti, che fa parte dell'omonimo complesso industriale e ha sede in un grande salone al pianterreno di un edificio costruito recentemente nel rione San Paolo, l'operaio Ezio Gronda, di 23 anni, residente a Vergnasco, la scorsa notte è morto in un raccapricciante infortunio sul lavoro. Egli faceva il turno dalle 22 alle 6 del mattino ed era addetto a una serie di sette macchine cardatrici; il suo lavoro consisteva nell'alimentazione delle carde. Inoltre doveva ricuperare i bioccoli di lana che di tanto in tanto finiscono a terra durante la lavorazione per cui era costretto a girare con una certa frequenza attorno alle macchine.

A mezzanotte circa, per cause che forse non potranno mai essere accertate, una cinghia di trasmissione lo afferrava per la gamba destra trascinandolo verso la puleggia. Messo in allarme dall'insolito rumore proveniente dalla cardatrice, l'operaio Angelo Formagnana, di 34 anni, che badava all'«assortimento» posto di fianco a quello del Gronda, alzava gli occhi e vedeva con raccapriccio il corpo del compagno di lavoro ruotare due volte attorno alla puleggia e quindi abbattersi sui denti acuminati dei cilindri delle carde, che girano vorticosamente in senso contrario uno rispetto all'altro; la cinghia imprimeva ancora uno strappo alla gamba, scaraventando all'indietro lo sventurato, che giaceva infine supino sul pavimento verso il muro, mentre la macchina si fermava da sola.

All'urlo del Formagnana accorrevano l'assistente Secondo Becca, di 54 anni, e gli operai Felice Grava e Italo Macciaraudi, che dopo avere liberato dalla cinghia la gamba cercavano di portare soccorso al Gronda, ma il povero giovane era già deceduto.

Il medico più tardi ha accertato che la morte è avvenuta in seguito alla frattura della base cranica, forse quando il corpo, ruotando attorno alla puleggia, ha battuto per la prima volta contro il pavimento con violenza. Inoltre nei pur brevi istanti in cui era rimasto steso sugli aculei dei cilindri, il Gronda aveva avuto la nuca, le braccia e un fianco orribilmente dilaniati.

La sciagura suscitava una impressione tale da indurre i dirigenti a sospendere subito il lavoro, lasciando liberi gli operai. Anche stamane gli addetti al reparto si sono astenuti dal lavoro e si sono recati tutti insieme al cimitero per deporre sulla salma dello sfortunato compagno, composta nella camera mortuaria, un mazzo di fiori.

Il Gronda, tornato da pochi mesi dal servizio militare, era pratico della sua mansione perché lavorava in carderia fin da giovinetto. Anche il padre Edoardo è occupato presso lo stabilimento Rivetti, ma in un altro reparto; la mamma, Maria Biollino, malata di cuore, quando ha appreso la notizia è stata colta da malore. L'autorità giudiziaria ha ordinato una inchiesta per stabilire le cause della sciagura, che è forse la più grave avvenuta nel Biellese da un anno a questa parte.



L'operaio Ezio Gronda

Interrotto dopo 42 giorni lo sciopero nel Polesine

Le parti in causa s'incontreranno venerdì dinanzi al ministro del Lavoro - Gravi danni alle campagne

Rovigo, 5 giugno.

Lo sciopero generale dei braccianti e salariati agricoli del Polesine, indetto dalle tre organizzazioni sindacali, dopo ben quarantadue giorni cessa alle ore 24 di questa notte.

La vertenza, che ha arrecato ingenti danni all'agricoltura polesana, sarà discussa a Roma venerdì mattina presso il Ministero del Lavoro. Il ministro Gui ha convocato per le ore 10 di quel giorno i rappresentanti delle parti interessate allo scopo di trovare una soluzione. Nell'ultima giornata di sciopero sono stati dimessi dalle carceri giudiziarie in libertà provvisoria dodici braccianti di Loreo, arrestati il 5 maggio per violenza privata aggravata.

In seguito ai danni provocati dalle brinate e dal gelo nelle campagne del Polesine, e in special modo nel delta — danni che si calcolano in circa tre miliardi — l'Ente per la colonizzazione del delta padano ha esposto al ministro dell'Agricoltura l'esatta situazione esistente nella vasta area colpita. D'altra parte il problema non è solo per gli assegnatari, ma anche per un larghissimo numero di agricoltori, i quali hanno pure patito danni ingentissimi, tanto da essere indotti in parecchi casi ad arare la terra, rinunciando al raccolto-base, cioè quello del grano. Rappresentanti del Polesine, parlamentari e dirigenti dell'Ente delta padano si incontreranno domattina a Roma col ministro dell'Agricoltura, on. Colombo.

Moribondo un torinese colto dal sonno in auto

Moncalvo, 5 giugno.

Due incidenti stradali sono accaduti nel tardo pomeriggio di oggi sulla provinciale Casale-Asti, e precisamente in regione S. Giovanni, lungo la discesa di Moncalvo. Nel primo il signor Cambri Antonio di 51 anni residente a Torino in corso Sebastopoli, colto da sonnolenza, mentre guidava la sua «600» è uscito di strada ed è finito lungo la scarpata. All'ospedale di Moncalvo, gli sono state riscontrate contusioni alla spalla sinistra, all'emitorace destro e alla scapola con choc. La prognosi è riservata.

Il secondo incidente è accaduto venti minuti dopo. Protagonista una «500» che abbordava male una curva e finiva nel prato sottostante. Fortunatamente i passeggeri rimanevano incolumi.

CRONACHE DELLO SPORT

Respinto il reclamo di Nencini, il Giro d'Italia riprende oggi ed arriva a Trento Alta

La lotta si concentra intorno a Gaul capolista della classifica e re delle salite

Severe misure adottate dagli organizzatori per la regolarità della corsa sul Monte Bondone: 40 agenti motociclisti della polizia stradale e 20 ufficiali di gara scaglionati sulla rampa - Atmosfera di polemica nella giornata di riposo a Como

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 5 giugno.

Domattina alle 10 e mezzo il Giro si rimetterà in marcia, con traguardo d'arrivo a Trento Alta: località più conosciuta come Monte Bondone, per i suoi campi di sci che da 1800 metri sovrastano la Val d'Adige e gli 11 km. d'ertissima salita che menano alla sommità.

Fu su questo tratto che l'anno scorso il Giro trovò la sua insospettata decisione. Le posizioni in classifica, che non soltanto alla partenza da Merano, ma addirittura nella traversata di Trento dopo una lotta asperrima lungo il percorso sembravano acquisite, in quei pochi chilometri si capovolsero, mentre la bufera continuava a flagellare i corridori e la neve si accumulava sulla strada. Dei superstiti arrivati lassù Gaul fu il solo a superare legalmente, senza illeciti aiuti di estranei, gli ostacoli frapposti dalla natura del terreno: sicchè la maglia rosa conquistata e da lui portata nelle due tappe successive fino a Milano premiò il migliore in senso assoluto.

Ma questa è storia di ieri; veniamo a quella di oggi. La 18ª tappa è la prima delle due che sentiamo dire dolomitiche, mentre l'unica difficoltà che i corridori v'incontreranno si troverà alla fine, giust'appunto la scalata del Bondone: i primi 230 km. svolgendosi totalmente in pianura, salvo poche ondulazioni dopo Arco. Sarà soltanto domani che il Giro s'inoltrerà effettivamente nella zona dei Monti Pallidi, per scavalcare i passi di San Lugano, di Rolle, di Brocon.

Quella sarà la tappa del «tout va», l'estrema Thule delle ultime speranze dopo lo spiraglio — sia pure esilissimo — che gli avversari di Gaul dovrebbero sfruttare domani per sorprenderlo in qualche modo e farlo giungere in ritardo all'inizio del Bondone, e lassù darsi battaglia in sua assenza per strappargli il vantaggio ch'egli ha finora accumulato.

Senza lasciarsi prendere da miracolistiche previsioni in sostegno di Baldini, di Fornara e d'altri, che in classifica accusano ritardi in ogni caso difficilmente colmabili (il romagnolo si trova a 7' dalla Maglia rosa), si deve convenire che due uomini soltanto, sostenuti dalle rispettive squadre o forse da quelli che all'ultima ora usano passare nel campo del miglior offerente, sembrano ancora in grado d'insidiare il primo posto al piccolo lussemburghese: e sono Nencini (a 56" da Gaul) e Bobet (a 1' e 17").

Un momento di disattenzione durante l'avvicinarsi alle prime balze del Trentino, un incidente meccanico anche di lieve entità potrebbero costare caro alla Maglia rosa.

Cinquanta, sessanta mastini gli salterebbero addosso scappando alla disperata pur d'impedirgli di riprendere il suo posto nel primo gruppo. Ricordiamoci delle circostanze in cui, due anni fa, Nencini perdette la maglia rosa, stritolato dall'improvviso attacco sferrato da Coppi e Magni; per l'occasione di colpo diventati alleati. C'è tuttavia da pensare che Guerra avrà provveduto a tempo ad assicurarsi la cooperazione di qualcuno che valga a rinforzare il velo protettivo attorno a Gaul, rappresentato fin'ora dai tre modesti stranieri e dai tre novizi italiani che compongono la sua équipe.

E' nel triplice interrogativo dove quando come Gaul verrà attaccato, che consiste l'interesse maggiore della tappa di domani. Sembra inammissibile che tanto Bobet quanto Nencini — sia personalmente che attraverso i loro gregari — lascino in pace il Carletto del Lussemburgo avanti che sia troppo tardi. Giacchè, in base alle lontane ed alle recenti esperienze, nessuna probabilità essi avranno di resistere a Gaul ove questi si presentasse assieme a loro all'inizio della salita. Rimarrebbe in tal caso soltanto da domandarsi quanti minuti e quanti secondi gli piglierà; semprechè nessun incidente venga a turbare la regolarità della corsa nel tratto decisivo.

Questo, di ciò che avverrà sul Bondone che si prevede affollatissimo, è l'altro argomento che ha alimentato le conversazioni della giornata di riposo, in attesa che la Commissione professionisti dell'U.V.I. qui trasferitasi da Milano e munita di poteri deliberativi in materia di appello, si riunisse nel tardo pomeriggio per prendere in esame il reclamo avverso al noto deliberato della giuria nei riguardi di Nencini. Che non tutti i qualificati ad informare e ad indirizzare la pubblica opinione abbiano compreso la necessità in cui si è trovata la giuria di colpire un malvezzo che disonora il nostro pubblico di fronte ai veri sportivi, è questione di sensibilità personale, che sfugge ad ogni giudizio. Col dire che la «lezione» dovesse essere data anche se a soffrirne fosse, fra i tanti, l'atleta onesto e valoroso al quale con tanto rispetto si guarda per una sua eventuale vittoriosa riscossa, la nostra coscienza è a posto. Può spiacere che excampioni quali Bartali e Magni abbiano invece soffiato sul fuoco, ma ciò è affare che li riguarda.

Il male del Giro è un altro, è l'imprevidenza degli organizzatori che non hanno fatto alcunché per mantenere l'ordine sulle salite (ivi compresa quella del Gran San Bernardo) e impedire lo sconcio delle spinte. Per la tappa di Varese, essi non avevano provveduto a nessuna misura per tutelare gl'interessi dei corridori; che sono i primi a subire i danni dell'incoscienza e dell'ineducazione dei «tifosi». La loro carenza non ha giustificazioni di sorta, e non vale che ora corrano ai ripari.

Per la tappa di domani, stasera è stato comunicato che oltre ai venti agenti motociclisti addetti alla disciplina della carovana, altrettanti sono stati messi a disposizione della polizia stradale. Appena i primi quaranta corridori, in gruppo o non, si presenteranno al piede del Bondone, ognuno di essi avrà seguito a non più d'un metro di distanza da un agente motociclista, il quale provvederà a togliere a ogni «tifoso» l'intenzione di spingere il corridore. Inoltre, venti ufficiali di gara del gruppo trentino dell'A.N.U.G.C. saranno scaglionati sulla salita in funzione di ispettori volanti.

In quanto al reclamo della «casa» di Nencini, al quale, a nostro modesto avviso, s'era dato un'importanza che non meritava tanto evidente n'era il movente scandalistico e pubblicitario, dopo una riunione durata dalle 17 alle 18 la Commissione professionisti ha deciso di respingerlo, non avendolo ritenuto conforme ai termini stabiliti dal regolamento del Giro. Dice l'art. 28, primo capoverso, del regolamento, che ogni reclamo contro le decisioni della giuria dev'essere firmato dal corridore, oppure, a suo nome, dal direttore sportivo della marca cui appartiene. Ciò non è avvenuto nel caso in questione, giacchè il reclamo portava la firma non della persona autorizzata, cioè Belloni, nella sua qualità di direttore sportivo tesserato dell'U.V.I., bensì quella del dott. Marchi, presidente del gruppo pubblicitario interessato.

Involontario o no, questo errore ha valuto dire la non presa in esame del reclamo, senza neppure che i giudici vi entrassero nel merito. L'incidente è così chiuso, ma la pubblicità gratuita attorno al dentifricio era stata fatta.

Vittorio Varale

La squadra dell'Olympique di Nizza batte in notturna il Torino: 4 a 2

Le reti dei granata segnate da Buhtz e Armano quando gli ospiti già vincevano per quattro a zero

La squadra dell'Olympique di Nizza, quintultima classificata del campionato francese di quest'anno, ha battuto quella del Torino, dimostrando nel corso dell'intera partita una netta superiorità di comportamento. Solo due prodezze personali di Ricagni e di Buhtz — la prima culminata in un tiro finale di Armano — sono riuscite ad attenuare, nei minuti finali della partita, il vantaggio conquistato dagli ospiti.

Il primo tempo si è chiuso con due reti a zero per il Nizza. Ha segnato per primo Bravo, il vecchio centro avanti argentino, riprendendo un lungo centro alto dell'ala destra Ujlaki, e facendo scavalcare alla palla con un preciso tocco il corpo del portiere uscito in tuffo. Al 40° minuto, la mezz'ala sinistra Muro portava via, letteralmente, la palla dai piedi di Ganzer, che stava per rinviare, e spediva direttamente in rete.

Alla ripresa il Torino sostituiva cinque elementi della sua formazione; tornava in campo, salutato da una bella ovazione, il tedesco Buhtz. I nizzardi continuavano invece cogli stessi undici uomini del primo tempo. E continuavano anche a segnare. Al 7° minuto era l'ex-nazionale Ujlaki che segnava con un tiro diretto di rara potenza e precisione. Al 14', lo stesso giuocatore, riprendeva dalla distanza di un metro un centro dell'ala destra Foix, sorprendeva il portiere Pendibene e segnava ancora.

Battuti in tecnica, in tattica, in velocità, in slancio, i granata perdevano per quattro a zero a nove minuti dal termine della partita. Si risvegliava allora Ricagni, che, con bella azione personale, giungeva fino a pochi passi dalla rete dei francesi e lasciava ad Armano il compito di segnare.

L'ala sinistra dei nizzardi rispondeva subito con un altro magnifico punto, che l'arbitro, per qualche misterioso motivo annullava. Ed a mezzo minuto dal termine saltava fuori Buhtz a diminuire la distanza con uno spettacoloso tiro a mezza altezza effettuato improvvisamente da lontano.

Una bella, lineare e convincente prova del Nizza.

Vittorio Pozzo

NIZZA: Lamia; Martinez, Ferry; Milazzo, Gonzalez, Nurenberg; Foix, Ujlaki, Bravo, Muro, Braga.

TORINO: Rigamonti (Pendibene); Cuscela (Castelletti), Brancaleone; Fogli, Ganser, Pellis, Armano, Jeppson (Buhtz), Ricagni, Bacci (Russi). Bertoloni (Tacchi).

ARB.: Ubezio di Novara.

RETI: Bravo (Ni) al 1' e Muro (Ni) al 40' del 1° t.; Ujlaki (Ni) al 7' ed al 14', Armano (To) al 36' e Buhtz (To) al 44' del 2° t.



Ardito tuffo del portiere nizzardo sui piedi di Armano

Impressione a Savona per il «caso» Ferrero

Savona, 5 giugno.

Profonda impressione ha suscitato negli ambienti sportivi savonesi il presunto caso di corruzione di cui sarebbe protagonista il portiere della Veloce, Ferrero.

Per i dirigenti della Veloce, ancora sotto l'entusiasmo della bella vittoria conseguita dalla loro squadra sul Cuneo, le accuse avanzate contro uno dei suoi migliori atleti sono giunte come un fulmine a ciel sereno. Uno dei dirigenti granata, da noi interpellato, ha dichiarato di sentirsi dolorosamente sorpreso per le accuse che ritiene senz'altro infondate, e ha informato che il consiglio direttivo della Veloce intende svolgere un'inchiesta per chiarire i fatti e mettere ciascuno di fronte alle proprie responsabilità. Facendo ciò la Veloce intende tutelare i suoi interessi e il suo buon nome sportivo.

Le inchieste in corso per tentate corruzioni

Milano, 5 giugno.

Undici partite di campionato dalla serie A alle «regionali» hanno richiesto l'intervento della Commissione di controllo della F.I.G.C. che in un lungo comunicato emesso a tarda sera ha riassunto le motivazioni delle denunce e le pratiche svolte. Eccone alcune e le relative decisioni:

Udinese-Atalanta del 21 aprile: il giocatore Menegotti ha denunciato di aver ricevuto prima della partita illecite proposte da un certo Ermando Malinverni che, sebbene più volte convocato, non si è mai presentato. L'inchiesta è in corso.

Alessandria-Parma del 2 giugno: da parte di un individuo non ancora identificato è stata promessa ai giocatori del Parma una vistosa somma (3 milioni) in caso di vittoria. L'inchiesta è in corso.

Veloce Savona-Cuneo del 2 giugno: risulta provata l'iniziativa assunta da due giocatori del Veloce Savona per la conclusione di un illecito mercato col Cuneo, che respinse l'offerta e provvide a spargere denunzia; inoltre i giocatori del Veloce Savona hanno dichiarato di aver ricevuto da una terza società interessata (Pro Vercelli) la promessa di una vistosa somma in caso di vittoria. L'inchiesta è in corso.

Le altre somme riguardano gli incontri Robur Grottammare-Fermana, Casteldisangro-Carioli, Pontecagnano-Cavese, Lecce-Chieti, S. Piero in Bagno-Cervia, Nuovo S. Martino-Bogliasco, Vimercatese-Morbegno, Lissone-Aurora Desio.

Calendario delle finali del torneo di IV Serie

Firenze, 5 giugno.

Stamane nei locali della Quarta Serie, alla presenza dei rappresentanti delle società interessate, si è svolto il sorteggio per il girone finale del campionato.

Ecco l'esito: 9 giugno: Pro Vercelli-Marsoli; Sarom Ravenna-Belluno; Chinotto Neri-Anconitana; Marsala-Lecce.

16 giugno: Marsoli-Pro Vercelli; Belluno-Sarom Ravenna; Anconitana-Chinotto Neri; Lecce-Marsala.

Vittorie italiane al Tourist Trophy

(Nostro servizio particolare)

Douglas, 5 giugno.

La «Mondial» ha ottenuto oggi al Tourist Trophy una clamorosa vittoria: imponendosi nella cat. 125 con Provini e nella cat. 250 con Sandford.

Alle ore 10 ha avuto inizio la gara delle 250: Miller e Sanford su Mondial erano i più rapidi a mettersi in azione e alla fine del primo giro erano in testa. Ubbiali al quarto giro era costretto al ritiro e altrettanto avveniva di Provini nel giro successivo.

All'ultimo giro, a pochi chilometri dal traguardo veniva annunciato che Miller aveva assunto decisamente la testa, ma sul traguardo era solo Sandford a transitare, seguito a circa due minuti da Taveri e Colombo. Quarto era il cecoslovacco Bartos e infine arrivava, con la macchina a mano, Miller, che era caduto abbordando la curva che immette al rettilineo d'arrivo.

Nella corsa successiva, riservata alle macchine di 125 cc., dopo una sfuriata iniziale di Colombo su MV Agusta e di Miller con la Mondial, era Provini a imporre con autorità e sicurezza la superiorità della sua Mondial, assumendo il comando al secondo giro, e mantenendolo fin sulla linea di arrivo. Dopo di lui, superando Miller e Colombo, al quinto giro si piazzavano Taveri e Ubbiali, mentre nell'ordine seguono Miller, Sandford, Colombo e il cecoslovacco Bartos.

Cat. 250 cmc. — 1. Sandford, su «Mondial», in 1h.,25'23", media km. 121,984; 2. Taveri, su M. V. Agusta, 1h.,27'12"; 3. Colombo, id. 1h.,27'21"; 4. Bartos, su C. Z. 1h.,29'23"; 5. Miller, su Mondial, 1h.,30'47". Giro più veloce quello di Provini in 8'17", media chilometri 125,525.

Cat. 125 cmc. — 1. Provini, su «Mondial», 1h.,27'51", media km. 118,509; 2. Ubbiali, su «M. V. Agusta», 1h.,28'25"; 3. Taveri, id. 1h.,30'37"8/10; 4. Miller, su Mondial 1h.,30'38"4/5; 5. Sandford, id. 1h.,30'38"6/10; 6. Colombo, su M.V.Agusta, 1h.,30'53"; 7. Bartos, su C. Z., 1h.,38'25"4/10. Giro più veloce quello di Provini in 8'41" e 8/10, media km. 120,786.

Cat. sidecars — 1. Hillebrand, su «B.M.W.», 1h.,30'3"4/10, media km. 115,602; 2. Schneider, id. 1h., 30'54"8/10; 3. Camathias, id. 1h., 32'18"2/10; 4. Beeton, su «Norton», 1h.,36'40"2/10; 5. Freeman, id. 1h.,39'53"2/10. Giro più veloce [illegible]", media km. 116,754.

s. g.

Gravi provvedimenti della Lega contro il Torino

Squalificato per due giornate Arce, per una Grava e Bodi - Multa di 300 mila lire alla Società

Milano, 5 giugno.

Gl'incidenti lamentati durante e dopo la partita Torino-Napoli sono stati al centro dei dibattiti della riunione tenuta oggi dalla commissione giudicante della Lega professionale. Le deliberazioni sono state prese dall'Ufficio di presidenza per l'assenza di alcuni componenti della commissione.

Dai rapporti ufficiali è risultato che dal 7° minuto della ripresa e quasi ininterrottamente fino al termine dell'incontro sostenitori locali rivolsero ripetute ingiurie all'arbitro e alla squadra ospite; che durante tale periodo si verificò il lancio di alcuni sassi in campo all'indirizzo dell'arbitro senza colpirlo; che alcuni sostenitori, arrampicatisi sulla rete di protezione, tentarono di entrare in campo senza riuscirvi per l'efficace intervento della forza pubblica; che alla fine dell'incontro si rinnovò il comportamento minaccioso e ingiurioso dei sostenitori nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite dentro e fuori dello stadio.

Considerata la recidività del Torino, ma tenuto conto del fattivo comportamento dei dirigenti granata, l'Ufficio di presidenza ha deliberato quanto segue: ammenda di 300 mila lire al Torino, due giornate di squalifica ad Arce per avere colpito un avversario non in azione di gioco (rapporto del commissario di campo), una giornata di squalifica a Grava per proteste e frase ingiuriosa all'indirizzo dell'arbitro e a Bodi per avere colpito un avversario in azione di gioco; ammonizione con diffida a Jeppson e Ganser perchè recidivi in scorrettezza di gioco, ammonizione a Pellis per scorrettezza di gioco, ammenda di lire 5 mila a Brancaleoni per atto di protesta ad una decisione arbitrale.

Per le altre partite del terz'ultimo turno i provvedimenti sono stati questi: squalifica di due giornate a Picchi (Livorno) e di una a Virgili (Fiorentina), Lorenzi (Inter), Borsani (Atalanta), Russi (Alessandria), Miniussi (Parma), Zaranella (Cremonese) e Gelli (Prato); ammonizione con diffida a Cattozzo (Atalanta), Valenti (Udinese), Zamboni (Brescia), Tasconi (Venezia), Dotto e Baucé (Salernitana), Bartoli e Gimona (Livorno), Zambelli (Lecco); ammonizione a Posio (Napoli), Cervellati (Bologna), Gandini (Como), Visintin (Pro Patria), Di Fraia (Sambenedettese), Gaeta (Modena), Lenzi e Franzini (Cremonese), Perni (Prato), Franzò (Siracusa); ammende: 75 mila all'Alessandria per ripetute ingiurie nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite da parte dei sostenitori locali e per lancio di oggetti in campo a fine partita contro un giocatore della squadra avversaria senza colpirlo (recidiva).

Il "parlamentino,, radunato oggi a Roma

Il Consiglio delle Leghe discute le riforme calcistiche

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 giugno.

Domani mattina alle 9,30 si apriranno i lavori del Consiglio Nazionale delle Leghe della FIGC. Il massimo organismo calcistico italiano è stato convocato per decidere la via da seguire nella soluzione dei problemi che affliggono il nostro calcio, venuti clamorosamente alla ribalta dopo le recenti sconfitte internazionali.

Qual è la ragione principale della convocazione? Il Consiglio Federale la scorsa settimana si accordò sul «piano di emergenza», che dovrebbe rappresentare, con i quattordici provvedimenti da adottare con urgenza, la panacea della crisi. Il programma si ebbe l'«apprezzamento» della Giunta esecutiva del CONI anch'essa riunita in fretta e furia, ed ora attende la ratifica del Consiglio Nazionale per diventare esecutivo.

Per la sua applicazione è indispensabile che il C.N. conceda anche i pieni poteri al Consiglio Federale in modo che questo possa operare superando le inevitabili pastoie burocratiche imposte dalla procedura.

Questa la situazione come si presenta a poche ore dall'inizio dei lavori, che sembra si svolgeranno a porte chiuse, con l'esclusione della stampa.

Si tratta di vedere che cosa deciderà il «parlamentino» di via Allegri. E' chiaro che non tutti i componenti condividono la piena fiducia della presidenza e del Consiglio Nazionale nel «piano di emergenza». La maggior parte delle voci che esso contiene non sono davvero novità. Le maggiori novità potrebbero essere considerate le cinque proposte per la riduzione del campionato di serie A a sedici squadre, per il blocco del tesseramento di nuovi giocatori stranieri, per il tesseramento di un solo oriundo, per gli obblighi dei limiti di permanenza dei giocatori presso la rispettiva società e per il ripristino della Coppa Italia dal 1958-59.

Il Consiglio Nazionale delle Leghe, dopo che il CONI si è salomonicamente pronunciato con un «apprezzamento», si trova dinanzi a un fatto nuovo che potrebbe contribuire a modificare la situazione: le dimissioni dell'ing. Bertolaia da vicepresidente del CONI stesso. Al di là di ogni altra considerazione, esse dimostrano che anche al Foro Italico c'è chi la pensa diversamente dall'indirizzo ufficiale nei confronti del calcio, della FIGC, di Barassi e della Commissione per le squadre nazionali.

Intanto i consiglieri nazionali delle società di serie B, riunitisi stasera a Roma, hanno deciso di appoggiare domani in Consiglio Nazionale il «piano di emergenza». Anzi, si è appreso che essi in sede di dichiarazione di voto chiederanno misure ancora più drastiche.

g. a.

Il torneo bocciofilo notturno degli assi

Ecco i risultati della prima serata del torneo notturno degli assi che si svolge al Parco Michelotti:

Poule A: S.I.S. b. Fiat 13-9; Elli-Zerboni b. Lancia 13-6.

Poule B: Gobetti b. La [illegible] 13-5; Italgas b. Graziano 13-12.

Mercoledì s'incontreranno S.I.S.-Elli-Zerboni, Italgas-Gobetti; le vincenti di tali partite si classificheranno per il girone finale.

Pallone elastico — Oggi, allo sferisterio EDA, Manzo contro Alemanni.

L'Inter ha vinto per 5-3 la partita contro il Grasshoppers disputata ieri in notturna a Zurigo.

Appuntata la medaglia d'oro sul labaro della Croce Rossa

Roma, 5 giugno.

Il ministro dell'Interno Tambroni ha appuntato questa mattina sul labaro della Croce Rossa Italiana la medaglia d'oro al valor civile che il presidente della Repubblica ha conferito alla benemerita istituzione con decreto del 28 giugno 1956 in occasione delle recenti pubbliche calamità. La cerimonia si è svolta alla presenza della signora Carla Gronchi nella sede centrale della C.R.I. in via Toscana, in occasione della celebrazione della festa del Corpo militare della associazione.

La medaglia d'oro si aggiunge alle due medaglie d'argento e alle due di bronzo al V. M., alla medaglia di bronzo al V. C., alla medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, alla medaglia d'oro per il terremoto di Calabria e Sicilia ed alle due medaglie d'oro con palma al merito della C.R.I. delle quali il labaro è già insignito.

Nel corso della celebrazione è stata scoperta la lapide a ricordo degli appartenenti al Corpo militare ed al Corpo delle infermiere volontarie della C.R.I. caduti durante la seconda guerra mondiale. L'ordinario militare mons. Pintonello ha celebrato una Messa nella cappella dove erano convenute molte autorità, fra cui il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, ed ha pronunziato al vangelo una elevata orazione esaltando il sacrificio degli appartenenti alla Croce Rossa.

Don Gnocchi commemorato dal ministro Tambroni

Roma, 5 giugno.

In occasione dell'inaugurazione dei locali del teatro, della tipografia e della palestra coperta, si è tenuta nel cortile dell'opera «Pro Juventute» una cerimonia di commemorazione di don Carlo Gnocchi, fondatore dell'opera.

Alla manifestazione sono intervenuti donna Carla Gronchi, i ministri Tambroni e Campilli, il prefetto Peruzzo, il sen. Angelilli, presidente dell'«Associazione nazionale per la difesa della gioventù» fondata da don Gnocchi, il dott. Roccetti, direttore generale della CRI ed altre personalità del mondo politico e sanitario.

«Considerando la sofferenza di questi bimbi, molti dei quali portano nelle carni il ricordo di eventi che ne fecero vittime innocenti della violenza, dell'odio, degli egoismi — ha detto il ministro Tambroni — dobbiamo proporci un senso di più profonda solidarietà. Senza l'intervento di don Gnocchi, questi bimbi oggi sarebbero stati preda della disperazione. Questi giovani mutilati, espressione di un'immensa offerta di dolore e di sangue, sono in tutta Europa più di 20.000».

«Don Gnocchi — ha detto ancora il ministro — ci ha tracciato una strada che è quella delle conquiste più ambite, per le capaci di un rinnovamento della società che deve essere una società di dispensatori di amore».

Sbanda con il motofurgone e muore cadendo nel fiume

Varallo, 5 giugno.

Un drammatico incidente stradale è accaduto stanotte lungo lo stradale della Valmastallone, in prossimità dell'orrido della Gula, che dista quattro chilometri da Varallo. Un morto e tre feriti, di cui uno gravissimo, costituiscono il bilancio della disgrazia.

Il commerciante in legnami Arturo Bofadini di anni 34 residente a Fobello, stava dirigendosi verso Varallo guidando il suo motofurgoncino Guzzi e recando a bordo i boscaioli Antonio Sandretti di 31 anno abitante a Varallo, Giacomo Orgiazzi di anni 34 residente a Valbella e Romualdo Vittoni d'anni 32 residente a Fobello.

Giunto presso il ponte della Gula, mentre abbordava la curva che immette nella zona dell'orrido sito fra alti dirupi, il Bofadini, per cause ancora sconosciute, perdeva il controllo del veicolo che sbandava ed andava a sbattere contro il parapetto esterno della rotabile, sfasciandosi.

Nel tremendo urto il Bofadini, sbalzato oltre il muretto di protezione, è precipitato nel greto roccioso del Mastallone dopo un salto a piombo di oltre una quindicina di metri ed è finito quindi nelle acque del fiume restando ucciso sul colpo. Tra i suoi compagni di viaggio il Sandretti subiva un terribile colpo alla colonna vertebrale che lo immobilizzava. Gli altri due invece, sono rimasti lievemente feriti.

Essendo notte fonda e non essendovi transito d'auto, i due feriti più leggeri dovevano recarsi nel vicino abitato di Boccioletto per avvertire telefonicamente l'ospedale di Varallo che dopo mezz'ora inviava sul luogo l'autolettiga che provvedeva a trasportare i tre feriti all'ospedale. Sul posto accorrevano pure i vigili del fuoco di Varallo che, dopo difficili ricerche e lunghi scandagli, riuscivano a recuperare la salma del Bofadini.

All'Orgiazzi ed al Vittoni i medici riscontravano ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicandoli guaribili in una decina di giorni. Per il Sandretti, che versa in gravi condizioni, si sono riservati la prognosi causa una probabile, grave lesione alla colonna vertebrale.

Un sospetto caso di vaiolo denunciato a Reggio Calabria

Reggio Cal., 5 giugno.

Un sospetto caso di vaiolo è stato scoperto questa mattina nella nostra città nell'agglomerato dell'ex caserma Borrace. I sanitari hanno infatti accertato che l'operaio Antonio Tarantino, proveniente da Metz (Francia) dove s'era recato per ragioni di lavoro, è stato colpito da un attacco di febbre che ha tutti i sintomi della gravissima malattia. I medici hanno quindi provveduto al suo immediato ricovero in ospedale e conseguente isolamento.

Le autorità cittadine sono prontamente intervenute e hanno preso le precauzioni del caso, istituendo una cintura sanitaria nella zona del rione infetto.







I lavori procedono velocemente sulla sponda del Lago Maggiore

Il "Centro atomico" di Ispra in funzione fra dodici mesi

Costa 10 miliardi - Occuperà alcune migliaia di persone - Gli impianti nascosti fra i boschi senza turbare il paesaggio - Esclusa ogni pericolosità per i pesci - La polemica è ancor viva

(Dal nostro inviato speciale)
Ispra, 5 giugno.

Di fronte alla sponda occidentale del Lago Maggiore, ricca di centri dai nomi famosi, di ville sontuose, di alberghi imponenti e di affollati ristoranti, caffè, locali di ogni genere, quella orientale appare quasi deserta, trascurata: si alza subito sopra Arona con la fiera rocca d'Angera, poi, a poco a poco, si appiattisce a formare un piccolo golfo prima dell'altra e più piccola rocca di Ispra. La serra giunge qui al lago in dolce pendio, in un ondulare lieve di alture dove le chiazze dei prati si alternano a quelle cupe di boschi stupendi: l'acqua sembra subito lontana, la strada litoranea si interrompe e ci si addentra per viottoli in un paesaggio idilliaco in un silenzio assoluto. D'improvviso si sente il rimbombare di un trattore, il cigolio di una gru, lo sferragliare di autocarri; e da un'altura si scorge la distesa verde, rotta da un solco enorme lungo già centinaia di metri, profondo cinque o sei e largo il doppio. E' l'inizio di un'opera che nel giro di pochi mesi trasformerà l'aspetto di questi prati e di questi boschi, fra i quali sta per sorgere il cubo bianco di cemento del primo reattore nucleare italiano, il reattore di Ispra.

La fieristica polemica non soltanto locale — su *La Stampa* è intervenuto anche Monelli, e numerose sono state le lettere in un senso o nell'altro accolte da «Specchio dei tempi» — fra coloro che sono favorevoli alla costruzione sul Lago Maggiore del Centro atomico italiano e quelli nettamente contrari, sta rendendo sempre più famoso il nome del paesino di Ispra. In base a dati raccolti sia al CISE di Milano sia sul posto, noi intendiamo qui semplicemente fornire notizie sul progettato impianto e far cenno dei differenti punti di vista.

Il reattore di Ispra è stato acquistato negli Stati Uniti dal Comitato nazionale delle ricerche nucleari, il quale si serve della consulenza del CISE (Centro Italiano Studi Esperienze), organismo a capitale misto pubblico e privato, sia per la costruzione che per il funzionamento. Si tratta di una macchina del tipo «CP 5» con una potenza termica di 5000 Kw, che impiega come combustibile l'uranio arricchito al venti per cento in isotopo 235 e come moderatore o raffreddatore l'acqua pesante. Esso servirà soltanto a scopi scientifici sperimentali e di ricerca, esclusa ogni altra utilizzazione, come ad esempio la produzione di elettricità.

La costruzione delle varie parti del reattore è in corso negli Stati Uniti da parte della American Car and Foundry di Buffalo: l'arrivo in Italia è previsto entro quest'anno, mentre il «raggiungimento del punto critico» o, in parole povere, l'entrata in funzione avrà luogo nell'estate prossima. Il costo della macchina si aggira sul miliardo di lire, quello totale degli impianti di Ispra su una decina di miliardi. Ci è stato confermato infatti che al primo reattore, dal nome appunto di «Ispra I», altri seguiranno, fermo restando per tutti — ma qui il discorso si è fatto più cauto — le stesse caratteristiche puramente sperimentali. E in ogni caso nei duecento ettari acquistati nella zona dovrà naturalmente sorgere, accanto al reattore o ai reattori, tutto un complesso di laboratori. In totale, nel primo Centro atomico italiano saranno occupate «alcune migliaia di persone».

Prima domanda: perché si è scelta proprio la zona di Ispra? Perché — risponde il CISE — a parte l'idoneità accertata dopo decine di confronti, la località è a sessanta chilometri da Milano, non troppo distante quindi nè troppo vicina a una grande città dalla quale un simile impianto ha continua necessità di essere rifornito per una infinità di cose: «Non si poteva andare a costruire a centinaia di chilometri con tutte le conseguenze e difficoltà nel trasportare una persona e un oggetto».

Seconda domanda: ma perché andare a rovinare in riva al Verbano uno dei più splendidi panorami d'Italia? Risposta irritata: «Non roviniamo proprio niente, gli edifici sorgeranno in mezzo ai boschi ad un chilometro dal lago, tanto che anche dal largo si vedranno appena» (nel nostro sopraluogo ci è sembrato che la tesi degli «atomici» sia abbastanza fondata: però non siamo riusciti a farci mostrare un plastico o cartina).

Terzo punto: il pericolo che l'esistenza di un qualsiasi impianto nucleare non giovi alla maggior risorsa economica del Verbano e cioè al movimento turistico. Ad una precisa domanda della provincia di Varese (dove Ispra si trova), il senatore Focaccia, presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, ha così risposto: «Esperienze precedenti alle nostre, Saclay in Francia e Harwell presso Londra, per limitarsi ad impianti sperimentali sorti in Europa, mostrano chiaramente come imprese del genere esercitino una notevole attrazione su ampi strati della popolazione, anche di quelli scientificamente meno preparati, tanto che il ritmo dei visitatori è elevatissimo. Il governo britannico ad esempio, trovandosi di fronte ad un numero enorme di richieste ha dovuto istituire un sistema di prenotazione: occorre infatti più di una settimana prima che il permesso ufficiale di visitare l'impianto venga accordato. Anche il nostro impianto porterà inevitabilmente ad un incremento del movimento turistico della zona».

E veniamo al punto più importante: l'esistenza o meno di una «pericolosità» degli impianti per la popolazione, sia direttamente attraverso l'inquinamento delle acque potabili, sia indirettamente attraverso la contaminazione radioattiva dei pesci. Riportiamo ancora una precisa domanda del presidente della provincia di Varese, Marchetti, e la risposta che pochi giorni addietro ha dato il senatore Focaccia: «E' previsto lo scarico delle acque del Centro nel torrente Acquanegra che sfocia nel Lago Maggiore. E' possibile l'inquinamento di tali acque?». «E' stato per lungo tempo erroneamente creduto che il torrente Acquanegra servisse come veicolo per la eliminazione di scarichi, e venisse di conseguenza ad apportare nel lago elementi che per la loro radioattività sarebbero stati di enorme danno. Poiché il reattore non presenta scarichi, il timore di una contaminazione non ha evidentemente ragione di essere. Delle acque del torrente è previsto l'uso solo per la refrigerazione del fluido circolante nell'interno del reattore. Si tratta quindi di due circuiti di refrigerazione ben diversi, senza possibilità di contatti reciproci con conseguenti infiltrazioni e perdite». Deve conseguentemente essere escluso qualsiasi danno alla produttività ittiologica del lago.

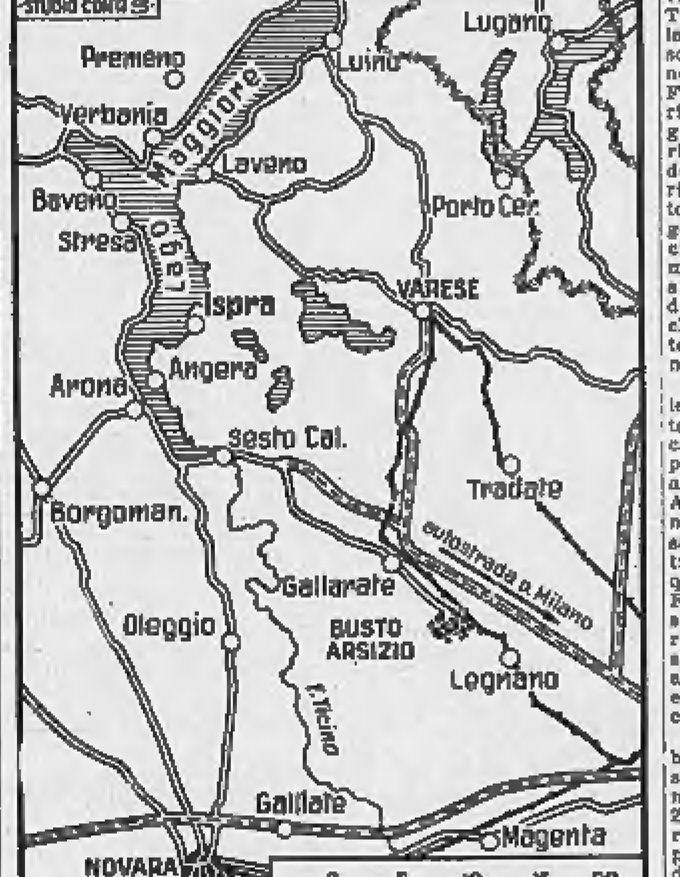
Pur prendendo atto delle esplicite dichiarazioni della massima autorità atomica italiana, i consiglieri provinciali di Varese gli hanno sommessamente chiesto se in ogni caso «e per conferire la massima tranquillità agli interessati alla produttività ittiologica» non sarebbe meglio costruire un canale che andasse a scaricare le acque impiegate negli impianti di Ispra non nel Lago Maggiore, ma a qualche chilometro di distanza direttamente nel Ticino. E il senatore Focaccia, pur ripetendo che è assurdo parlare di pericoli, ha risposto che la soluzione prospettata è molto semplice e quindi realizzabile.

Oggi gli amministratori provinciali di Varese hanno votato un ordine del giorno in cui chiedendo «ogni forma possibile di garanzia» si auspica la miglior fortuna per il «Centro».

In privato, il presidente Marchetti ha poi tenuto a precisarci di esser ben deciso in ogni caso a ottenere un canale di scarico diretto da Ispra al Ticino. E sullo stesso tema, nel guidarci in una visita al luogo degl'impianti, insisteva l'avv. Bernardo Rossi consigliere provinciale di Angera: «Nessuno qui fa una questione d'estetica e nessuno vuol negare il suo contributo al progresso del paese e della zona, ma tutti esigiamo ogni garanzia; e la costruzione di quel canale tranquillizzerebbe molti, specie i pescatori».

Un semplice canale, del costo di poche decine di milioni, basterebbe dunque a rendere i rivieraschi lombardi della provincia di Varese entusiasti della scelta di Ispra come primo Centro nucleare italiano attorno al quale già vedono sorgere alberghi, case, ritrovi. Meno ottimisti, a quanto sembra e a quanto sentiremo, quelli della provincia di Novara da Arona a Belgirate, da Stresa a Pallanza.

Giovanni Giovannini



Chiesti sei anni per la sposina che sparò al marito infedele

Il P. M. riconosce che la donna ha agito in un "raptus" di gelosia - La provocazione del marito nell'arringa di un avvocato difensore

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 giugno.

Stamane sopraluogo della Corte d'Assise di Novara alla villetta delle sorelle Zanera, a Trino Vercellese, dove esplose, la sera del 28 marzo 1956, la sconsiderata protesta di Nenele Rigoli contro il marito Federico Boero. E nel pomeriggio, a Novara, lettura degli atti processuali, requisitoria del P.G. Pucci, e arringa del primo difensore avv. Mario Pretti. Il pubblico accusatore ha chiesto per Nenele Rigoli, imputata di tentato omicidio, la pena di 6 anni e 8 mesi di reclusione, più un anno d'internamento in casa di cura, essendo documentato che l'imputata non è del tutto in ordine con le facoltà mentali.

In viale Brignoni, nella villetta Zanera, è stata ricostruita la drammatica scenata. Mancava Nenele, mancava il suo piccino, Mario. Ma c'erano gli altri protagonisti: Angela e Attilia Zanera, le due zie, canute e sospirose, alle quali risale l'iniziativa dell'incontro tra i due sposini che da cinque anni vivevano separati; Federico Boero, il marito che scampò fortunosamente alle rivoltellate di Nenele; e Giuseppe Zanera, che intervenne a metter fine alla sparatoria e si ebbe due proiettili in corpo.

Nel tinello, aduso ai quieti bisbigli domestici, avvenne la scenata. Passo per passo, il malcapitato cugino Giuseppe Zanera e il «miracolato» marito Federico Boero hanno ripetuto i salti, i gesti, i gridi di quella sera. Rimarrebbero da interrogare nuovamente le due vecchie zie, alle quali ieri il Presidente rivolse un'intemerata severissima, con minaccia d'arresto, se avessero insistito in talune avventate affermazioni.

Le due vecchiette aspettano silenziose e compunte d'essere chiamate al rendiconto: sono nella queta penombra del loro salotto, tra le chicchere di maiolica, i bicchierini dei parenti rosolii, le poltroncine delle interminabili attese, le fotografie della loro mite vita. Sicher le guarda, e, dentro di sé, forse le assolve delle grosse bugie con cui han cercato di strappare Nenele al castigo. «Non c'è bisogno di sentirle di nuovo», egli decide. Il sopraluogo è finito e gli insoliti visitatori escono alla spicciolata: il Presidente, il giudice «a latere», i giudici popolari, il cancelliere, il P. G., gli avvocati, i carabinieri, i testimoni, i giornalisti. La villetta ripiomba nel suo gramo silenzio.

Nel pomeriggio, udienza a Novara, nell'aula della Corte d'Assise. Si legge la perizia. Nenele? Una piccola testa, infatuata di letteratura da «collana rosa»; una bimba viziata, vissuta nel chiuso d'un ambiente dove il pettegolezzo ed il pregiudizio regnavano incontrastati. Sostanzialmente, un'egoista che non vede le cose oltre il muro del proprio orto. Conclusione: non era certo nella piena consapevolezza, quel cervellino, quando la rivoltella incominciò a sparare.

Requisitoria del P. G. dott. Pucci, brevissima. L'imputata non è una delinquente nel senso comune: ha sparato in un *raptus* di gelosia. Per eccesso di amore per la nipote, le due vecchie zie hanno peccato anch'esse, ma non possono considerarsi corree. La pena è richiesta nella misura che abbiamo detto in principio.

Appassionata arringa dell'avv. Pretti: non si può valutare il gesto di Nenele, senza considerare il comportamento del marito, Federico Boero, infedele quanto ingrato, negligente negli studi quanto pertinace nell'inganno. Dopo lunghi anni di separazione coniugale, il Boero pretendeva dalla moglie e dalle zie di questa vaglia telegrafici per continuare gl'inutili studi di medicina. Annunciava d'essersi laureato e si fregiava anzi del titolo accademico che non gli era riuscito di conquistare. La provocazione fu grave, alimentata da lunghi inganni, da derisioni, da ingiurie e infine da gesti minacciosi, la sera della sparatoria. «Sua moglie, malgrado tutto, è innamorata ancora di lui. E lui, per ripagarla, ha compiuto l'atto più ignominioso che un padre ed un marito possa compiere: ha insegnato al figlioletto Mario le parole d'una deposizione micidiale per l'imputata, cercando di strappare dalle carni di questa donna la sua creatura».

Domani parlerà l'avv. Mario Del Fiume e poi si avrà la sentenza.

g. gh.

Edizione del telequiz senza milioni in palio

Milano, 5 giugno.

All'80ª edizione di «Lascia o raddoppia», che verrà trasmessa domani sera non vi sono aspiranti al massimo premio di 5 milioni 120 mila lire, né ai traguardi dei 2 milioni e mezzo e di 1 milione e 280 mila lire. Nella cabina di vetro entreranno solo tre concorrenti, che tenteranno di rispondere alla domanda da 640 mila lire: sono il ventitreenne Vasco Ulivelli, di Firenze, studioso di filosofia greca; Partenio Dognoli di Milano, appassionato di musica lirica italiana dell'Ottocento e Federico Forbicini di 37 anni, vigile urbano da Bologna, preparatissimo sulle battaglie navali dal 1000 al 1939.

Sono stati convocati cinque esordienti: Cesare Riesch di 60 anni, impiegato di Firenze, esperto di pittura fiamminga; Carlo Russo di 32 anni, direttore di un cinema a Venezia, che risponderà sul teatro italiano del Settecento con particolare riguardo a Carlo Goldoni; Conchita Mioni di 25 anni studentessa di canto a Roma per il pugilato; Mariuccia Corti di 33 anni, casalinga di Genova, studiosa di letteratura italiana dell'Ottocento e Giovanni Esposito di 38 anni, impiegato di Castellammare di Stabia (Napoli) appassionato di letteratura poliziesca.

Ha vinto da dominatore «Crepello», figlio dell'italiano «Donatello II»

Elisabetta delusa per la sconfitta del suo cavallo al "derby" di Epsom

Il vincitore ha battuto il "record" della pista che resisteva da 26 anni - L'armatore Nyarcos è arrivato all'ippodromo in elicottero un quarto d'ora prima della corsa: il suo "tre anni" è finito al terzo posto



Il vittorioso arrivo di Crepello, seguito da Ballymoss, nel Derby di Epsom (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 giugno.

«Crepello», il grande favorito, figlio del famoso cavallo italiano «Donatello II» che appartenne a Federico Tesio, ha vinto oggi il 178° derby ad Epsom, seguito da un cavallo irlandese, «Ballymoss», e da «Pipe of Peace» dell'armatore Nyarcos. Le speranze della regina Elisabetta, che due anni fa era stata la più fortunata proprietaria di scuderia d'Inghilterra, sono andate oggi completamente deluse, poiché il suo cavallo «Doutelle» non ha mai raggiunto nella lunga e faticosa corsa, che comincia e finisce in salita, una posizione di testa. La sovrana fu vista per un momento all'arrivo dei puledri, con un'ombra di delusione in volto. Ma ritrovò presto il sorriso e presentò la coppa tradizionale al proprietario del cavallo vincitore, Sir Victor Sassoon, il quale ha anche incassato il premio di 18.655 sterline e 10 scellini (circa 33 milioni di lire).

La corsa, alla quale hanno assistito quasi tutti i membri della famiglia reale — salvo il duca di Edimburgo, che è andato in Germania ad assistere al matrimonio di una nipote — si è svolta su un terreno eccezionalmente duro; il tempo, che nei giorni scorsi era stato splendido, era oggi coperto e la temperatura era leggermente più fresca del solito. «Crepello», un «tre anni» inglese di qualità assolutamente eccezionali, era dato stamane 6 a 4, il premio più basso che i «bookmakers» d'Inghilterra avessero offerto da ventidue anni per il favorito di questa gara. Il cavallo ha corso esattamente secondo le previsioni degli esperti; ha anzi battuto il «record» di velocità della pista, che reggeva da ventisei anni.

Nonostante fosse stato sfortunato nel sorteggio del posto, cosa molto importante in una corsa che comprende ventidue cavalli che devono compiere una violenta virata a sinistra in discesa, il giovane fantino Lester Piggott seppe condurre «Crepello» nel gruppo di testa fino al rettilineo finale, e poi lo lanciò a sfidare gli altri due principali contendenti, il cavallo irlandese e quello dell'armatore greco, con estrema sicurezza.

L'armatore Nyarcos aveva trascorso la mattinata a Cannes in discussioni di affari. Poco prima dell'ora di colazione salì a bordo del proprio aereo personale e volò in un aeroporto dei dintorni di Londra, dove l'attendeva un elicottero che lo depose sui campi di Epsom quindici minuti prima dell'inizio della corsa.

Nei recinti del peso e delle tribune vi era oggi la tradizionale folla elegante: l'antico problema di quale sia il più adatto abito maschile per questa occasione non è stato risolto neppure oggi. Lord Rosebery indossava infatti l'abito nero a code da mattino con la tuba nera, ma il duca di Norfolk aveva l'abito grigio e la tuba grigia. Al di là di questi recinti aristocratici, la folla mulinava fra i baracconi, le giostre, i tiri a segno e soprattutto fra gli stalli delle zingare che vivono predicendo il futuro e quelli dei «bookmakers» che vivono dell'incapacità umana a prevederlo.

r. a.

Filippo alle nozze d'una nipote col fratello dell'ex-re Pietro

Bonn, 5 giugno.

La principessa Margareta del Baden e l'esiliato principe di Jugoslavia Tomislav hanno celebrato oggi le loro nozze nel castello di Salem.

Alla cerimonia sono intervenuti il principe Filippo, consorte della regina Elisabetta d'Inghilterra e zio della sposa, Umberto di Savoia, l'ex-re di Bulgaria Simeone, l'ex-re di Jugoslavia Pietro, fratello dello sposo, la principessa Maria di Russia, il principe Alessandro Romanov di Russia, la principessa Elisabetta di Jugoslavia e il conte e la contessa di Mountbatten.

Festeggiamenti e premi alla Borsalino di Alessandria

La storia del cappello nel centenario della fabbrica

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 5 giugno.

Martedì 11 corrente, la *Borsalino* entra nel suo secondo secolo di vita. Come tutti sanno, Borsalino è nome di persona ma, da gran tempo, è diventato un sostantivo comune per indicare un certo genere di cappelli da uomo e, in retroguardia, anche da donna. Cappelli di feltro.

Il 15 settembre 1834 nasceva a Pecetto, quello di Alessandria non quello nostro delle ciliegie, Giuseppe Borsalino, da padre «inserviente» al comune e da madre casalinga. Povero, quindi, o circa. I Borsalino figuravano sui registri di Pecetto fin dal 1600, senza che nessuno di essi fosse mai salito in gran fama. Non ci si aspettava niente di più da Giuseppe, regolarmente ultimo a scuola e sempre primo tra i giuochi di ragazzi, in special modo se pericolosi. Sua madre, disperata, pregava Iddio che egli lavorasse un giorno in cappelli, per accorgersi dell'importanza di avere la testa sul collo e «col prendere il cappello ne trovasse una».

A quattordici anni egli entrò come cappellaio apprendista da un maestro alessandrino, Sebastiano Camagna, e con i più seri propositi.

La «testa» gli «spuntò» rapidamente, materiata da una volontà ferma e dura, da un'intelligenza spontanea che la riflessione irrobustisce ed affina. In quei tempi, chi domina i mercati con il cappello di feltro è la Francia. E come mai, si domanda il giovane, può essere avvenuto ciò, se il cappello di feltro nacque in Piemonte verso il 1700, precisamente a Torino? Non pago di nessuna risposta, egli va a vedere di persona, e, diremo così, con il microscopio, cioè da operaio. Egli è già bravo. Così bravo che a Bordeaux, la proprietaria della fabbrica dov'egli lavora, vedova com'è, gli propone di sposarla e di diventare quindi suo socio alla pari. Ma il giovane vuole arrivare con i propri mezzi di trasporto, non con *autostop*, pianta fabbrica e vedova per vivere a Parigi. Nel 1857 il suo studio di «francese» è finito proficuamente e per giunta in allegria, poiché egli si è anche distinto «nel piacere di divertirsi, ballare e fare all'amore».

Ritorno ad Alessandria, ventitré anni. Una piccola «cotta» per la sua bella cognata Angela Pretai, matrimonio, si parte verso la fama. La pista di lancio è minima: un cortile in via Schiavina, dieci operai. Allora, un operaio, lavorando sodo, produceva sì e no due cappelli al giorno. Di lì a quattro anni gli operai diventano 80, ancora 15 anni e siamo a 180 con 620 cappelli al giorno. Giuseppe Borsalino morrà nel 1900 lasciando una sterminata maestranza che produce intorno a 800 mila cappelli, dei quali soltanto 300 mila venduti in Italia. L'albero ha così profonde radici e così robuste che non cessa di svilupparsi con la sua morte. Sono tempi in cui l'importanza del cappello nell'abbigliamento maschile è notevolissima. Si distingue un uomo anche dalla maniera come porta il cappello, se ne scopre a distanza la nazionalità. L'inglese, ad esempio, porta il cappello a tuba sprofondato sino alle orecchie ma buttato spavaldamente all'indietro, i latini lo portano a fior di testa, i tedeschi, anche essi, sprofondato fino alle orecchie ma orizzontale. Nel 1914, quando l'umanità perde la testa per ingolfarsi in una guerra altrettanto micidiale che assurda, Borsalino conta 3000 operai circa e produce intorno a due milioni di cappelli l'anno.

Si suol domandare al centenario il «segreto» della sua longevità. Borsalino ha un segreto elementare: produrre merce ottima e portarla su i più lontani mercati, anche personalmente come fece il capostipite. Fino al 1929, ad esempio, l'Australia era il miglior mercato della ditta. E perché? Per la scalata del monte Cook in Nuova Zelanda, effettuata da Giuseppe Borsalino insieme con la celebre guida valdostana Mattia Zurbriggen, quella stessa che aveva accompagnato l'inglese Fitzgerald sull'Himalaja. Pubblicità intelligente, insomma.

La guerra 1914-18 recide molti fili della tela commerciale. Riannodati faticosamente, ecco le follie fasciste della autarchia, dell'avventura d'Africa, la catastrofe della seconda guerra mondiale. Nuovi fili che saltano, moltiplicata difficoltà di riannodatura. Ma gli Stati Uniti assorbono ancora 100 mila cappelli l'anno, il Venezuela, il Sud Africa, il Centro America, tutto il nord-Europa sono rimasti fedeli. E così lavorano 1500 operai con oltre un milione di cappelli l'anno. Di essi, più di 160 hanno un'anzianità di oltre 40 anni, e saranno premiati con una medaglia d'oro. Crediamo di sapere che sia allo studio anche un premio per tutti, come buon augurio verso il secondo centenario.

a. a.

Giovane in viaggio di nozze uccisa in un incidente d'auto

Il marito è moribondo - La macchina si è schiantata contro un albero

Fano, 5 giugno.

Una coppia di sposi in viaggio di nozze è rimasta vittima oggi di un gravissimo incidente automobilistico: nella tragica sciagura, la donna ha perso la vita e l'uomo ha riportato ferite per cui è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Verso le 14,30, una macchina Lancia-Appia, targata Como 55.194, con a bordo Arrigo Frigerio, di 43 anni, e Alessandra Elena Mauri, di 30 anni, procedeva sulla nazionale Adriatica proveniente da Pesaro. I due passeggeri si erano sposati il 3 giugno a Como, e stavano facendo il viaggio di nozze.

Al volante era il Frigerio. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, l'auto sbandava paurosamente ed andava a schiantarsi contro un albero che fiancheggia la strada. Dai rottami della vettura venivano estratti i corpi esanimi dei due sposi. Caricati su una auto di passaggio, essi venivano trasportati all'ospedale di Santa Croce.

La Mauri, però, poco dopo il ricovero, decedeva per la frattura della base cranica. Il marito, invece, rimaneva ricoverato nell'ospedale con prognosi riservatissima: le sue condizioni sono assai gravi ed i medici non sono sicuri di poterlo salvare.

Consegna ai sottoscrittori dei Buoni del Tesoro 1956

Roma, 5 giugno.

Il Ministero del Tesoro comunica che il giorno 10 del mese corrente avrà inizio presso le Sezioni di Tesoreria provinciale la consegna dei Buoni del Tesoro novennali 5% 1956, al portatore, in cambio delle ricevute rilasciate all'atto della sottoscrizione. Gli anzidetti titoli sono ammessi con la stessa data alla quotazione ufficiale di diritto presso le Borse Valori.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa del Presidente a Washington

Eisenhower interviene nella polemica sulle radiazioni

L'«appello dei 2000» contro le prove nucleari è firmato anche da non competenti di problemi atomici - Varrà il parere dell'Accademia delle Scienze - L'America non farà esplodere bombe H pericolose

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 giugno.

Eisenhower ha fatto notevoli dichiarazioni sulle armi atomiche, oggi nella sua periodica conferenza-stampa. In rapida sintesi egli ha detto:

1) Gli Stati Uniti prenderanno l'impegno di sospendere gli esperimenti con le bombe all'idrogeno soltanto se questa decisione farà parte di un più vasto accordo internazionale sul disarmo, che preveda l'abolizione di tale arma in caso di guerra e un controllo internazionale.

2) Egli dubita però che l'America farà esplodere a scopi sperimentali altre bombe all'idrogeno pericolose come radiazioni, del tipo collaudato dagli Stati Uniti nel Pacifico; verranno eventualmente prese garanzie che le nuove bombe siano «pulite», ossia prive di radiazioni.

3) Egli non condivide del tutto i motivi che hanno indotto duemila scienziati americani a chiedere l'immediata sospensione di ogni esperimento nucleare, accusandoli velatamente di volersi fare della pubblicità ed avvertendo che comunque il loro parere non potrà avere lo stesso valore di quello di altri scienziati alle dipendenze del governo, i quali hanno in materia opinioni differenti.

4) Il governo e lui personalmente hanno accolto con favore le espressioni con cui Kruscev — nella sua intervista per la tv americana — ha detto di salutare con atteggiamento positivo ogni primo passo per il disarmo.

Quasi avesse voluto sottolineare deliberatamente l'apparente contraddittorietà delle sue dichiarazioni sulla bomba H, Eisenhower non ha spiegato con chiarezza cosa avesse in mente. Non ha detto perché — probabilmente — non vi saranno più esperimenti americani con le grosse bombe all'idrogeno.

L'interpretazione più attendibile è che il Presidente escluda ora la possibilità di esperimenti con le grosse bombe, purché continuino quelle di potenza ridotta, da servire come prove pratiche per gli studi ora in corso per la costruzione di una «bomba pulita», un'arma cioè che non provochi radiazioni pericolose, perché sia costruita con materiali speciali, sia perché esplosa a notevole altezza dal terreno.

Ciò che ha sorpreso la stampa americana è stata la reazione del Presidente all'Appello degli scienziati. Eisenhower ha detto che alcuni di essi sembrano aver esorbitato dalle loro competenze scientifiche. Ha concluso sostenendo che preferirebbe ascoltare cosa hanno da dire in proposito i competenti esperti dell'Accademia Nazionale delle Scienze, che non cercano pubblicità.

Eisenhower, che oggi sembrava irritabile e leggermente depresso, e che ha manifestato anche un certo fastidio per la iniziativa della CBS che ha portato Kruscev sugli schermi televisivi di tanti milioni di americani, ha detto comunque una cosa sostanzialmente corretta sostenendo che solo l'Accademia delle Scienze, organo imparziale e dotato dell'autorità di consigliare il governo in materie scientifiche, può dare al Capo del potere esecutivo gli elementi per decidere sull'angosciosa questione della «contaminazione» atomica e genetica. L'appello degli scienziati ha avuto, per questo, pochissima risonanza in America: perché tutti sanno che un parere tecnico non è sufficiente per influenzare decisioni politiche, se espresso soltanto da privati.

Quanto all'intervista di Kruscev, Eisenhower ha confermato che egli non pensa di chiedere al governo sovietico eguale diritto, ma non ha escluso (sebbene non in modo chiaro) che altre personalità del suo governo, se invitate, possano farlo.

Gino Tomajuoli

Il compleanno di Stravinsky



Igor Stravinsky, il decano dei compositori viventi, ha presenziato ad un ricevimento offerto, per i suoi 75 anni, dal produttore cinematografico Sperling a New York. Il celebre musicista osserva un regalo che gli è stato messo sopra un'enorme torta. Gli è accanto la moglie (Radiof.)

I liberali di Cuneo contro il nuovo governo

Cuneo, 5 giugno.

Il direttivo provinciale del partito liberale si è riunito ieri in seduta per votare un ordine del giorno di plauso alle dichiarazioni del senatore liberale Dardanelli il quale ha esposto in Senato le ragioni per cui il suo partito ha negato la fiducia al governo Zoli.

In tale o.d.g., il direttivo del PLI, dopo aver deplorato che sia stata incrinata la formula quadripartitica, ha denunciato che il programma del nuovo governo, seppure approvato da monarchici e missini, ha un indirizzo economico sociale nettamente di sinistra.

Dopo le critiche all'on. Giolitti

I dirigenti del P.C.I. cuneese si schierano con Togliatti?

Cuneo, 5 giugno.

L'organo ufficiale della Federazione del partito comunista di Cuneo, il periodico *La Voce*, nel numero che uscirà domani pubblica integralmente il testo dell'articolo comparso recentemente sulla rivista comunista *Rinascita*, in cui il segretario del partito Togliatti polemizza apertamente col pensiero politico dell'on. Giolitti.

L'articolo è preceduto da una breve, ma significativa nota introduttiva, che fra l'altro dice: «Siamo del parere che, come noi, anche il compagno Antonio Giolitti apprezzerà nel suo vero significato questo documento, traendone come noi utile insegnamento e motivo per dedicarsi con tutte le sue forze alla realizzazione della linea politica scaturita dall'8° congresso del nostro partito».

E' opinione generale che il foglio comunista sia stato costretto ad ospitare la censura dell'on. Togliatti al deputato cuneese dalla direzione del partito di via delle Botteghe Oscure, oltre che per dare una prova di forza, anche per infliggere un nuovo colpo ai seguaci del deputato.

Il breve commento che precede lo scritto potrebbe, invece, far pensare ad un'aperta sconfessione da parte della federazione cuneese con il conseguente allineamento dei suoi responsabili sulla linea ufficiale del partito. In quest'ultimo caso è evidente che la posizione dell'on. Giolitti diverrebbe pressoché insostenibile.

Una giovane s'uccide col gas e poco dopo esplode l'alloggio

Si è tolta la vita in seguito alla morte della madre - Lo scoppio provocato da una scintilla del frigorifero

Milano, 5 giugno.

La stanza satura di gas, dove si era suicidata una giovane, è esplosa improvvisamente quest'oggi in seguito a una scintilla scoccata dal motorino elettrico del frigorifero: l'appartamento è rimasto devastato dallo scoppio.

La polizia, chiamata subito sul posto, ha potuto ricostruire il fatto. Poco prima delle ore 18, la diciottenne Marilena Caccaveri, abitante coi genitori in via Murat 75, rimasta sola in casa, si era tolta la vita strappando il tubo del fornello dall'attacco della conduttura.

Marilena Caccaveri era una ragazza bruna affetta da una grave forma di esaurimento nervoso in seguito alla morte della madre avvenuta un mese fa a Napoli. La povera signora si era trasferita nella città partenopea anche per potersi curare da una forma di crisi nervosa che l'assaliva di sovente. Marilena era l'unica della famiglia — composta dal padre Arturo, dalle sorelle Anna Maria e Rosa rispettivamente di 23 e 21 anno e dal fratello Giovanni di 19 anni — che non lavorava. Nessuno le faceva una colpa per questo, ma la ragazza finì col crearsi un assurdo complesso di inferiorità. Tre giorni fa aveva scritto al padre di essere stata assunta da una grossa ditta di esportazioni; aveva mentito e non sapeva quale giustificazione dare per la sua bugia. Oggi, tornata a casa verso le 17,30, si è chiusa in camera, ha strappato il tubo del gas ed ha atteso la morte. Poco prima delle 20 è arrivato il padre della ragazza: ha trovato l'uscio chiuso, ha avvertito l'odore di gas, è sceso di corsa in portineria per dare l'allarme. In quel momento è avvenuto lo scoppio.

E' stata trovata una lunga lettera di sei facciate diretta alla sorella Anna Maria, nella quale la giovane suicida elencava tutto quanto possedeva e lo destinava ai vari congiunti. Il motivo che l'ha spinta a compiere l'insano gesto è da ricercarsi — secondo quanto ha scritto la suicida — nella morte della madre e nell'impossibilità di trovare lavoro.

In un paese del Monferrato

Crolla il municipio per infiltrazioni d'acqua

Casale, 5 giugno.

A Conzano Monferrato — un paese a sette chilometri da Casale — un muro di sostegno sul quale poggia l'edificio municipale ha ceduto provocando il crollo di un'ala dell'edificio, nel quale erano alloggi di impiegati e l'ambulatorio medico.

I vigili del fuoco di Casale hanno provveduto a puntellare le parti pericolanti. Sul posto sono accorsi anche i tecnici del Genio civile di Alessandria. Il sinistro è stato certamente provocato da infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo, in seguito alle recenti piogge.

I lavoratori panettieri domani in sciopero per 24 ore

Roma, 5 giugno.

Come è stato annunciato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, i lavoratori panettieri effettueranno il 7 giugno uno sciopero nazionale di 24 ore per ottenere l'applicazione integrale del contratto di lavoro concluso sin dal luglio dello scorso anno e la stipulazione degli accordi integrativi provinciali previsti dall'art. 30 del contratto nazionale.

Da questa nuova manifestazione di lotta dei panettieri sono escluse soltanto le province dove il contratto nazionale viene integralmente applicato insieme all'accordo integrativo.

Nel deserto del Nevada, a 150 metri d'altezza

Ordigno atomico collaudato appeso ad un pallone aerostato

La bomba era di "limitata,, potenza: 1000 tonn. di tritolo - Precauzioni contro la radioattività - Gli scopi delle prove

(Nostro servizio particolare)
Las Vegas, 5 giugno.

Gli Stati Uniti hanno sperimentato oggi sul poligono militare del deserto del Nevada un ordigno nucleare di potenza relativamente limitata. E' stata la terza delle prove attualmente in corso.

Per la prima volta nel mondo, l'ordigno è stato fatto scoppiare appeso ad un aerostato; lo scoppio è avvenuto a 150 metri dal suolo. L'esplosione è avvenuta alle 4,45 locali (corrispondenti alle ore 12,45 italiane) ed è stata visibile ad una distanza di oltre 110 chilometri.

Esperti della commissione americana per l'energia atomica, i quali hanno assistito all'esperimento da un osservatorio a circa 25 chilometri dal punto della esplosione, hanno dichiarato che questa è stata seguita da un lampo accecante e, alcuni istanti dopo, dalla caratteristica nube a forma di fungo.

Il dott. Gerald W. Johnson, sotto la cui direzione si è svolto l'esperimento, ha dichiarato ai giornalisti che dal punto di vista tecnico la prova ha avuto «un completo successo». L'ordigno aveva una potenza eguale a quella di mille tonnellate di tritolo. I giornalisti ammessi ad assistere alla prova si trovavano sulla sommità della collina «Angel», un centinaio di chilometri dal luogo dell'esplosione.

L'aerostato adoperato per sollevare dal suolo l'ordigno e farlo esplodere all'altezza voluta era di materiale plastico ed aveva un diametro di una ventina di metri. Per evitare incidenti, il pallone era ancorato al terreno con funi d'acciaio.

L'esperimento è stato caratterizzato da due esplosioni, la seconda delle quali provocata dallo scoppio del gas contenuto nel pallone.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della commissione americana per l'energia atomica, la caduta di ceneri radioattive dovrebbe essere di proporzioni minime.

Dopo l'esperimento, l'area è stata sorvolata da diciotto aerei, diversi dei quali recavano a bordo apparecchi scientifici di controllo. Sino ad ora nel poligono del Nevada hanno avuto luogo 48 esperimenti atomici.

La prossima prova avrà luogo lunedì 10 giugno; verrà fatto esplodere un altro ordigno appeso ad un pallone.

Oggi intanto è proseguita a Washington l'inchiesta del governo sugli effetti delle radiazioni. Il dott. William Libby, membro della Commissione americana per l'energia atomica, ha deposto nel pomeriggio davanti alla sottocommissione mista del Congresso dichiarando, in polemica con i duemila scienziati che recentemente hanno lanciato il loro appello chiedendo la abolizione degli esperimenti termonucleari, che gli effetti delle prove rappresentano per l'umanità un rischio assai esiguo, se paragonato con i rischi che l'organismo umano può tollerare. Abolire questi esperimenti significherebbe — egli ha detto — rischiare di essere distrutti, conseguenza che si verificherebbe se si rinunciasse ad armi così essenziali per la libertà.

Egli ha precisato che le radiazioni che si accumulano in conseguenza di precipitazioni radioattive, provocate dagli esperimenti, rappresentano «soltanto una piccola frazione della dose di radiazioni che noi riceviamo normalmente dal nostro organismo stesso, dall'ambiente in cui viviamo, dai raggi cosmici e una frazione ancora minore delle dosi di raggi assorbiti da molti individui».

a. p.

Dura sconfitta dei comunisti nelle elezioni alla Simca

Parigi, 5 giugno.

La Confederazione Generale del Lavoro, comunista, è stata duramente battuta nelle elezioni delle commissioni interne alle officine automobilistiche Simca, a Poissy. Su 2830 votanti, la C.G.T. ha ottenuto infatti appena 574 voti, perdendo rispetto alle ultime elezioni ben 1248 voti. La maggioranza dei seggi è andata ai sindacati indipendenti.

Due figli di Roosevelt sfuggono a un disastro aereo

New York, 5 giugno.

Un apparecchio a bordo del quale si trovavano due figli del defunto presidente americano Roosevelt si è fracassato al suolo poco dopo il decollo dall'aeroporto di Fort Scott (Kansas); sia Elliot che Franklin Roosevelt jr. e i loro due compagni di volo Jimmy Smith e G. W. Chittenden sono usciti incolumi dall'incidente. L'aereo era pilotato da Elliot Roosevelt.

Un ricoverato si uccide alla notizia che è guarito

Bergamo, 5 giugno.

Un impressionante suicidio è avvenuto questo pomeriggio all'Ospedale Maggiore: un ricoverato, Gaspare Cariboni di 47 anni che soffriva di cuore, alla notizia datagli dalla suora del reparto che era guarito e che poteva tornare a casa, si è buttato da una finestra del primo piano restando ucciso sul colpo.

Secondo quanto risulta, al Cariboni, che era stato ricoverato alcuni giorni fa, i medici non avevano trovato nulla di grave e per questa ragione lo avevano dimesso: il Cariboni all'annuncio datogli dalla suora non ha detto niente ma dieci minuti dopo, verso le 13,30, è andato in bagno, ha aperto la finestra e da circa otto metri si è lanciato nel vuoto. Quando alcune persone sono accorse per soccorrerlo era ormai troppo tardi.

Uno studente davanti alla scuola schiaffeggia una professoressa

L'episodio tra una folla di scolari - La donna è svenuta

Venezia, 5 giugno.

Un clamoroso episodio è avvenuto nel pieno centro di Mestre, in corso del Popolo: uno studente ha violentemente percosso una professoressa che è caduta a terra svenuta.

Il fatto è accaduto alle otto davanti al liceo-ginnasio «Raimondo Franchetti» ove stazionavano numerosi studenti in attesa di entrare a scuola. La professoressa di matematica e fisica Giovanna Bellibonl, di 30 anni, di Venezia, in compagnia di una collega — Maria Gradenigo, insegnante di latino e greco — stava entrando nel liceo quando lo studente Antonio Parisi, di 18 anni, che abita a Mestre in via Cesare Battisti 8, si precipitava contro la donna aggredendola con violenti schiaffi. La poveretta, sorpresa, cadeva a terra svenuta mentre nella confusione che seguiva il giovane si allontanava di corsa.

Frattanto la prof. Bellibonl veniva soccorsa e trasportata nell'interno della scuola ove subito si riaveva. Il preside dell'istituto prof. Renato Avigliano, ha dichiarato che lo studente, frequentante la seconda B del liceo, doveva essere bocciato in quasi tutte le materie. Il Parisi aveva già avuto dei precedenti lo scorso anno quando era stato sospeso dalle lezioni per atti di indisciplina.

Subito dopo il clamoroso episodio si è riunito d'urgenza il consiglio dei professori che ha preso i provvedimenti del caso nei confronti dello studente. I provvedimenti saranno ora sottoposti al Provveditore agli Studi per la necessaria approvazione.

Approvato il progetto Chessa per ricostruire il Carlo Felice

Genova, 5 giugno.

Con 50 voti favorevoli, cinque contrari (liberali, missini e monarchici) e un astenuto, il Consiglio comunale di Genova ha approvato stasera, a conclusione di un lungo e acceso dibattito, la pratica relativa al progetto dell'architetto Chessa per la ricostruzione del «Carlo Felice».

Con l'approvazione dell'ordine del giorno il Consiglio comunale ha dato incarico al professionista di procedere alla stesura del progetto definitivo, tenendo conto delle modifiche che in data 24 novembre 1956 il Consiglio superiore del LL. PP. aveva suggerito. Lo stesso ordine del giorno prevede la costituzione di una commissione di tecnici con il compito di affiancare la Giunta per studiare e apportare ogni eventuale altra variante che, senza mutare l'aspetto estetico né diminuire la funzionalità dell'opera possano introdurre concreti miglioramenti, specie per quanto riguarda le installazioni necessarie e alcuni particolari esecutivi.

Tre giovani in Assise accusati di spionaggio

Roma, 5 giugno.

Compariranno domani in Corte d'Assise, accusati d'aver compiuto atti di spionaggio ai danni del proprio Paese, i tre giovani Eustellio Andreatini, Romeo Valente e Aligi Cecchi.

Essi vennero arrestati nel luglio del 1955 in seguito alle indagini dei carabinieri che avevano accertato come i tre giovani avessero contatti con funzionari di alcune rappresentanze diplomatiche dei Paesi dell'Europa orientale accreditate in Italia. I tre affermarono di aver fornito all'addetto culturale rumeno, Theodor Verche, talune informazioni sul porto di Taranto, su quello di Napoli e quello di La Spezia ma di averlo fatto basandosi su elementi di pubblica ragione o addirittura inventati, per potersi inserire in una organizzazione di spionaggio e riferire poi al controspionaggio italiano. «La prova della nostra buona fede — spiegarono in un secondo momento — è data dal fatto che cercammo di porci in relazione con l'addetto militare statunitense senza che le nostre rivelazioni fossero prese in considerazione».

Sul banco degli imputati mancherà il dott. Theodor Verche, contro il quale nulla ha potuto la Giustizia italiana per la immunità di cui il diplomatico godeva.

Primo Nunzio apostolico in Etiopia dopo molti secoli

Addis Abeba, 5 giugno.

Mons. Giuseppe Mc Geough primo internunzio apostolico in Etiopia, ha presentato questa mattina le credenziali all'imperatore Hailé Selassié. Da molti secoli la Santa Sede e l'Etiopia non avevano normali relazioni diplomatiche.

Punto al collo da un'ape muore fulminato poco dopo

Un contadino di Moriondo si era recato di notte in un campo per catturare uno sciame - L'autopsia stabilisce che la puntura ha provocato l'infiammazione mortale delle meningi



Cristoforo Barbaso

Chieri, 5 giugno.

Alle 22 di lunedì sera l'agricoltore Cristoforo Barbaso di 52 anni, abitante nella cascina Cappelletti di via Roma 54 a Moriondo, partiva di casa assieme ad un altro contadino suo affittuario, Franco Bernini di 29 anni. I due avevano un carretto trainato da un cavallo ed erano diretti in località detta «la Cisterna», al limite del podere di proprietà del Barbaso. Questi, la settimana precedente, aveva notato che un grosso sciame di api, ogni sera, andava a posarsi sull'unico ramo superstite di un vecchio albero ormai cavo. Pratico di api, poiché in passato ne era stato un abile allevatore, aveva deciso di catturare lo sciame, e per la non facile impresa aveva scelto l'ora propizia della notte.

I due, giunti a «la Cisterna», cautamente s'avvicinavano all'albero e mentre il Bernini se ne stava pronto con una larga e robusta cassetta appositamente costruita, il Barbaso cominciava a segare il ramo tutto ricoperto di api. Era ormai arrivato al termine e già stava staccando il ramo per introdurlo nella cassetta, allorché lanciava un urlo terribile: un'ape — una sola ape su di uno sciame di centinaia d'insetti — s'era destata e furibonda l'aveva assalito, pungendolo nella testa, dietro l'orecchia destra. Il dolore era così forte e insostenibile che l'agricoltore s'accasciava al suolo gemendo. Il Bernini lo soccorreva, ma già l'altro era inebetito e balbettava «Che male... che male... non ce posso più...».

Il giovanotto cercava di rianimarlo, di sostenerlo: tutto inutile. Il Barbaso non era più in grado di star ritto. Il Bernini lo alzava di peso, con grande sforzo, e lo distendeva sul carro. Alle 22,30 l'agricoltore era a casa, accolto dalla moglie, Margherita, di 47 anni. Veniva messo a letto. Non connetteva più, delirava. A mezzanotte meno un quarto spirava. Intanto qualcuno s'era precipitato a chiamare il medico condotto dott. Cassardo: il quale, però, non poteva far altro che constatare la morte e avvertire la stazione dei carabinieri di Riva di Chieri, presentando il decesso particolari e circostanze troppo sconcertanti.

Nella giornata di martedì, dopo le indagini dei carabinieri, interveniva il pretore di Chieri. Il magistrato giudicava opportuno chiamare il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale di Torino per un esame dettagliato. I risultati della autopsia sono stati resi noti nella giornata di ieri: il Barbaso è effettivamente morto per la puntura dell'ape: il veleno ha intaccato le meningi e l'infezione che s'è sviluppata è stata così grave e fulminea da stroncare l'uomo — pur sano e robusto — nel giro di un'ora e mezzo.

Martine Carol in clinica per una forma di artrite

Parigi, 5 giugno.

Martine Carol è stata ricoverata ieri sera in una clinica di Parigi per essere curata di un'artrite sviluppatasi in seguito ad una caduta durante la ripresa di un film.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Trova morta nel bagno la sua padrona di casa

Alle 22 di ieri sera l'impiegato Mario Schiari, a pensione presso la signora Emilia Verga vedova Ghiglioni, di 65 anni, in via San Massimo 11, rincasava, suonava ripetutamente, ma senza esito. Eppure la signora doveva essere nell'alloggio. Telefonava in Questura e poco dopo sul posto giungevano il commissario dr. Logallo e una squadra di vigili del fuoco. L'uscio veniva forzato. La signora era nella «toilette», vestita e riversa nel bagno. Da un'ampia ferita al capo sgorgava il sangue. La morte risaliva ad alcune ore prima. E' stato accertato che la vedova soffriva da tempo di attacchi di epilessia: indubbiamente era stata colta da improvviso malore ed era caduta nella vasca, battendo con violenza la testa contro il bordo.

— La 72enne Francesca Ferrero, domiciliata al quinto piano di via Palazzo di Città 14, è stata trovata cadavere nel suo alloggio. Viveva sola ed era molto malata. Nella notte s'era alzata forse per prendere una medicina; ma era scivolata sul pavimento ed era ruzzolata al suolo, fratturandosi la base cranica.

— In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale San Giovanni il manovale Alfio Catania, di 17 anni, abitante in via Chambéry 75. Il giovane lavorava in un cantiere edile quando fu colpito alla testa da una piastrella, caduta dall'alto di un'impalcatura per motivi che non sono ancora stati precisati, riportando la sospetta frattura del cranio e la commozione cerebrale.

Soldato in motocicletta si sfracella contro un taxi

Un violento scontro è avvenuto questa notte all'1,30 in corso Racconigi. Un «motoscooter» guidato dall'alpino Guido Bianco, di 22 anni, da Pacena, che procedeva a forte velocità verso corso Francia, è andato a schiantarsi contro una auto pubblica sbucata da via Lussimpiccolo. Soccorso dal guidatore del taxi, Giuseppe Vercelli, di 62 anni, domiciliato in via Cordero di Pamparato 2, il Bianco è stato trasportato al Mauriziano, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni, ordinandone il ricovero con prognosi riservatissima.

— Scontratosi con un'auto, mentre in moto percorreva corso Massimo D'Azeglio, l'operaio Luigi Virano, di 36 anni, abitante in corso Moncalieri 313, si è fratturato la gamba sinistra. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 30 giorni.

Una sposina sedicenne per tre volte cerca la morte

Al San Giovanni è stata trasportata la sedicenne Rosanna Livan in Latore, la giovane sposa di Moncalieri che alcuni giorni fa aveva tentato di togliersi la vita per la seconda volta in pochi mesi ingerendo una forte dose di chinino. La Livan era stata dimessa alle 17 dal Maria Vittoria. Appena uscita dall'ospedale aveva acquistato in una farmacia del chinino e non aveva esitato a mettere in atto per la terza volta il proposito suicida. La poveretta — che ha una bimba di 11 mesi ed è in attesa di un altro figlio — avrebbe anche questa volta tentato di darsi la morte per dissapori di famiglia.

— Ieri mattina, alle 5.30, un vigile urbano trovava, al Parco Michelotti, svenuta sulla sponda del Po, una donna sui 25 anni. La poveretta aveva disposto accanto a sé le foto di alcuni familiari e in mano stringeva un foglietto: vi aveva scritto alcuni versi, che esprimevano tristezza e disperazione. Trasportata all'ospedale San Giovanni con un'autoambulanza municipale, la giovane veniva identificata per la venticinquenne Rina Barone, istitutrice presso una famiglia abitante in corso Dora degli Abruzzi. Si era avvelenata con una ventina di compresse di chinino. La polizia ha accertato che la giovane aveva lasciato la casa dove prestava servizio nella mattinata di martedì, dicendo che doveva recarsi a Romano Novarese, al capezzale della madre inferma.

Muniti dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Baronio
di anni 80 - Anziano «La Stampa»

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Silvia Ramella; la figlia Elsa in Chiri; i generi, i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Saluzzo 9.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Maestranze della Soc. Editr. «La Stampa» prendono parte al dolore della famiglia.

Dopo un cinquantennio di laboriosa attività, vissuta nel più affettuoso clima familiare, nel quale si sono fusi la sua bontà e le più elevate virtù, è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolao Ferrari
Industriale

Affranti ne dànno la triste partecipazione: la moglie Margherita Fiandro; i figli: Lucia, Giuseppe con la moglie Virginia Colombo e figlia Bruna; Carlo con la moglie Ida Perisetto e figlio Nicolino; Renato con la moglie Rosina Bricearello; il fratello Pietro; la sorella Nicolina; nipoti e parenti tutti ai quali si uniscono le famiglie Colombo e Perisetto.
Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Lacroix per la sua affettuosa assistenza prestata.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr. mese alle ore 10,30 partendo da via Monterosa 106.
La presente serve di ringraziamento.

Il Personale della Ditta F.lli Ferrari si associa al dolore della famiglia.

L'ing. Dionigi Nepote ed il geom. Guido Spina, sentitamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Antonio Panero
di anni 78
Pensionato FF. SS.

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Giovanna Cagnetto; i figli Francesco con la moglie Maria Sigliano, Michele con la moglie Giovanna Pavani (Catania); la nuora Maria Fabbri ved. Panero e figli Nino e Nina; sorella, cognati, cognate, nipoti e l'affezionata famiglia Arbeit.
I funerali avranno luogo giovedì 6 c. m. alle ore 16, partendo da via Sestriere 16; indi la cara Salma proseguirà per Torino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 5 giugno 1957.

Gli amici: Ro, Miollo, Ricardi, Saransi, Rossi, Vercelli si associano al dolore della famiglia Panero.

La Direzione, i Dirigenti ed il Personale della Siemens, Società per Azioni, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. ing. Mario Comastri per la perdita dell'adorata mamma signora

Bianca Testoni

Franca e Carlo Toe si uniscono al dolore della famiglia.

Confortata dai SS. Sacramenti è mancata l'anima buona di

Camillo Salassa
Pensionato

Addolorati l'annunciano: la moglie Caterina Comoglio; la figlia Rita con il marito Valerio Gatti ed i piccoli Paolo e Giuseppe da lui tanto amati; la sorella Orsolina Castello e famiglia; i fratelli: Giovanni, Ottavio e Pietro in U.S.A.; cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al nipote prof. Roberto Salassa per le sue assidue ed affettuose cure.
I funerali avranno luogo venerdì 7 c. m., alle ore 9, partendo da via Digione 1 bis.
Non fiori ma preghiere.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghi anni di sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari con esemplare rassegnazione

Carmela Ruocco in Arghinenti

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Camillo; il figlio Mauro (disperso in Russia); il figlio Giovanni con la consorte Vanna Prever ed i piccoli Massimo, Andrea e Mauro; la sorella Cesara Ruocco ved. Magni e figlie Lisetta e Giovanna Schiavon con famiglia; i cognati Gadasa; i cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai Dirigenti, ai Medici ed al Personale dell'Ospedale Mauriziano che tanto amorevolmente l'assistettero.
Si annuncia a funerali avvenuti e si ringraziano tutti coloro che si associano al dolore.

Ieri, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tessuto
di anni 53

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Cristina Riccardi; il figlio Giuseppe con la fidanzata Pina Oberti; il fratello Giuseppe con moglie e figlie; il cognato Luigi con moglie e figlio; gli zii e cugini.
I funerali oggi, 6 corrente, alle ore 16, partendo da via Netro 22.
I familiari ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Walter Martiny

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Delfina Scioldo; i figli: ing. Francesco con la moglie Wanda Sapera e bimbi Walter, Sergio, Giorgio e Mario; Ernesto con la moglie Adelia Migliorero e bimba Gabriella e Graziella; il fratello comm. ing. Gian Luigi e famiglia; la sorella Frida Santi e famiglia; cognate e cognati Scioldo, Grana, Cicoli e Santi; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da corso Matteotti 12.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Personale della Manifattura Martiny partecipano al dolore del loro titolare Gian Luigi Martiny per la perdita del fratello Cav. WALTER.

Lorenzo e Annamaria Carosi partecipano al dolore della famiglia.

Il Personale tutto della F.I.T. Protezioni Inossidabili Torino prende parte al lutto del proprio direttore per la morte del Padre.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ilario Bellino
di anni 25

Addolorati ne dànno l'annuncio: il papà Giuseppe (Elia), la mamma e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 c. m., alle ore 16, partendo da via Ellero 30.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rosa e Bartolomeo Costamagna si uniscono al dolore degli amici Bellino.

Si unisce al dolore della famiglia Galizio Asinari.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Antonio Rabino
Anziano Fiat

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, il fratello e famiglia, la matrigna, cognati, cognate, zii, nipoti e cugini.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10 partendo da corso Moncalieri 252.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da tre anni non batte più il cuore nobilissimo di

Vincenzo Da Verme

il cui ricordo sorride con immutata vivezza a quanti lo conobbero.
Una Messa verrà celebrata alle ore 8,30 del 7 giugno nella parrocchia Ss. Angeli.

Colpita da grave malore, improvvisamente decedeva il 4 giugno alle ore 9

Dina Jura

Ne dànno addoloratissimi il triste annunzio: la mamma Marina Bossetti vedova Jura; i fratelli: Giuseppe, Maria col marito Edoardo Cavalle, Camilla ved. Ledi coi figli Rosanna e Vittorio, Luigi con la moglie Maria Valessina; cugini e parenti tutti e la cara affezionata Teresa.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 8 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.
Torino, via Don Minzoni 10.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Jura gli amici di Giuseppe: Pietro Grandi e famiglia, Luigi e Giuseppe Laufranco e famiglie.

Giovanni e Mario Mottura, con le rispettive famiglie, costernati, prendono viva parte al dolore degli amici Giuseppe e Luigi Jura per l'immatura perdita della cara sorella DINA.

Nilda, Luciana e Aldo Ledi vivamente partecipano al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Bonaria Arrais ved. Buffa

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Antonio con la moglie Emma Caresia; la nuora Maria Ceruti e figli; nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 in Bosconero Canavese (Casa di riposo).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Servizio autopullman da Torino, via Pacinotti 8 alle ore 14,30.

Gli appartenenti al Reparto uscieri de «La Stampa» prendono viva parte al dolore del collega Antonio.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Bogliona

Affranti lo annunciano: la moglie Teresa Bonino; i figli Mariangela e Gabriele; il fratello Gabriele e famiglia; i cognati Guido Aimo e Piera Borgo con le rispettive famiglie; zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Massobrio, Medici, Suore e Personale dell'Ospedale San Vito per le amorevoli cure prestate.
I funerali oggi, 6 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale San Vito.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Nicola Fabrizi n. 54.

1955 — 1957
Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carlo Olimpio Rosboch

la moglie, con profondo e vivo dolore ne rievoca la carissima memoria.
Una Messa in suffragio sarà celebrata domenica 9, alle ore 8, nella chiesa del Cimitero Generale.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Edoardo Ruffatti

la moglie e figlio, con immutato rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero.
Messe in suffragio saranno celebrate il 7 giugno alle ore 7, 8, 9 nella parrocchia di San Gioachino (corso Giulio Cesare).

Ad un anno dall'improvvisa dipartita dell'indimenticabile

Ing. Mario Ingaramo

la moglie ed i parenti tutti, con accorata venerazione e rimpianto, lo ricordano agli amici e conoscenti che ne hanno potuto apprezzare le alte qualità.

6-6-1946 — 6-6-1957
CAPITANO D'ARTIGLIERIA
Riccardo Sanquirico
Pluridecorato al V. M.

I genitori lo ricordano con immutato profondo dolore affetto rimpianto.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giacomo Carrera
Pensionato FF. SS.

la moglie, le figlie, generi lo ricordano con immutato rimpianto.

7-6-1950 — 7-6-1957
Comm. Gasparo Ronfano

Nel settimo anniversario della morte, la moglie e figlio ricordano il caro Estinto.

Il sorriso del giorno



Maria Arduino di Torino vuol vincere, quest'anno, il titolo di Miss Italia: «Quando mi esamineranno — ha detto — ipnotizzerò tutti i giudici col mio luminosissimo sorriso Durban's!».

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il [illegible] di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della [illegible] per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . SPI, Torino» [illegible] altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere [illegible] il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono [illegible] se [illegible] o [illegible].

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO organi betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 692-842. Rateazioni. [illegible]
ABBIAMO conduttori elettrici «Incea-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 31, telef. 885-521. [illegible]
ASSORTIMENTO sedie [illegible] chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Bacchetta, Bellezia 8. 460
ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 289-883.
BETONIERA, torre Raimondi, attrezzatura varia, vende impresa. [illegible]
CALDAIE Cornovaglia e tubolari compravendo Cacciotto, via Montesanto 6, telefono 290-754. L8310
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3746
CERCASI rimorchio, [illegible] porti adattabili trasloco mobili. Telefonare 793-680 [illegible]
COMPRANSI motori e macchinari elettrici d'occasione, «Orma» corso Cairoli 12, telef. 685-736 M0011
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700
MACCHINE utensili d'occasione, grande assortimento, liquidiamo. Vialtatecli Momet, via Nizza 168. 3330
DECAUVILLE: binari, vagoncini, accessori, vasto assortimento, ecc. vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 376
MACCHINARI d'occasione: torni frontali e paralleli, trapani, frantoi, martelli pneumatici, motocompressori, mole, ingranaggi, bulloneria, ecc. Occasionissime, vende: Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 378
MACCHINARIO elettrico, materiale elegno antincendio. Cigna 5, tel. 21-360.
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bulloneria, moletta omogenea e acciaiosa tubi, tondo C. A., ferramenti di ricupero. Vasto assortimento di materiali nuovi, di Stock e di riutilizzo. 378
MOMAT, via Nizza 183, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: Torni De Bernardi con copia idraulico (revolver, Bassi & Massari. Fresatrici universali. Rettifiche universali. Rettifiche senza centri idrauliche. 3330
MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, massima prestazioni. Consegne pronte. Motorizzazione Guglielmino, Madama Cristina 108, Torino. Telef. 690-591.
OFFICINA via Abegg 7, Torino, liquida macchine moderne: trapano radiale, fresatrice universale, trapano fori 50, tornio De Bernardi con copia, tornio monoimp. dentatrice ingranaggi conici, affilatrice, segatrice idraulica Orlandi. [illegible]
POUTRELLES angolari, piatti, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-951, 70-064. 7636
TELESALVAMOTORI [illegible], olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 883-811.
VENDESI compressore stradale marca Savigliano di 15 tonn. in ottimo stato. Scrivere cassetta 8341, SPI, Torino.
VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Richelta, corso S. Maurizio 25. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie. Riparazioni [illegible] alloggi negozi. Telefonare Edilplastica 528-946. 82614
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento [illegible], pranzo lusso, comuni, cucine [illegible] rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 b; Principe Amedeo 30 c. 4726
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi [illegible] liquigas. Minazio, Peschiera 177 telef. 30-307. 7784
1300 mq. (accanto) pavimenti graniglia rivestimenti levigatura piombo. Telefonare 30-613. 83090

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.
AUTORIMESSA semicentrale magnifico sistema mq. 1500 servizi moderni ottimamente avviata cedesi esclusione intermediari. Scrivere cassetta 3320, SPI, Torino.
AUTORIMESSA 100 macchine, officina avviatissima, alloggio, cede: Studio Denis, corso Francia 3, telef. 51-648.
BAR moderno, grandioso dehors, superalcoolici, cedesi oppure gerenza. Telefonare 775-127. M0335
CAUSA espatrio cedesi negozio biancheria maglieria confezioni zona centrale avviato ottima clientela. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B3194
CAUSA trasferimento vendesi drogheria zona signorile. Telefonare 766-806 ore 14 alle 16. 53112
CEDESI causa malattia, avviatissimo negozio telerie. Sotto Portici Porta Nuova. Telefonare 775-880. B0751
CEDESI importante avviata industria torinese vernici. Scrivere cassetta 1311, SPI, Torino. [illegible]
CEDESI ingrosso maglieria merceria locale centralissimo attrezzato [illegible] merce. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.
COLORI vernici negozio avviatissimo cedesi. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino.
DROGHERIA [illegible] giornaliero 35.000 cedo direttamente 1.900.000. Tel. 30-648.
FARMACIE laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattazione competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-013. 8693
FINANZIAMENTI cambiari o ipotecari garantiti da immobili o firme avallo appoggiamo da studio specializzato, presso istituti previo esame situazioni aziendali o personali. Scrivere cassetta 5861, SPI, Torino. 32926
GARAGE centralissimo 60 macchine affitto 100.000 cedesi 8.500.000. Gagliardi, Carlo Felice 80. 82759
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaltera, Saluzzo 21. 1914
OCCASIONE merceria centrale cedo ritiro commercio. Telefonare 778-824.
OCCASIONISSIMA per [illegible], famiglia affittasi o vendesi molino cilindri con [illegible] e terreno anche separatamente, prezzo mite e [illegible] combinazione con congruo apportando piccolo capitale. Telefonare 555-092. M0349
OFFICINA torni revolver automatici, diametro 40, affari nuovo provetto [illegible] ratore oppure socio [illegible] capitale o vendo. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. M0176
PANETTERIA forno elettrico, tre quintali negozio, cedesi affarone 8.000.000; altra forno carbone vicinanze Torino, 4.800.000; altra 2.400.000. Frana, del Carmine 28. 7432
PANETTERIA forno, tre quintali, pane periferia Torino urge vendere. Telefonare 303-907. [illegible]
PASTICCERIA con licenza caffè analcoolici, vedesi. Telefonare 30-212. 2246
TABACCHERIA, cartoleria, angolare, levata 750.000 settimanali, forte incasso, alloggio, cedesi 12.000.000; altra 2 milioni. Frana, del Carmine 28. 7432

SOCIETA' aggioviaria primaria località alpina Piemonte m. 1300, affitta subito albergo ristorante bar, costruzione arredamento completi, moderni, perfetti, rilievo circa 9 milioni, affitto moderato a concordarsi, forti facilitazioni aggioviarie alla clientela. Esigonsi referenze ineccepibili e capacità professionali assolute, ottima sistemazione famiglia albergatori. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.
STUDIO «Denis», corso Francia 3, telefono 51-648, cede panetteria 2-3-4 q.li, rivendita pane 100-200 kg. 4822
STUDIO «Denis» corso Francia 3. Tel. 51-648, cede latterie 100-200-300 litri.
TABACCHERIA 580.000 levata, alloggio, cedesi 7.500.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. B3238
TESSUTI e confezioni, zona commerciale, cedesi. Telefonare 390-189. M0184
VENDESI officina fabbro attrezzata buon lavoro elettro autogena. Tel. 51-179.
1.000.000 bloccati avviata lavanderia recapito secco Sansalvario cambiasi eventualmente con alloggetto terreno. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. 88524

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni (centro Crocetta) Amerigo Vespucci 50, vendonsi nuovi alloggi signorili, sopralluogo al pomeriggio.
A prezzo modico costruttore vende direttamente appartamentini signorili due camere, tinello, servizi, tutti comforts moderni, subito abitabili. Nizza 227. Telefoni 587-597; 554-382. 2505
A 400.000 camera, vendiamo alloggi 2-3 camere corso Svizzera 145, Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19 (portineria). 460
ABBIAMO negozi alloggi una, due camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, [illegible] vendonsi. Francia 361. Telefono 290-474. 4107
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edifici Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-216.
ABITABILI subito, prezzi trattabili, [illegible] vendonsi alloggetti splendida vista, Venumiglia 90. Nuovo Valentino, Lingotto. Telefonare 523-016. 5689
ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi ed occupati. Visite pomeriggio. T4982
ALLOGGETTI bellissimi, comodità moderne [illegible] Francia, direttamente vendo. Telef. 761-501. 199
ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi [illegible] giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15,30-17. 5422
ALLOGGI signorili piccoli grandi zone varie mutuo dilazione. Telef. 579-739.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via S. Marino 90. Telefonare 589-412. 3602
ALLOGGI su corso Re Umberto, Unione Sovietica, Agnelli, Peschiera, borgata Parella; altri in villa precollinare, vendiamo [illegible] condizioni. Telefonare [illegible] oppure 587-730. M0189
ALLOGGI veramente signorili in costruzione 3-4-5-6 [illegible], doppi servizi, autorimesse comodità modernissime, geometra Caraudo, vendonsi. Giacomo Medici 20 (Bernini) Telefonare 768-348. M0608
ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorilissima, [illegible], prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 538-382. 5084
ALLOGGIO signorile Porta Nuova dieci camere; altro 7 camere tripli servizi vendiamo. Telefonare 42-121. G5080
[illegible] domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 160, Francia 355, Agnelli 84, Duca Abruzzi 10-12, [illegible] Cuneo 33. 6314
[illegible] 3 [illegible] giardino. [illegible] 80449

A Bordighera, alloggi liberi et occupati, vendonsi ottime condizioni facilitazioni pagamento, via Cialdini 11. Sopralluogo 15-18. 4261
A buone condizioni vendiamo alloggio centrale 4 camere due cantine, 2 milioni 875.000, affittato 25.500 mese, contratto triennale. Anglesio, Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, ascensore, affittati, reddito 10 %, corso Brunelleschi angolo via Postumia 1. Visite: martedì giovedì sabato ore 17-19. 4668
A buone condizioni vendiamo casetta 10 km. Torino, 5 camere, 1500 mq. terreno 1.675.000 Anglesio, Nizza 9.
A lire 20.000 mensili, più piccolo anticipo, vendonsi alloggi due camere liberi et occupati, adiacenze grattacielo Lancia, via San Paolo 94. Visite: pomeriggio.
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi liberi e occupati, mansarde libere, prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni. Sopralluogo al pomeriggio. 4261
A 50 metri via Nizza vendiamo alloggi 1-2 camere servizi 950.000 camera. Anglesio, Nizza 9. [illegible]
ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 5 vendonsi liberi buone condizioni locali adatti negozi, magazzini, laboratori. Telef. 521-302. 4261
ADIACENZE Porta Palazzo, [illegible] Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa esente pagamento, [illegible] marmo, vendonsi liberi et occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
ALLOGGI centrali, semicentrali, affittati liberi piccoli grandi vendiamo 875.000 vano, Anglesio, Nizza 9. 4668
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, [illegible] A. Doria 15. 6505
ALLOGGI signorili finitissimi esenti tasse 1-2-3-4 camere vende Impresa. Via Lodi 26-28. Telef. 393-677. M9329
ALLOGGI signorili in costruzione una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere 16-17.30. 219
ALLOGGI signorili, ottima esposizione, [illegible] Racconigi 201, [illegible] camera tinello, cucinino, già affittati; tre camere cucinino, entrata, bagno, vendonsi. Telefonare 583-851. 5805
CASA fronte corso paraggi Fiat, 8 alloggi, 22 camere, reddito 1.800.000 vendo 24.500.000. Telefonare 587-730. M0155
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due camere servizi, pronto giugno. Visite: cantiere 14.30-16 via Viterbo angolo via Tiraboschi. 219
CAVORETTO vendo terreno 1200 mq. posizione invidiabile, progetto approvato per villa. Telefonare 587-730. M0127
CIALDINI angolo Mocchia 3 vendonsi alloggi occupati due tre cinque camere servizi cucina. Facilitazioni. Tel. 687-162
CORSO Moncalieri vendo villa libera subito 13 camere [illegible] terreno, frutteto, bellissima posizione. Telefonare 691-198.
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camera tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
DIRETTAMENTE vendo alloggio [illegible] Porta Nuova 2 camere tinello cucinino entrata bagno cantina libero. Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino. F5727
IFIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. S. Quintino 4 bis. 8607
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 4293
FARMACIA centrale proprietario vende muri. Telef. 525-908 ore ufficio. F5651
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case, terreni, stabili industriali. 6807
[illegible] vendo direttamente signorili alloggi 1-2-3-4 camere tinello servizi. Tripoli 10 (interno 8). Telef. 581-888.
LOTTINI piccoli Sichelino vendo subito anche ratealmente. Telefon. 44-977.
MONCALIERI, portici [illegible] Vittorio, vendesi negozio laboratori, magazzini liberi e vuoti: alloggi liberi a blocchi. Telefonare 650-726, 650-904, 45-353.
NEGOZI bene affittati, latteria, bar, torrefazione, vendo proprietà muraria, buone condizioni. Telefonare 589-513.
NEGOZIO canale tasse affittato, trecentomila annue vendo 3.600.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8387, SPI, Torino. 80807
PALAZZO signorile, altamente residenziale vendonsi alloggi signorili liberi et occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scale marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, rateazioni. Via Groppello 11 angolo via Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa). Visite feriali ore 17-18
PANORAMICI angolari [illegible] Tassoni 80 bis e corso Regina Margherita 257 vendonsi alloggi ultimati due [illegible] camere, tinello, cucinino, termo, ascensore. Visite ore 16-18. 52569
PER impiego dotale compro casa 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere [illegible] 1256, SPI, Torino. 7406
PIAZZA centrale palazzo signorile rinnovato [illegible] centrali movimentati proprietario vende liberi subito alloggi uffici [illegible] magazzini. Telef. 525-906 ore ufficio. Visite stesse ore. F5649
PIEDICAVALLO 45 (adiacenza piazza Chironi e Rivoli): vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-19.
[illegible] Torinesi vendesi villa 14 vani più servizi, garage, giardino, frutteto. Telefonare 681-075. 88512
PRECOLLINARE costruttore vende alloggio terzo piano, 4 camere, accessori, signorile, libero. Ore 17-19. Moncalvo 65.
PRIVATO vende alloggio due camere tinello servizi centro S. Rita. Tel. 73-165.
RIVOLI vendo nuovi appartamenti 2 camere [illegible] disimpegno [illegible] 2.100.000; 3 camere servizi 3.000.000; 1 [illegible] servizi 1.600.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 983-367 dalle 13 alle 14.
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
[illegible]. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-5 camere. [illegible]
SANREMO. Taleri, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 543
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SANREMO villa signorile nuova costruzione, ampi terrazzi mare, zona alberghiera, centrale, giardino, alloggio custode, anche semiarredata, 60.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. M0198
TERRENI fabbricabili giornate sette circa, periferia Carmagnola, adiacenti strade nazionali, vendonsi anche a lotti. Scrivere cassetta 1312, SPI, Torino. 8582
TERRENO adiacenze Giardini reali, con casetta et tettoie adattissimo corrieri, autotrasportatori, vendesi. Telef. 80-789, 553-817. M0325
TERRENO Città Giardino, strada [illegible], piccoli, grandi lotti. Telef. 25-571.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197
TERRENO strada Mongreno fronte 60 metri, progetto approvato 2 villette, vendesi 1500 mq. Gagliardi, Carlo Felice 80.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
UYARDASE Organizzazione immobiliare vende [illegible] 60% presso [illegible] 5 anni [illegible] ogni tipo [illegible] zona. Via Manzoni 16, tel. 533-250, 522-251.
VALDIERI 28 (prima trasversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scala marmo, [illegible], zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinansi garages, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-18. 4283
VANCHIGLIETTA, via Oropa 121, vendo direttamente alloggi spaziosi 1-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere. Tel. 890-795.
VENDESI magazzino libero, basso fabbricato nel cortile, corso Moncalieri (Pilonetto). Telef. 572-417. 30657
VENDO alloggetti 2-3 camere cucina comforts moderni affitti oppure occupati 800.000, capolinea 14, Madonna Campagna. Telefonare 299-518, 276-061.
VIA Alfiano (corso Orbassano) vendonsi alloggi due tre camere cucinino. Rateazione 5 anni. Telef. 528-251.
VIA Desanctis 84, prenotiamo alloggi una due camere tinello, ampio cucinotto, termo bagno, ascensore, Rateazione 5 anni. Telefonare 526-251. 5051
VIA Gino Lisa (Chiesa Salute) vendonsi alloggi una, due, tre camere servizi. Rateazione 5 anni. Telefonare 529-251.
VILLETTA soprastante Cumiana, [illegible] posizione, tipo cottage, 2 camere, soggiorno con caminetto, cucinetta, bagno completo, luce, forza, acqua, completamente cintata, vendesi 4.000.000. Telefonare 582-531. 5305

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI negozio 3 vetrine retri abitabili palazzo 80 alloggi, c. Agnelli 98. Telefonare 682-383. B8590
ADIACENZE Riv, via Genova 64, affittasi negozio e retro. Telefonare 521-302.
AFFITTANSI negozi con [illegible]. Corso Svizzera 151, Telef. 299-185, Giordano.
AFFITTANSI oltre Po piccoli locali laboratori, terreno cintato. Telef. 890-058.
AFFITTASI garage privato zona corso Svizzera-via Bianzè. Telefonare 48-791.
AFFITTASI locale tutto piano mq. 160, uffici, impianti, nuovo, regione Unica. Telefonare 376-538. L8869
AFFITTO locali nuovi barriera Francia, 110-210 mq. Telefonare 73-865.
AFFITTO nuovo capannone per industria pesante mq. 900 coperti più mq. 400 cortile. Telefonare ore pasti 61-073, ore ufficio 660-602. 5265
BORGO S. Paolo affittansi negozi angolari mq. 50 tre vetrine adatti materie plastiche, matticaria, ricambi auto. Telefonare 790-118. B3616
CERCASI locale centrale uso [illegible] deposito cortile. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 83283
CERCASI [illegible] industria coperto mq. 250-300 ufficio con cortile cintato. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino. 80923
LOCALE primo piano mq. 300 seminterrato mq. 200 affittarsi modicamente. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino. M0177
SIRACUSA 138, affitto casetta, laboratori, alloggio, Barcellona vendo negozietto. Telefonare 654-963. 8738
VIA Milano, locali mq. 100 1° piano, adatti magazzino, laboratorio, studio medico, anche divisibili. Scrivere [illegible] 5393, SPI, Torino. 83034
STABILIMENTO industriale zona Campidoglio mq. 2000 coperti, ampio cortile, uffici [illegible]. Impianti elettrico, [illegible], frigorifero, montacarico. Affittasi anche parzialmente da settembre. Telefonare 70-780. [illegible]

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A barriera Francia, stazione Dora, Vanchiglietta alloggetti 11.000-12.000. Telefonare 81-693. 82785
ABBIAMO alloggi abitabili luglio 1957 una camera cucinino bagno 12.000 mensili. Due camere cucinino bagno 15.000 mensili. Capolinea 19 Madonna di Campagna. Telef. 397-529, [illegible] pasti.
ADATTI ufficio abitazione [illegible] vendo quattro locali piano rialzato, semicentrali. Telefonare 51-000. B9640
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 16231
AFFITTANSI camere indipendenti 7000-9000, [illegible] cucina 10.000, camera tinello servizi 12.000-14.000, due camere tinello servizi 17.000-18.000. Graziano, via Galliari 2. 82725
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTASI camera 7000 camera cucina 10.000, 12.000. Garnero 2, Teresa 12.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI S. Rita alloggetti confortevoli via Osoppo 15 angolo corso Siracusa. Telefonare [redacted]. 5539
AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente [redacted] comforts 20.000. Telefonare 538-533. 52735
AFFITTASI alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, garage. [redacted]. Telefonare 51-535. U5071
AFFITTASI signorile nuovissimo riattato quattro camere servizi, corso Svizzera prospiciente giardino. Telef. 752-445.
AFFITTASI vicino Giulio Cesare, due ulteriori servizi. Villa. Lorenzo Bruno 5.
AFFITTIAMO grande alloggio corso Matteotti 28 costituito da 8 camere, saloni, servizi, doppio ingresso. Libero subito.
AFFITTO alloggi camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi cortiere, via S. Marino 90. 2602
AFFITTO laboratorio mq. 150, negozio, alloggi. Lutrario, Stradella 5, tel. 280-742
AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi Cantiere. 7380
ALLOGGETTO urgente possibilmente servizi cauzionando, referenze, esclusi intermediari. Telefonare 44-919. M0474
ALLOGGI due camere, cucina, servizi moderni, ascensore, affittansi, vendesi, palazzo nuovo, via Forlì 77. 52127
ALLOGGIO ammobiliato 3 camere servizi e due camere pianterreno. Telefonare 63-309. U5064
AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzia, risparmio, Gai, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Gariglio. Preventivi autocarri coperti Torino province. Telefonare 793-530. 774-398. 83431
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-230.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, [redacted]zia. Telefonare [redacted], Cipolari. T4461
[redacted] S. Paolo, piazza Sabotino, affittasi al 1° piano alloggio 3 camere cucina accessori adatto anche studio professionista, ostetrica, sartoria. Telef. 374-439. [redacted] 83174
CERCO alloggio 3 [redacted] servizi 1° luglio. Telefonare [redacted]. D0939
CROCETTA via Amerigo Vespucci 50, affittansi subito alloggi signorili 2-3 [redacted] servizi. Visite pomeriggio. [redacted]
DAL 1° agosto affittansi 2 camere servizi vicinanze Porta Nuova, possibilità rilevare mobili. Telefonare 651-438.
DIPENDENTE Fiat cerca affittare camera cucina massimo [redacted]. Tel. 41-075.
NUOVO palazzo via Principe Tommaso angolo via Galliari affittansi alloggi signorili tre quattro cinque sei camere doppi e tripli servizi, grandiosi negozi magazzini uffici. Telefonare 687-163. M9537
PIAZZA Bengasi affittasi camera tinello tutti servizi 14.000. Telefonare 525-033.
PROPRIETARIO affitta piano terreno due camere servizi anche uso laboratorio. Telefonare 274-205 ore pasti. M0331
REFERENZIATISSIMA cerca due camere servizi paraggi Porta Susa, Santa Rita. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino.
[redacted] affittansi alloggi moderni liberi 3 camere e servizi. Telefonare 383-606. 409
VENTIMILA signorile semicentrale primo piano, tre cucinino servizi, libero subito. Telefonare 83-567. B3630
VIA Valeggio 24, affittansi alloggi 2 camere cucina terzo bagno [redacted]. Rivolgersi custode. 52733

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI appartamento o camere convenientissimo [redacted] balneare Genova. Scrivere casella 87-U, SPI, Milano.
AFFITTASI stagione estiva in villa [redacted] collina signorile ammobiliato 5 stanze servizi garage giardino. Scrivere cassetta 6237 SPI, Torino. D0339
CHIAVARI Collegio maschile Tigullio accoglie allievi devono riparare [redacted] o fare cure marine spiaggia riservata. F4587
VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate prospicienti [redacted]. Prenoto pensioni, alberghi. Vallino, Borsari, Varazze. Telef. 77-195.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO. Leppori, Hambury 6, centrale, ottimo trattamento. Riduzioni per giugno.
ALASSIO, via Ignazio Dell'Oro 3, Villa Angela, pensione familiare. Interpellateci. Recapito Torino telef. 35-216 (ore pasti).
ALASSIO. Villa Serena Pensione, [redacted] Vespucci 11, vicino mare, confortevole, tranquilla, prezzi modici. 8268
BELLARIA. Villa Sabrina, ambiente famigliare, vicino mare, luglio agosto 1400, giugno settembre [redacted]. Interpellateci.
FINALMARINA. Fanciulli, giovinetti, signorine. Trattamento familiare, vigilanza materna, assistenza sanitaria, prezzi modici. Telefonare 72-990. B0377
FINALMARINA. Pensione « Centrale », [redacted] mare, cucina casalinga. Elegante Comforts moderni. [redacted]
FINALPIA. [redacted] Savoia. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga.
IGEAMARINA. Pensione Letizia sul mare, moderna, confortevole, ottima. Gestione propria. 7194
MARISTELLA. Giardino sul mare. Pensione incantevole. Prenotatevi per mesi estivi condizioni speciali. Trattamento [redacted]. Pieve Ligure, telef. 780-073.
RICCIONE, Pensione Altomare, 2a categoria, centrale, vicinissima mare, camere con bagno, [redacted] comfort. Prezzi [redacted]dici. Interpellateci. [redacted]
RIMINI Hôtel Bellavista, direttamente spiaggia. Ogni comfort moderno. Prezzi modici. 6709
RIMINI Pensione Belsoggiorno, maggio giugno 1100 tutto compreso, interpellateci.
RIMINI, Pensione Fiorella. Vicinissima mare. Prezzi modici. Agevolazioni giugno. Interpellateci. 6389
RIMINI Pensione Fratico, viale Leopardi, centralissima. Gestione proprietario. Prezzi modicissimi. Televisione. 7722
RIMINI Pensione Lidia. Vicina mare. Moderna. Giugno 1000, luglio 1300 complessive. 7908
RIMINI Pensione Millefiori, Pola 12, soggiorno ideale, giugno 1100 tutto compreso. Prenotatevi. 8267
RIMINI Pensione Sabrina giugno 1000 tutto compreso, interpellateci. F4645
RIMINI Pensione Silvana, vicinissima spiaggia, giugno [redacted] luglio 1400-1500.
RIMINI pensione Torsani. Seconda categoria. Tranquilla. [redacted]. Trattamento familiare. 8178
SPOTORNO Palace Hotel. Splendido soggiorno sul mare. Parco, spiaggia privata. Ancora poche disponibilità. Telefonare 75-012. 8224
VARAZZE Albergo Succia [redacted] buon [redacted] comforts giugno 1550, luglio 1750, agosto 1950. Richiedere prospetti.
VARAZZE. Pensione familiare vicinissima spiaggia, giugno 1000, luglio agosto 1500. Prenotatevi. Corso Montecucco 14, telefono 704-833. M0357
VARAZZE, Pensione Marga, Santa Caterina 24, tel. 77-407, sul mare. Trattamento familiare. Interpellateci. 8354
[redacted] Pensione Cinzia. Moderna. Tranquilla. Familiare. Vicinissima mare. Telefonare 88-275. 6094

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, comptometria. Corsi celeri, facilitazioni. Via della Rocca 14, telef. 86-655.
ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14. Villa accogliente, ospita alunni riparazione esami. Telefonare 40-901. 7346
COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari ospita magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare cure marine. Spiaggia riservata. 7048
SGT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via [redacted] 2, telef. 47-573. 8191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione [redacted] viaggi all'estero. Berlitz. Santa Teresa 8, telefono 553-970. Annesso ufficio traduzioni. 183
LINGUE studiate coi dischi Linguaphone. Assimil, prova gratuita. Linguaroma, corso Stati Uniti 1. 83158

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camera con uso cucina via Cavour 24, Sciorlino. G5337
AFFITTASI piedaterre, bagno e ingresso proprio a distintissimo. Telefonare pomeriggio 778-109. G5068
CENTRALISSIMA confortevole uno due letti, comodità, serietà, modici. Telefonare 40-767. 8346
FRATELLI stabili cercano camera due letti tutti comforts pensione completa, presso famiglia distinta non affittacamere. Precisare pretese. Scrivere cassetta 6330 SPI, Torino. [redacted]
PORTA Nuova affittasi cameretta ammobiliata indipendente, permesso cucina. Telefonare 537-836. B1075
SPAZIOSA centrale due letti fratelli amici preferibilmente stabili. Telefon. 534-609.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 5281
ABILE [redacted] fissa o giornata cercasi. Borgogno, Migliara 17. 5738
ABILI aiuto lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 7716
CERCO abile fidata tuttofare fissa interno massima retribuzione. Telefonare ore 9-11, 14-16: 770-781. M0475
CERCO abilissima pettinatrice [redacted] apprendista giovane, eventuale alloggio. Telefonare 40-346. [redacted]
[redacted] subito donna [redacted] fissa pratica casa cucina, massime referenze, 25.000 mensili. Telefonare 49-458, ore 11-12 . 17-19 oppure scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. [redacted]
COLLETTISTE esterne se veramente abili lavoro in serie. Telefonare [redacted].
CONIUGI con bimbo residenti provincia, cercano seria tuttofare 25-40enne, bella presenza, desiderio lunga [redacted]. Telefonare 934-129. 82747
CONIUGI giovani presenza, marito giardiniere autista tuttofare, moglie tuttofare pratica cucina. Referenze controllabili, cercansi. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino. B0947
COSTRUZIONI metalmeccaniche cerca capoofficina [redacted] disegno. Casale, via Bennetts 20. G5051
DISEGNATORE giovane possibilmente con conoscenza elettromeccaniche, cercasi Scriv. cassetta 6236, SPI, Torino.
DITTA esportazione cerca stenodattilografa francese inglese. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. M0307
FAMIGLIA cerca tuttofare fissa, escluse uscite serali, referenze controllabili, massimo stipendio. Telefonare [redacted].
GIOVANE aiuto commessa pratica abbigliamento maschile femminile, bella presenza, moralità ineccepibile, cerca importante ditta commerciale. Dettagliare titolo di studio, referenze ed età. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. 82714
IMPORTANTE Azienda commerciale assumerebbe per subito signorina perfetta contabile, pratica bilanci, statistica, corrispondente corretto, provata documentata capacità. Indicare età, posti occupati, stato famiglia. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. 85318
IMPORTANTE azienda meccanica torinese cerca aggiustatore calibrista specializzato, e abilissimo tracciatore. Scrivere cassetta 3317, SPI, Torino. M0211
INDUSTRIA cerca impiegata 2a categoria pratica tenuta libri paga. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino. F5380
[redacted] tornio pistola, 20enne, buona [redacted] offresi. Telefon. 289-825 ore 10-12, 15-16. M0408
AGGIUSTATORE meccanico praticissimo manutenzione conoscenza perfetta impianti idropneumatici referenziato, [redacted] subito. Scriv. cassetta 6293, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile, capomastro abilitato, 57enne, occuperebbesi anche lavori saltuari. Telefonare 299-637. 83034
[redacted] sanitaria, bella presenza, offresi preferibilmente studio medico dentista. Referenze. Telefonare 552-501.
ASSISTENZA ammalati diurno notturna offresi anziana, [redacted] controllabili referenze. Telefon. 660-834, dalle 10 alle 11.
ATTIVA signora 45enne presenza indipendente pratica [redacted] ufficio disbrigo corrispondenza fatturazione responsabilità lavorativa impiegherebbesi. Telefonare 70-556. G5086
AUTISTA 2a Diesel scoppio 25enne presenza robusto volenteroso referenziatissimo offresi qualsiasi lavoro. Bizzoca Rino, S. Massimo 38. 82932
AUTISTA 3a Diesel, libero subito. Telefonare 270-291. 83474
[redacted] pensionato tutti servizi banca commercio pratico amministrazione case, tatto conoscenze, offresi. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. 82459
BANCARIO praticissimo contabilità, macchine contabili esente militare libero subito offresi. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. M0218
BARISTA bella presenza offresi. Telefonare ore 15-17: 555-737. 83472
[redacted] officina, esperto costruzioni metalliche e meccaniche, elemento fiducia, lunga esperienza, profonda cultura, offresi. Scriv. cassetta 4013, SPI, Torino.
CINQUANTENNE offresi [redacted], ottime referenze. Tel. 289-825 ore 10-12, 15-16.
CONIUGI [redacted] magazziniere dispensiere, [redacted] fiducia, referenze moglie guardarobiera stiro tuttofare. Tel. 54-443
CONIUGI referenziati, offronsi custodia Ville, giardino, lavori domestici. Avetta, Vinavaghe 12, telef. 627-829. 7319
CONIUGI [redacted] giovani [redacted] portineria marito patente auto italiana francese; moglie tuttofare, serie referenze. Scrivere Gallesio e Lucio. San Bernardino 24, Torino. F5641
GEOMETRA pratico tenuta libri paga e pratiche ufficio offresi. Telef. 45-341.
GIOVANE falegname cerca lavoro qualsiasi, purché decoroso. Telef. 50-843.
INFERMIERA dieci anni servizio ospedaliero [redacted] offresi per assistenza ammalati. Telefonare 50-605. 82765
INGEGNERE edile 37enne discreta conoscenza inglese, obblighi militari assolti. Scrivere [redacted] 6200, SPI, Torino.
LAUREATA chimica e chimica farmaceutica, esperienza decennale analisi chimiche, conoscenza lingue, offresi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. G4565
MAGAZZINIERE praticissimo carico scarico, esperienza, occuperebbesi subito, [redacted] pretese. Telefonare 299-793. M0376
MECCANICO motorista [redacted] grado scoppio Diesel offresi libero subito. Telefonare 384-164. F5770
MOTOCARRISTA cerca impiego. Telefonare 794-882, Torino. 82470
PENSIONATO offresi fattorino pulizia lavori ufficio 5000 settimana. Tel. 40-448.
PENSIONATO offresi fattorino pulizia 5000 settimana. Scrivere cassetta 9079, SPI, Torino. G5171
PERITO tessile 22enne esente militare abile disegno per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8346, SPI, Torino.
PIEMONTESI mezza età cercano portineria, marito qualunque lavoro, moglie pulizia. Scrivere via Andorno 47, Ruggeri.
QUARANTAQUENNE abile volenteroso occuperebbesi magazziniere o qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare [redacted]. 83230
QUARANTANOVENNE offresi magazziniere fattorino, custode qualunque lavoro. Referenze. Telef. 289-630. Miti pretese.
[redacted] offresi autista, fattorino, esattore, anche solo mattino. Telefonare 535-391. G5157
RAGAZZA offresi apprendista pettinatrice. Telefonare 573-239. [redacted]
REFERENZIATA [redacted] cuoca occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 570-004. 83506
SARTO tagliatore 40enne, massime referenze occuperebbesi. Scriv. cassetta [redacted], SPI, Torino. 83572
SETTENTRIONALE pratico commercio magazzino offresi, referenziato posti fiducia cauzionando. Telefonare 387-329.

14 RAPPRESENTANZE

GIA' introdotto, disponendo ampio magazzino con vetrine in Torino zona centrale, cerca rappresentanze di utensilerie e macchine utensili, possibilmente ditte note. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria Ceramica cerca rappresentante ben introdotto ambienti [redacted] ogni provincia Piemonte escluso Torino. Referenze, curriculum vitae a Ceramica Leonardi, casella postale 167 Modena. 8462
INTRODOTTO casalinghi con macchina abbisognerebbe rappresentanza seria ditta. Referenze. Telef. 870-583, ore 12-15, 20-22. M9707
ISTITUTO Farmaceutico cerca propagandisti specialità, ottima introduzione Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 35. Mestre
PARASTATALE già rappresentante capacità referenze società massime disponendo giardinetta mezza giornata libera occuperebbesi consegne commissioni esazioni e seria rappresentanza. Telefonare mattino 391-851. F5304

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BRACCIALE oro ricordo smarrito Fran... Principi Acaja, lauta mancia consegnandolo Cantarella, Talucchi 30.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Nuova Italia » Ufficiale superiore Carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio [redacted] 20. Telefono 582-110 [redacted]
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Ilnipol », Madama Cristina 111, telef. 587-574. 2162
A abili detectives affidate [redacted] sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181
[redacted] Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, pedinamenti, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 5242
ACQUISTEREBBESI libri, riviste, gialli pago massimo, recomi domicilio. Telefonare 584-576. 83289
ACQUISTO vecchia specchiera, servante, mobili pendoli, dipinti, Davico. Telefono 82-225. M9787
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via [redacted] 15, interno. 17984
FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque [redacted] Garibaldi 12. Pagamenti comodi. 1556
FRIGORIFERI Bosch, CGE, Crosley, Ignis Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Con[redacted] Bricco, corso Vittorio 56 (monumento). 3081
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, da 58.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 48.
FRIGORIFERI Indes, Rex, ecc.; lavatrici; lucidatrici, televisori. Radio Mondial. Madama [redacted] 36, tel. 61-033.
FRIGORIFERI Rex nuovi modelli, rivelazione Fiera di Milano 1957, premiazioni, vendita, cambi, assistenza. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-850
IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 26. [redacted]
INCUBATOIO danese Franis Pedersen San Mauro Torinese fornisce i migliori pulcini purezza ed incroci nonché uova da cova. Telefonare 73-735. M9839
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 663
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili, vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 264
MOBILI Bianco, piazza [redacted] 1, sale salotti, camere 4 porte [redacted], cucine [redacted]. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, [redacted] sto assortimento, 30 rate, [redacted], Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia, Artmondo Diaz 2 (lungo Po). 5636
OCCASIONI buonissime garanzie tutti tipi di macchine cucire, speciali da L. 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11 telef. 48-377. 4108

20 AUTOMOBILI

ALLA Commissionaria Fiat Taglierò, [redacted] Unione Sovietica 81, Torino si preoccupa con consegna celere veicoli ed elettrodomestici. Troverete [redacted] 500 C, belvedere, [redacted], 103, 1400, [redacted] mioncini 2 ql. 615 metano, 1100 I, 560 n. 7, 683 ribaltabili. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-106.
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-462, Alfa 1900, 1953 ottima, [redacted] nuovi seminuovi, 103 familiare 105, 600 multipla, 600 [redacted], Belvedere bellissime, 1100 E diverse, 600 C, cambi, rateazioni. 6775
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campiana 2, telefono 61-804, Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi, rateazioni. 265
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 18, Roberto, Giulietta nuova, Giulietta speciale recentissima, B 12, guida [redacted] seminuova, 103, 600 nuova, seminuova, 600 Viotti nuova, 103 familiare Viotti. Rateazioni. Telef. 528-552. 6012
ALL'AUTOSALONE Bordese il 25 giugno sarà estratta a sorte fra tutti i clienti, una 600 elaborata « Vignale ». Affrettatevi ad acquistare o prenotare la vostra vettura! Sino al 25 giugno concorrerete alla estrazione. All'Autosalone Bordese potrete stipulare contratti per qualsiasi tipo di autovettura nuova. Vasto assortimento usato. Via Nizza 31, telefoni: 683-213, 682-681. 1857
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, tel. 61-501. Giulietta Spyder nuova, Giulietta seminuova, Aurelia B 12, seminuova, B-10 normale e fuoriserie, familiare [redacted] seminuova, 103 nuova, elaborate, occasioni, [redacted] nuova elaborate, seminuove, Ardea camioncino metano, 103 furgone. [redacted]
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta [redacted] XX Settembre 7, tel. 48-681: Ford Motor 1957. Ford Consul liquigas, Appia [redacted] nuove seminuove. Giulietta, 103 nuove funzionanti, 600 trasformabile, multipla nuova, Aurelia 2500, 1100 E, Campagnola nuova. Cambi, rateazioni.
[redacted] Per Fiat 103, potente frenata con speciale modifica, garanzia km. 40.000. Fream, corso Tassoni 74, telefono: 761-646. Sal, via Montebello angolo corso San Maurizio. telef. 889-907.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-385. [redacted]
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, [redacted] 103, [redacted] servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2980
AUTOSALONE « Bertola » presenta la 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborate, consegna immediata, [redacted] rateazioni 24 mesi. Bertola 17. 7470
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, [redacted] Vittorio 36, tel. 48-301.
BELLA 1400 radio 300.000, cabriolet 1100 pelle 175.000, Topolino 50.000. Corso Vittorio 117. F5689
BELVEDERE 1954 bellissima causa rimpatrio vendesi. Autorimessa, corso Belgio 97, telef. 890-178. 7713
BERLINETTA 1100 85, 600 390.000, Isetta 115.000, Topofurgoncino 60.000, camioncino 1100 E, Po 40. M9785
CAMIONISTI vendo 880, 670, 639, 642, 640, 635, 615, 634, Esatau, 3 Ro, Taurus, Fiareto, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi Carrara, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. 215
CEDESI prenotazione Alfa Giulietta consegna entro dieci giorni, Scrivere cassetta 9340, SPI, Torino. F5663
COMMISSIONARIA Fiat-Sava [illegible], corso Unione Sovietica 97, dispone: berlina trasformabile 600, berlina 1100 TV, 1400 A, belvedere e furgoni 500 C, giardinetta Viotti 1100 I, Aurelia, Aprilia, Balilla, 1100 e 1500 D camioncini. Rateazioni. Prenotazioni per consegna sollecita autoveicoli di serie. Pronta disponibilità elettrodomestici Fiat. 1419
COMPRA contanti, vende ratendo qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212
COMPRO, 50.000 [redacted] furgoncino 500 C ottimo stato. Scrivere cassetta 4016, SPI, [redacted]. 83134
DOTTORE vende 103 da immatricolare anche ratealmente. Stati Uniti 7. 2503
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, [redacted], rimorchi. Comauto Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811.
FODERE interno auto accessori confeziona, applica direttamente. Gallo, Nizza 96. 2143
GALLIARI 35, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.
GIULIETTA nuova azzurra, altra seminuova grigia, vendo, permuto, Galliari 35
IMPIANTI gas liquido, perfetti vende Casa costruttrice esegue installazioni accuratissime. Prezzi concorrenza. Davis, Susa 7. 52558
IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa « [redacted] », Guastalla 23, telef. 889-870
METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 15141
METANO liquigas impianti modernissimi qualsiasi automezzo. Mastorelli 60. Telefono 22-109. 6170
PRIVATO vende bellissima Aprilia 12 Volt, 130.000. Telefonare 600-145.
PRIVATO vende [redacted] 1100 perfetto, Ardea 4 marce bellissima. Telefonare 767-704. 82715
PRIVATO vende 103 perfette condizioni, 1100 E bellissimo. Telefonare 767-704.
PRIVATO vende 600 bellissima, ricca accessori, fasce bianche. Telef. 757-794.
RENAULT Dauphine gioiello 850, armoniosa, divertente, sicura, consegne rapidissime, cambi. rateazioni. Commissionaria, Giuria 54, tel. 697-872. 3266
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23, telefono 61-777. 11808
SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il [redacted] della 600. « Fait », via Parini 6. 78631
VENDO bellissimi Leoncini lunghi e corti, Fiat 615 e 639. Carrera [redacted] Roma 46. Borgo S. Pietro. Tel. 661-479.
VENDO miglior offerente Riley balestrato '51 eventualmente cambio. Tel. 768-668.
WEBER, Concessionaria Fokra. Impianti gas liquido, [redacted]. Servizio carburatori rifornimenti, [redacted] tecnica, Chiesi 16 Telefono 868-890. [redacted]
1100-103 (1955) ottime condizioni, privato vende, via Pianzi 32. 3834
1400 '54 perfetto ordine, vera occasione privato vende. Telef. 284-660. 81061

ABBISOGNANDOVI [redacted] frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, paghe, stenografia, dattilografia, comptometer.
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinavaghe 12. [redacted]
ABILE tuttofare fissa sana giovane cercano coniugi con bambino 2 anni. Indispensabile capacità trattamento bambino. Telefonare 595-735 oppure scrivere cassetta 3354, SPI, Torino. M0412
ABILI lavoranti bustaie [redacted] Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2, inutile presentarsi se non in grado eseguire lavoro che verrà dato per prova. 7716
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AGGIUSTATORE meccanico per montaggio piccole macchine elettriche cercasi da media officina. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B0381
APPRENDISTI anni 16 [redacted] metallurgica assume. Presentarsi via Caprera 135. M0376
ASSUMONSI giovani tornitori e fresatori qualificati, tornitore specializzato abilissimo. Monte Asolone 116.
BAMBINAIA o nurse, diplomata cercasi. Scrivere indicando età et referenze a cassetta 39 C, Sipra, Torino. 5735
BAR urge fissa tuttofare donna presentabile 25-30enne, Telefonare 70-734
CERCANSI lavoranti, aiutanti e apprendiste sarte. Telefonare 595-389.
CERCANSI tornitori fresatori prima anni 40-45, tornitori seconda, referenziate. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. 83032
CERCASI abile segretaria pratica stenodattilografia lavori ufficio. Telef. 670-535.
[redacted] abilissima aiutante e lavorante sarta donna. Telefonare 43-437.
CERCASI abilissima lavorante aiutante barbiere. Barberia, corso Emanuele 52, telefono 53-361. 52405
CERCASI abilissima ufficio piccola industria. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
CERCASI capace organizzatore linea montaggio motori, cambi, differenziali, autotelaio. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 83234
CERCASI operaio specializzato aggiustatore altro saldatore tubista. Invalidi civili militari guerra o di servizio. Specificare attitudini età invalidità referenze. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 83133
CERCASI [redacted] lavorante pettinatrice. Presentarsi « Livia », via del Carmine 22
CERCASI signorina conoscenza inglese accompagnare mare montagna [redacted] 6 anni vivace periodo 20 luglio-fine agosto. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare fissa 35-40enne abile cucina, stipendio 30.000, referenze. Telefonare 276-619 ore [redacted]. 83000
IMPORTANTE fabbrica adesivi et collanti industriali cerca diplomato 25-30enne avviarlo carriera tecnico-commerciale clientela Italia. Stipendio, automezzo. Indispensabili facilità parola, spirito iniziativa. Scrivere cassetta 3253 SPI, Torino.
INDUSTRIA assumerebbe ottime condizioni giovane disegnatore capace. Specificare disponibilità, età, studi. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino. B0895
[redacted], qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. [redacted] Lombardore 4. 2379
[redacted] per macchine doppio cilindro, veramente provetto, disposto migliorare, cerca importante calzificio prov. Varese. Scrivere casella 35 A, SPI, Milano.
OFFICINA assume operaio battimazza lavoro pesante. Presentarsi via Caprera 135. M0377
PERITI chimici o conciari, [redacted] elettrotecnici, militesenti, preferibilmente residenti provincia Cuneo cercansi da importante industria. Scrivere casella 1294, SPI, Torino. 8218
PERITO elettromeccanico con qualche [redacted] pratica di lavoro montaggio cercasi da media officina. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B0383
PERITO elettrotecnico giovane attivissimo militare esente cerca collaboratore per progettazione esecuzione impianti industriali civili illuminazione stradale. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. B0413
RADIOTECNICI corso gratuito serale qualifica diploma ministeriale. Via Sant'Ottavio 42. 4623
RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata. Via Nizza 26. Torino. 2250
SCUOLA maglieriste. Iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Carmen, Cernaia 34. 3421
[redacted] dattilografa 20-25 anni per lavori vari ufficio [redacted] lingue cercasi da officina meccanica. Scrivere cassetta [redacted], SPI, [redacted].
TUTTOFARE [redacted] fissa-giornata. Referenziata. [redacted] Gillio, Passalacqua 6. 5747
TUTTOFARE [redacted] cercasi disposta recarsi mare [redacted]. Telefonare 584-354, pomeriggio. 82803
TUTTOFARE 20-35enne, seria, abilissima, referenziata, libera impegni familiari, cercasi per giornata completa. Trattamento adeguato. Scrivere cassetta 6278 SPI, Torino. B1013

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A[redacted]LE [redacted] 22enne presenza, referenze, offresi qualsiasi [redacted] decoroso. [redacted] 891-349. M0322
ABILISSIMA cameriera tuttofare fissa, giornata, referenziata, offresi. [redacted], Pietro Micca 12. Telef. 40-006. 5281
CONTABILE officina perfetta conoscenza contabilità industriale analisi tempi cottimi, mano d'opera approvvigionamento, pratiche sindacali, offresi per azienda meccanica. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino. M0081
DICIANNOVENNE presenza offresi lavori ufficio stenodattilografia. Telef. 770-635.
[redacted] stenodattilografa comptometrista, [redacted] commerciale. Quaglietto, via Santa Chiara 52. G4936
DICIOTTENNE corrispondente commerciale inglese, francese, stenodattilo-comptometer, offresi primo impiego, massima serietà. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. G5042
DICIOTTENNE piemontese militesente, media istruzione, [redacted] subito offresi. Telefonare 599-281. 52682
DIPLOMANDO ragioniere, 20enne, ottime referenze, offresi. Telefon. 289-825 ore 10-12, 15-16. M0406
DIRETTORE tecnico modellista confezioni uomo e signora moderno organizzatore offresi. Referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M0314
[redacted] importanti industrie, lunga profonda esperienza organizzazione amministrativa [redacted] commerciale industriale [redacted] finanziaria [redacted] sindacale offre collaborazione adeguata, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 83336
DOMESTICO 50enne, referenze 18 anni, licenziato causa espatrio, pretese modeste. Scriv. cassetta 3335, SPI, Torino.
DONNA di servizio, 23enne, occuperebbesi dalle 8-20. Telefonare 280-278.
[redacted] specializzato serio e volenteroso cerca lavoro. Telefonare 306-051.
ELETTRICISTA 23enne attivo offresi. Telefonare 793-405. 83117
ESPERTA offresi per lavori responsabilità eventuale direzione ufficio, referenze. Telefonare 521-789. M0275
EX carabiniere 41enne, licenza avviamento commerciale, dattilografo, interprete francese e inglese, offresi qualsiasi sistemazione, qualsiasi lavoro, anche all'estero. Scrivere [redacted] 4022, SPI, Torino. 53169
[redacted] graduato carabinieri 36enne, serietà, referenze, occuperebbesi sorveglianza, altre incombenze fiducia. Telefon. 781-792.
GEOMETRA disegnatore abile, pratico ufficio cantiere, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino. M0394
GEOMETRA esperto costruzioni civili industriali, movimenti terra con Caterpillar, cementi armati, strade, liquidazioni, lingue, media età offresi anche estero. Scrivere casella 90 A, SPI, Milano.
GEOMETRA 32enne [redacted] esperienza conoscenza lingue [redacted] direzione impresa o impiegherebbesi adeguatamente disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. 83604
[redacted] 22enne quarta ragioneria, militare [redacted] occuperebbesi ufficio magazzino. Telefonare 762-736 ore 9-13.
SIGNORA robusta, volenterosa, occuperebbesi mezza giornata, anche pulizia uffici. Telefonare 280-278. 83480
SIGNORINA, cultura, bella presenza, libera subito, occuperebbesi [redacted], negozio genere fine. Telefonare 763-855.
SIGNORINA distinta 25enne, referenze controllabili occuperebbesi qualità infermiera oppure presso medico dentista. Telefonare 279-461 ore 12,30-14,30, [illegible]-21.
SIGNORINA volenterosissima offresi commessa o lavori decorosi, miti pretese. Telefonare 671-613. 83194
TUTTOFARE quarantenne offresi giornata. Telefonare 40-309. B0011
UFFICIALE superiore pensionato offresi mansioni fiducia anche a carattere saltuario. Telefonare 596-722. F5332
VENTENNE barista bella presenza libero subito offresi. Telefonare [redacted].
VENTENNE esente militare occuperebbesi lavoro fiducia o fattorino. Telef. 296-697 dalle 15 alle 18. [redacted]
VENTIQUENNE esente militare occuperebbesi smerigliatore et molatore, speciale altro lavoro, Fauzia Renato, via Fossata 18, Torino. B1031
VENTIQUATTRENNE pratico calzature offresi commesso anche altro genere. Telefonare 284-977. Fornasieri. 83486
VENTISEIENNE presenza urge qualsiasi lavoro giornata purché decoroso. Telefonare 294-306. B3484
VENTOTTENNE buona cultura, pratico lavori ufficio disposto viaggiare, eventuale cauzione bancaria. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. B0525
VERNICIATORE spruzzo, pomiciatore, stuccatore, 20enne, esente militare, occuperebbesi. Telefonare 280-278. 83478
VETRINISTA diplomato offresi allestimenti serali e festivi. Telef. [redacted].

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICA importante [redacted] sede Friuli disposta affidare rappresentanza Piemonte, con deposito Torino a persona introdotta ramo e [redacted]. Rispondere presentando referenze ineccepibili, indirizzando casella 13 A, SPI, Udine. 8388
ASSUMIAMO introdotti parrucchieri signora, profumerie, veramente abili, serietà. Telefonare 81-833. [redacted]
DITTA lame per barba Francilino, corso Vittorio 65, Torino, cerca rappresentante disposto viaggiare Piemonte Liguria, patente 2a grado, pratico guida, pratico articolo, età 27-38 anni. Non telefonare, scrivere: referenze, massima serietà, licenza commerciale, complementare, residenza Torino. Senza [redacted] requisiti inutile scrivere. 8603
ELETTRODI archisaldatura importante casa nazionale cerca [redacted] Savona e provincia. Scrivere [redacted] 65 A. SPI, Milano. 8341
[redacted] industria maglieria cerca introdotto dettaglio Piemonte, escluso Torino. Scriv. cassetta 5364, SPI, Torino.
ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 150.000. Assortimento [redacted] tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: [redacted] dell'Ordine, via Cavour 13 [redacted]. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
[redacted] Centro Radio, San [redacted] 45, applicasi a vecchi apparecchi radio gruppi M. F., per sentire televisione.
AL Centro Radio, S. Secondo 48. [redacted] concessionario frigoriferi Indes [redacted] 150, lire 109.000, anche ratealmente. T5021
AMBIENTATORI [redacted] antico troverete vasto assortimento mobili epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 76. 7825
[redacted] Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARGENTERIA, brillanti, oro, gioielli (anche impegnati) acquista Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 4471
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 48 angolo via Valperga Caluso. 8467
[redacted] Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 3774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215
ASSORTIMENTO mobili stile, moderni, ufficio, vari. Facilitazioni. Affittansi sedie, tavoli per sfilate, [redacted] riunioni. Rossi, Venti Settembre 74. Tel. 46-425.
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 82-598.
BANCHI bar, frigoriferi, [redacted], scaffalature artigiano [redacted] (agevolazioni). Telefonare 780-932. 82467
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 8. 6276
BRILLANTI oro argenteria [redacted] cambia. Italorizzero, Barbaroux 26. 82262
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Ente Asic. [redacted]
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016
[redacted] Federal-[redacted], tedeschi, bianchi, colorati, per tinelli, [redacted] pranzo, cucine moderne, facilitazioni, cambi. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 56 (monumento). 3081
MOBILI vendo bellissimi, sala Chippendal 160.000, camera 160.000. Tel. [redacted]
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 98.000, tinelli da [redacted]. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 503
PIANOFORTI, [redacted] garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Cocomaro, via Lagrange 2, telef. 555-311 [redacted]
PICCOLO complesso orchestrale offresi stagione mare. Scrivere Marganiello, Val[redacted] 9, Torino. 82287
PIEDI che gonfiano? Troverete scarpe che si allargano a piacimento. Specialità: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.
SINGER, Norman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 152
[redacted] eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5060
TAILLEURS, soprabiti, giacche signora, eleganti, 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. 455
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via [redacted] Cristina 125, angolo corso Dante. 466
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7036
VENDESI bella completa camera pranzo rustica rovere massiccio. Ore 14-15, corso G. Ferraris 63. B1065

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basse, convenienti rateazioni disponiamo automobili nuove: Fiat, Lancia, Alfa. Automobili seminuove occasionissime. San Secondo 83, telef. 587-067. [redacted]
A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 368-936. [redacted]
A [redacted] rateazioni: 103, familiare, [redacted], 500 C, camioncino Ardea [redacted] piano. Cavalleri, Brescia 16. 6204
A [redacted] bancario prestiti su automezzi. Liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 32. Telef. [redacted]. M9759
[redacted] vende permuta 1400 metano codine, Appia, 103, belvedere, 600, 500. corso Regina 153. [redacted]
[redacted] assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
ABBIAMO rateizziamo [redacted]. 1100 E 1400, giardinetta belvedere, [redacted] familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO contanti Alfa Giulietta Sprint 1956 buona occasione. Telefon. 591-901.
ALL'AUTOSALONE « Tesoriera », Roma 227 bis, telefono 42-535: Giulietta, Alfa 1900, Appia ultime, Appia, Aurelia B 12, Granturismo balestrato, 1400 D nero, 103, Familiare, T.V. Parma, T.V. ultimi, 1900, 600, [redacted]. Cambi, rateazioni. 8360
AMMORTIZZATORI sospensioni Lancia, [redacted], organi sterzo, avantreno, balestre, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, [illegible] pericolosissimi. Fream, [redacted] Tassoni 74, telefono 761-646, Sal via Montebello 31 angolo corso S. Maurizio. Tel. 889-907.
APPIA Ardea, 103 diverse 600, 1400, 260.000, 1100 B, E, Topolino, ultimissime 500 B, occasioni diverse, vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 2503
ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 1100 E, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, tel. 60-494.
[redacted] B-21, [redacted] 1900 guida destra, familiare 103, 600, belvedere, 500 C, vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 5614
[redacted] « Cenisia » via Groscavallo 3, telefono 774-236, [redacted] Diesel, [redacted] (51), 600 multiple, cinque, sei posti [redacted], 600 Belvedere (54) Ardea 51-53, 1100 E (52) 500 C 51-52-54. Furgone 1100 E Coriasco. Furgone C (53).
AUTODAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, presenta vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati, belvedere, 500, 600 furgone e camioncino nuovi, 103 tutte tinte, 1100 E, 1100 camioncino 5 q.li, 1100 giardiniera BLR, 1400, 1900 benzina e metano, Aurelia 2000 gran turismo, B 22, B 21, [redacted] A gran luce, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Telefoni [redacted] 583-074. [redacted]
AUTOCARRI 626 NL, 640 N normali, ribaltabili, [redacted] con 8 ruote motrici, vendonsi. Bossotto. Via [redacted] 24. Telefonare 20-207. [redacted]
AUTOCOMMISSIONARIA Molto, Tunisi n. 197, [redacted] contanti camioncini media portata, autovetture, vende, cambia, rateazioni, qualsiasi veicolo. Tel. 670-093.
AUTOFARO: le [redacted] 600 Viotti giardinetta, furgoni coupé, dimostrazioni Sunbeam, Hillman, Singer, MG, Jaguar. Accademia Albertina 3. Tel. 882-892.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, [redacted] compra-vendita, permuta, rateazioni 13 mesi. Conti, Saluzzo 118. [redacted]
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 60-640, 886-580. 5025
AUTONOLEGGIANDI autovetture con e senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12.
[redacted] autovetture prezzi speciali. [redacted] 86-104, 882-936. San Massimo 47. 161
BELVEDERE '53 ultimo stato, 1100 E occasione, privato vende. [redacted].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A [redacted] i prezzi Lambretta [redacted] e d'occasione. Covolo, corso San Maurizio 29, Telefonare 86-588. 248
AERMACCHI Chimera 175, 4 tempi fuori serie, lunghe rateazioni. Agenzia Balliano, Vercelli 98. Telef. 22-[redacted].
[redacted] automobilisti! Permutiamo [redacted] con autovettura nuova od usata. Piazza Vittorio Veneto 16.
ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Pellizzari 173. 1813
AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 162.000, 175 a benzina 190.000. Cavallieri, M.V., corso Vittorio 26, Torino. 2506
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Girosa-Covolo, G. Cesare 44 e 155.
D.K.W. 350 bellissima vendo 100.000. Scardavi, San Quintino 6. 83614
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico [redacted] 178.000. Visitateci Mario Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto). Tel. 51-034. 13378
ITOM Lire 42.000. Itom prenotato presso Romero, Pianezza 51. Ultima creazione due marce Lire 65.000. 6808
ITOM presenta! nuovissimo modello due velocità, esposizione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi clientela [redacted] Concessionario Sillano, Varaita 11. 491
LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, massime facilitazioni pagamenti dilazionati da Pamar corso Duca Abruzzi 106, Torino. 5053
LAMBRETTA. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-203. 997
LE migliori [redacted] Harley-Davidson trovetele dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. 200
PIAZZA Vittorio Veneto 16, Guzzi Airone Sport, perfetto, Gilera 300 bicilindrico, N.S.U. Lux 200, vendonsi anche ratealmente. 5034
PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Mondial 175 turismo veloce come nuova.
RIMORCHIETTI « Ricciò » motoscooter, L. 69.000; esclusivisti Girosa, Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 308
SOCCORSO scooter per incidenti, guasti, telefonate 86-588, Covolo, corso S. Maurizio 29. 248
[redacted] entrobordo seminuovo motore Grey-Marine HP 60 gabinato, 1.500.000. Scrivere Raimondi Annunzio, Grand [redacted] Genova, [redacted]. [redacted]
VESPA « Elit » Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-588.
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telef. 60-771. 8748
VESPISTI! Nuovissimo Vespa 1957, prove, cambi, rateazioni, [redacted] mensili. Covolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-135.
[redacted] Nuovissimo Modello Turismo '57 cambi. rateazioni, occasioni, Toso, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.
VIVI Viberti lire 55.000, pronta consegna, officina assistenza clienti. [redacted] & Acomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-067. 8120
VOLETE comperare o cambiare la Moto? Massime facilitazioni! Cavallieri, via Nizza 35. Cavallieri, corso Vittorio 26.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino: Cavallieri, corso [redacted] 21; Cavallieri, via Nizza 35. 223